

B I L A N C I O    2 0 0 3

SANPAOLO  
BANCO DI NAPOLI

# Bilancio 2003

---

SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.P.A.

---

SEDE SOCIALE IN NAPOLI, VIA TOLEDO 177  
CAPITALE SOCIALE EURO 800.000.000,00 INTERAMENTE VERSATO  
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 04485191219  
ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE BANCHE N. 5555

---

SOCIETA' DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI  
ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI N.1025.6  
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

---



# Sommario

<b>5</b>	<b>ORGANI SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE</b>
<b>7</b>	<b>DATI DI SINTESI</b>
<b>8</b>	<b>CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA</b>
<b>9</b>	<b>PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI</b>
10	Conto economico riclassificato
11	Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato
12	Stato patrimoniale riclassificato
13	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale riclassificato
<b>15</b>	<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>
17	Lo scenario economico
21	La costituzione di Sanpaolo Banco di Napoli e le iniziative dell'esercizio
27	L'andamento reddituale
30	Le grandezze operative e la struttura
37	I conti di capitale
38	La gestione e il controllo dei rischi
41	Le altre informazioni
42	L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio
<b>43</b>	<b>PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2003 E CONNESSA DESTINAZIONE DELL'UTILE PREVIA COSTITUZIONE DELLA RISERVA LEGALE AL LIMITE DI CUI ALL'ART. 2430 COMMA 1 C.C. MEDIANTE UTILIZZO DI PARTE DEI SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>
<b>45</b>	<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>
<b>49</b>	<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>
<b>51</b>	<b>BILANCIO</b>
52	Stato patrimoniale
55	Conto economico
57	Nota Integrativa
59	Premessa – Informazioni generali sul Bilancio
61	Parte A – Criteri di valutazione
69	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
108	Parte C – Informazioni sul conto economico
119	Parte D – Altre informazioni
<b>121</b>	<b>ALLEGATI</b>
123	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto
124	Rendiconto finanziario
126	Situazione patrimoniale di conferimento
127	Riassunto delle deliberazioni dell'Assemblea



# Organi Sociali e Società di Revisione

---

## Consiglio di Amministrazione

Alfonso Iozzo

*Presidente*

Piero Luongo

*Vice Presidente*

Bruno Picca

*Amministratore Delegato*

Roberto Firpo

*Consigliere*

Maurizio Montagnese

*Consigliere*

Marina Tabacco

*Consigliere*

## Collegio Sindacale

Lucio Potito

*Presidente*

Michele Giannattasio

*Sindaco Effettivo*

Lorenzo Ginisio

*Sindaco Effettivo*

Gianpaolo Grimaldi

*Sindaco Supplente*

Riccardo Ranalli

*Sindaco Supplente*

## Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



## Dati di sintesi

	Esercizio 2003 (1)
<b>DATI ECONOMICI (€/migliaia)</b>	
Margine di interesse	253.400
Margine di intermediazione	418.484
Risultato di gestione	132.023
Utile netto	28.027
Utile netto esclusi effetti economici ammortamento avviamento	50.612
<b>DATI PATRIMONIALI (€/migliaia)</b>	
Totale attivo	19.714.488
Crediti netti verso clientela	9.696.115
Patrimonio netto	1.224.877
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/migliaia)</b>	
Attività finanziarie totali	37.010.873
- Raccolta diretta	15.524.984
- Risparmio gestito	14.884.938
- Risparmio amministrato	6.600.951
<b>INDICI DI REDDITIVITA' E DI EFFICIENZA (%)</b>	
ROE annualizzato (2)	9,0
RORAC annualizzato (3)	13,0
Cost / Income ratio (4)	68,5
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)</b>	
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	3,5
Crediti netti in incaglio e in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	2,1
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)</b>	
Tier 1 ratio	5,6
Total ratio	10,1
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>	
Dipendenti	5.813
Sportelli	745
- Succursali	688
- Altri punti operativi	57

(1) I risultati d'esercizio di Sanpaolo Banco di Napoli non coincidono con l'anno solare, dal momento che l'operatività della società ha avuto inizio con il conferimento effettuato con efficacia il 1° luglio per quanto riguarda le filiali a marchio storico Banco di Napoli ed il 29 settembre per quanto concerne le filiali a marchio storico Sanpaolo.

(2) Utile netto esclusi effetti economici ammortamento avviamento / Patrimonio netto medio contabile.

(3) Utile netto esclusi effetti economici ammortamento avviamento / Capitale economico.

(4) Costi operativi / Margine di intermediazione.

# Convocazione Assemblea Ordinaria

---

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la Sede Sociale in Napoli, Via Toledo n. 177 per il giorno 28 aprile 2004 alle ore 15,00, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 29 aprile 2004, in seconda convocazione, nello stesso luogo e alla stessa ora, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione Bilancio al 31 dicembre 2003 e connessa destinazione dell'utile previa costituzione della riserva legale al limite di cui all'art. 2430, comma 1° c.c. mediante utilizzo di parte dei sovrapprezzi di emissione.

Per intervenire in assemblea gli azionisti dovranno provvedere al deposito delle azioni, nei termini di legge, presso la sede sociale o presso Sanpaolo IMI S.p.A.

Napoli, 24 marzo 2004

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Dott. Alfonso Iozzo

# Prospetti di bilancio riclassificati

---

---

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

---

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

---

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

---

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

---

## Conto economico riclassificato

	Esercizio 2003 (1) (€/migliaia)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>253.400</b>
Commissioni nette	158.308
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	6.776
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>418.484</b>
Costi operativi	-286.461
- spese per il personale	-166.655
- altre spese amministrative	-120.788
- imposte indirette e tasse	-14.442
- altri proventi netti	15.424
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>132.023</b>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-36.575
Accantonamenti per rischi ed oneri	-8.220
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-30.644
<b>UTILE ORDINARIO</b>	<b>56.584</b>
Risultati straordinari netti	2.597
<b>UTILE LORDO</b>	<b>59.181</b>
Imposte sul reddito	-31.154
<b>UTILE NETTO</b>	<b>28.027</b>
<b>UTILE NETTO ESCLUSI EFFETTI ECONOMICI AMMORTAMENTO AVVIAMENTO</b>	<b>50.612</b>

(1) I risultati d'esercizio di Sanpaolo Banco di Napoli non coincidono con l'anno solare, dal momento che l'operatività della società ha avuto inizio con il conferimento effettuato con efficacia il 1° luglio per quanto riguarda le filiali a marchio storico Banco di Napoli ed il 29 settembre per quanto concerne le filiali a marchio storico Sanpaolo.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

	Esercizio 2003 (1)	
	Quarto trimestre (€/migliaia)	Terzo trimestre (€/migliaia)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>139.742</b>	<b>113.658</b>
Commissioni nette	99.151	59.157
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	4.069	2.707
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>242.962</b>	<b>175.522</b>
Costi operativi	-160.731	-125.730
- spese per il personale	-93.720	-72.935
- altre spese amministrative	-67.848	-52.940
- imposte indirette e tasse	-7.775	-6.667
- altri proventi netti	8.612	6.812
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>82.231</b>	<b>49.792</b>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-18.287	-18.288
Accantonamenti per rischi ed oneri	-8.095	-125
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-18.029	-12.615
<b>UTILE ORDINARIO</b>	<b>37.820</b>	<b>18.764</b>
Risultati straordinari netti	2.827	-230
<b>UTILE LORDO</b>	<b>40.647</b>	<b>18.534</b>
Imposte sul reddito	-20.354	-10.800
<b>UTILE NETTO</b>	<b>20.293</b>	<b>7.734</b>
<b>UTILE NETTO ESCLUSI EFFETTI ECONOMICI AMMORTAMENTO AVVIAMENTO</b>	<b>31.585</b>	<b>19.027</b>

(1) I risultati d'esercizio di Sanpaolo Banco di Napoli non coincidono con l'anno solare, dal momento che l'operatività della società ha avuto inizio con il conferimento effettuato con efficacia il 1° luglio per quanto riguarda le filiali a marchio storico Banco di Napoli ed il 29 settembre per quanto concerne le filiali a marchio storico Sanpaolo. I risultati del terzo trimestre si riferiscono pertanto alle sole filiali a marchio storico Banco di Napoli, mentre quelli del quarto trimestre riguardano sia le filiali a marchio Banco di Napoli sia quelle a marchio Sanpaolo.

## Stato patrimoniale riclassificato

	31/12/2003 (€/migliaia)	Conferimento (€/migliaia)	di cui con efficacia 29/9/2003 (€/migliaia)	di cui con efficacia 1/7/2003 (€/migliaia)	Variazione rispetto al conferimento (%)
<b>ATTIVO</b>					
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	327.001	141.117	27.768	113.349	+131,7
Crediti	17.529.884	16.375.244	2.990.378	13.384.866	+7,1
- crediti verso banche	7.833.769	7.141.029	520.032	6.620.997	+9,7
- crediti verso clientela	9.696.115	9.234.215	2.470.346	6.763.869	+5,0
Titoli non immobilizzati	100.450	-	-	-	n.s.
Immobilizzazioni	694.941	731.495	-	731.495	-5,0
- titoli immobilizzati	-	-	-	-	-
- partecipazioni	20	-	-	-	n.s.
- avviamento	694.921	731.495	-	731.495	-5,0
Altre voci dell'attivo	1.062.212	2.118.924	440.300	1.678.624	-49,9
<b>Totale attivo</b>	<b>19.714.488</b>	<b>19.366.780</b>	<b>3.458.446</b>	<b>15.908.334</b>	<b>+1,8</b>
<b>PASSIVO</b>					
Debiti	16.557.466	16.114.103	2.746.128	13.367.975	+2,8
- debiti verso banche	1.032.482	537.675	395.898	141.777	+92,0
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	15.524.984	15.576.428	2.350.230	13.226.198	-0,3
Fondi	381.804	355.466	94.799	260.667	+7,4
- fondo imposte e tasse	30.245	-	-	-	n.s.
- fondo trattamento di fine rapporto	173.340	174.499	25.503	148.996	-0,7
- fondo rischi e oneri diversi	178.219	180.967	69.296	111.671	-1,5
Altre voci del passivo	1.150.341	1.700.361	467.519	1.232.842	-32,3
Passività subordinate	400.000	-	-	-	n.s.
Patrimonio netto	1.224.877	1.196.850	150.000	1.046.850	+2,3
- capitale sociale	800.000	800.000	100.000	700.000	n.s.
- sovrapprezzi di emissione	396.850	396.850	50.000	346.850	-
- utile netto	28.027	-	-	-	n.s.
<b>Totale passivo</b>	<b>19.714.488</b>	<b>19.366.780</b>	<b>3.458.446</b>	<b>15.908.334</b>	<b>+1,8</b>
<b>GARANZIE ED IMPEGNI</b>					
Garanzie rilasciate	729.483	758.679	362.047	396.632	-3,8
Impegni	343.174	292.715	121.707	171.008	+17,2

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2003 sono confrontati con le attività e passività conferite con efficacia il 1° luglio per le filiali a marchio storico Banco di Napoli e il 29 settembre per le filiali a marchio storico Sanpaolo. Il capitale sociale, pari a 700.000.000 €, riportato nello stato patrimoniale e riferito al conferimento con efficacia il 1° luglio comprende la dotazione iniziale della società al momento della costituzione, pari a 6.300.000 €.

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale riclassificato

	2003	
	31/12/2003 (€/migliaia)	30/09/2003 (€/migliaia)
<b>ATTIVO</b>		
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	327.001	200.016
Crediti	17.529.884	17.204.527
- crediti verso banche	7.833.769	8.295.956
- crediti verso clientela	9.696.115	8.908.571
Titoli non immobilizzati	100.450	54.594
Immobilizzazioni	694.941	713.223
- titoli immobilizzati	-	-
- partecipazioni	20	15
- avviamento	694.921	713.208
Altre voci dell'attivo	1.062.212	904.718
<b>Totale attivo</b>	<b>19.714.488</b>	<b>19.077.078</b>
<b>PASSIVO</b>		
Debiti	16.557.466	16.244.207
- debiti verso banche	1.032.482	856.812
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	15.524.984	15.387.395
Fondi	381.804	368.343
- fondo imposte e tasse	30.245	10.800
- fondo trattamento di fine rapporto	173.340	177.709
- fondo rischi e oneri diversi	178.219	179.834
Altre voci del passivo	1.150.341	859.944
Passività subordinate	400.000	400.000
Patrimonio netto	1.224.877	1.204.584
- capitale sociale	800.000	800.000
- sovrapprezzi di emissione	396.850	396.850
- utile netto	28.027	7.734
<b>Totale passivo</b>	<b>19.714.488</b>	<b>19.077.078</b>



# Relazione sulla Gestione

---

---

LO SCENARIO ECONOMICO

---

LA COSTITUZIONE DI SANPAOLO BANCO DI NAPOLI E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

---

L'ANDAMENTO REDDITUALE

---

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

---

I CONTI DI CAPITALE

---

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

---

LE ALTRE INFORMAZIONI

---

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

---



## Lo scenario economico

### Il contesto internazionale

Dopo un'evoluzione inferiore alle attese nel primo semestre, in parte segnato dalle tensioni geo-politiche connesse al conflitto iracheno, nella seconda parte dell'anno la dinamica dell'economia mondiale si è rafforzata. Guidata dagli Stati Uniti e dalla Cina, la fase di recupero ciclico si è estesa, anche se in maniera non omogenea, al Giappone e alle principali aree emergenti. Diversamente, l'economia dell'Area Euro e, al suo interno l'economia italiana, hanno continuato ad evidenziare difficoltà.

Negli USA nel 2003 il PIL è aumentato del 3,1%, grazie all'accelerazione intervenuta nella seconda parte dell'anno che ha riportato la crescita in prossimità del livello potenziale. Alla tenuta dei consumi privati si è aggiunto il buon andamento degli investimenti fissi lordi e delle esportazioni. Le componenti interna ed estera della domanda hanno beneficiato, da una parte, di politiche monetarie e fiscali particolarmente espansive e, dall'altra, della sensibile svalutazione del dollaro. Nonostante il favorevole momento ciclico, l'inflazione USA ha continuato a muoversi su un trend decrescente, attestandosi al 2,3% in media d'anno.

Il recupero dell'attività produttiva americana non è stato tuttavia seguito da un aumento dell'occupazione, né da un riassorbimento degli squilibri finanziari interni al Paese e con il resto del mondo. La creazione di nuovi posti di lavoro è risultata sinora nettamente inferiore a quanto registrato nelle precedenti fasi d'uscita dalla recessione. Inoltre, al miglioramento del saldo finanziario del settore privato si è sostituito un peggioramento dei conti pubblici. Il saldo estero si è ulteriormente deteriorato.

In Giappone la crescita è passata dal dato negativo dello 0,3% del 2002 ad un valore positivo di oltre il 2% nel 2003, un tasso superiore al valore di riferimento di lungo periodo, stimato intorno all'1%. L'economia giapponese ha beneficiato sia del buon andamento del commercio nell'area asiatica, grazie alla maggior apertura agli scambi con l'estero della Cina, sia del ciclo espansivo degli investimenti privati. I consumi delle famiglie sono rimasti deboli, per le difficoltà di recupero del mercato del lavoro e per la deflazione.

I Paesi emergenti nel 2003 hanno mostrato un ritmo di crescita sostenuto per il secondo anno consecutivo. Le econo-

mie asiatiche hanno fornito un contributo determinante, seguite dalla buona performance dei Paesi dell'Est Europeo e del Mediterraneo e dal ritorno a tassi di crescita positivi dell'America Latina. Il miglioramento delle prospettive economiche delle aree emergenti ha favorito la ripresa dei flussi di capitali dall'estero e, con essi, delle consistenze delle riserve ufficiali.

### L'Area Euro e l'Italia

Nel 2003, la crescita dell'Area Euro ha mostrato una dinamica molto contenuta, sostanzialmente piatta nella prima parte dell'anno e solo in lieve recupero nel secondo semestre. La dinamica del PIL, pari allo 0,4%, dimezzata rispetto al 2002, è stata inferiore alle attese, in particolare per la persistente debolezza della domanda interna soprattutto nel primo semestre. Nella seconda parte dell'anno, le esportazioni, guidate dall'aumento del commercio internazionale, hanno sostenuto il recupero dell'attività produttiva; gli indicatori di fiducia sono migliorati e la produzione industriale ha mostrato un lieve aumento, pari allo 0,4%. Da novembre il forte apprezzamento dell'euro sul dollaro ha iniziato, tuttavia, a mostrare effetti negativi sulla dinamica delle esportazioni.

Nel 2003, l'inflazione nell'Area Euro ha evidenziato solo lievi oscillazioni intorno ad una media annua risultata del 2,1%. L'apprezzamento dell'euro ha contribuito a contenere le spinte inflazionistiche generate dai rincari di beni alimentari ed energetici, intervenute in particolare nella seconda metà dell'anno. Il miglioramento delle aspettative di inflazione ha tuttavia favorito l'azione espansiva della BCE. Nel primo semestre, con due interventi, i tassi di policy sono stati ridotti di 75 punti base, portandosi, a giugno, al 2%.

Crescita e inflazione hanno mostrato un andamento differenziato nei vari Paesi dell'Area. Nel 2003 l'economia tedesca ha attraversato una fase recessiva, mitigata solo a fine anno dal recupero dell'attività industriale; l'inflazione è cresciuta dell'1%. La Francia, nonostante il sostegno offerto dalla crescita della spesa pubblica, in particolare nel secondo semestre, ha registrato una variazione del PIL dello 0,2%, con un tasso di inflazione del 2,2%. La difficile fase congiunturale si è negativamente riflessa sulla dinamica dei conti pubblici di tutti i maggiori Paesi. In Germania e Francia, per il secondo anno consecutivo, il rapporto deficit/PIL ha superato la soglia del 3%, fissata dal Trattato di Maastricht.

In Italia la crescita economica, pari allo 0,3%, è stata leggermente inferiore alla media d'Area. La produzione industriale è scesa ancora, registrando una flessione dello 0,4%, per effetto, soprattutto, della crisi attraversata dal settore manifatturiero. La domanda interna, in particolare per investimenti e consumi di beni durevoli, è rimasta debole. Si è ridotta, allo stesso tempo, la quota coperta dal Paese sul commercio internazionale, per effetto, da una parte, del rallentamento della domanda nelle principali aree geografiche di sbocco e verso i beni dei settori di specializzazione italiana, e, dall'altra, della forte competizione internazionale, accentuata dal sensibile apprezzamento del cambio reale. I settori che hanno accusato maggiori difficoltà includono le pelli e le calzature, il tessile e l'abbigliamento, i mezzi di trasporto e l'elettronica. Il comparto che, al contrario, ha registrato la crescita più dinamica è stato quello delle costruzioni.

La difficile congiuntura ha pesato anche in Italia sulla dinamica dei conti pubblici: l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione, pur rimanendo al di sotto della soglia del 3%, si è discostato dagli obiettivi del Programma di Stabilità concordato in sede europea a fine 2002, salendo al 2,4% del PIL. Il rapporto tra debito pubblico e PIL è sceso, portandosi a fine anno intorno al 106%.

L'inflazione è stata in Italia più elevata rispetto al complesso dell'Area Euro, con una crescita media annua dei prezzi del 2,7%.

#### L'intermediazione creditizia

Gli impieghi bancari, pur in presenza di una crescita reale contenuta, hanno registrato un incremento del 6% circa, in linea con la dinamica del 2002.

L'andamento degli impieghi è stato sostenuto dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta a ritmi particolarmente elevati (+13% dall'11,5% del 2002). I finanziamenti a breve hanno per contro presentato una flessione (-1,7% a fronte dello 0,3% del 2002). L'evoluzione dell'aggregato ha risentito della tendenza strutturale all'allungamento delle scadenze del credito bancario.

La flessione dei tassi sulle nuove erogazioni ha stimolato la domanda di prestiti da parte delle famiglie (+10,2%, al lordo delle sofferenze), destinati in prevalenza all'accensione di mutui fondiari (+22,1%) e al credito al consumo (+15,7%). Un contributo consistente alla crescita dei prestiti totali è giunto anche dalle società non finanziarie

(+6,9% al lordo delle sofferenze), in particolare nei settori dei servizi e dell'edilizia e opere pubbliche.

La prolungata fase di debolezza dell'industria manifatturiera ha dato luogo, nel secondo semestre, ad un leggero deterioramento della qualità del credito bancario. Il fenomeno si è aggravato con la crisi di alcune società, tra le quali Parmalat. L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è risalita a fine 2003 al 2,2%.

La raccolta bancaria si è mantenuta su ritmi di crescita sostenuti (+5,2% da +4,4% del 2002), beneficiando dell'espansione di tutte le principali forme di provvista. I depositi totali, seppure in complessivo aumento (+2,5%), hanno sofferto della contrazione strutturale dei certificati di deposito (-16,1%) e della diminuzione dei pronti contro termine (-12,7%). Essi hanno per contro beneficiato del buon andamento dei conti correnti (+6,3%), sostenuto dall'elevata domanda di liquidità tipicamente legata alle fasi di debolezza del ciclo economico. Le obbligazioni bancarie hanno riconfermato una dinamica molto vivace (+8,6%). Anche la componente estera della raccolta, dopo il crollo del 2002, è tornata a registrare variazioni ampiamente positive (+7,2%).

La flessione dei tassi di riferimento sui mercati finanziari nel primo semestre del 2003 ha favorito la discesa dei tassi bancari, proseguita per l'intero anno. A dicembre lo spread a breve è sceso al 3,9%, in riduzione di 50 punti base circa su dicembre 2002, per effetto di un calo del tasso medio sui prestiti a breve di circa 100 punti base, di intensità pressoché doppia rispetto alla riduzione del tasso medio sui conti correnti.

#### L'intermediazione mobiliare

I mercati azionari internazionali, dopo un primo trimestre 2003 ancora deludente, si sono mossi al rialzo, nella parte restante dell'anno, favoriti dai segnali di ripresa del ciclo economico nelle maggiori aree e dalla dinamica positiva degli utili delle imprese. La crescita dei corsi azionari ha beneficiato, inoltre, dei tagli dei tassi ufficiali da parte della FED e della BCE.

I principali indici azionari internazionali hanno chiuso l'anno 2003 con incrementi significativi dopo tre anni di forti perdite. Nel 2003, lo S&P500 ha guadagnato il 26,4%, il Nikkei il 24,5%, il DJ Euro Stoxx il 18,1%, il Mibtel il 13,9%. A livello settoriale, gli indici tecnologici hanno conseguito i maggiori guadagni: il Nasdaq è salito del 50%.

Nell'Area Euro, oltre al comparto tecnologico, gli indici azionari dei settori bancario, industriale e telecomunicazioni hanno realizzato gli aumenti maggiori.

Per effetto della ripresa dei corsi azionari, la capitalizzazione di borsa delle società italiane quotate sui listini nazionali è salita a 487 miliardi di euro, pari a 37,6% del PIL. I flussi di investimento sul mercato italiano canalizzati attraverso OPVS sono ammontati a 2,8 miliardi di euro, contro i 2,9 miliardi del 2002, dovuti a 6 operazioni, rispetto alle 9 concluse nel 2002. I fondi raccolti attraverso aumenti di capitale da parte delle società quotate hanno invece raggiunto i 9,8 miliardi di euro, rispetto ai 3,7 miliardi del 2002, associati a 28 operazioni (18 nel 2002). Il controvalore degli scambi azionari medi giornalieri è aumentato a 2,7 miliardi di euro, a fronte di 2,5 miliardi nel 2002.

#### Il risparmio gestito

I fondi comuni d'investimento sono tornati a registrare una crescita nel 2003 in conseguenza sia di ampi flussi di raccolta sia dell'effetto di rivalutazione delle consistenze patrimoniali, generato, in particolare, dalla ripresa dei corsi azionari. Il patrimonio netto dei fondi gestiti da intermediari italiani a dicembre raggiungeva i 509 miliardi, con una variazione annua del 9,2%. Il saldo annuo della raccolta netta è stato di 25,2 miliardi.

Gli afflussi netti di capitali si sono indirizzati prevalentemente verso investimenti a minore rischio, quali i fondi di liquidità ed i fondi obbligazionari. Solo nel secondo semestre, con il recupero delle quotazioni di borsa, vi è stata una ripresa dei fondi azionari.

Negli altri comparti del risparmio gestito, un forte impulso alla crescita è provenuto dal settore assicurativo-previdenziale. Stime preliminari indicano a fine 2003 un incremento delle riserve tecniche vita sostanzialmente in linea con il 2002, quando il tasso di crescita fu del 16%.

#### L'economia del Mezzogiorno

Le prime stime sull'andamento del PIL nel corso del 2003 sembrano confermare la tendenza degli ultimi anni che vede il Mezzogiorno crescere ad un ritmo superiore alla media nazionale, peraltro non ancora sufficiente per un effettivo processo di convergenza tra le due aree del Paese. Secondo gli ultimi dati ufficiali, nel 2002, le regioni di operatività di Sanpaolo Banco di Napoli, rappresentate dalla

Campania, dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Basilicata, hanno registrato un aumento dell'1%, rispetto allo 0,4% dell'Italia nel suo complesso. L'occupazione è risultata ad ottobre 2003 in crescita dello 0,6% dal medesimo periodo del 2002. Il tasso di disoccupazione si è ridotto a 17,7%, rispetto al 18,7% di ottobre 2002.

Difficoltà si stanno manifestando sul versante della competitività internazionale dell'area. Nel corso del 2003, difatti, le esportazioni delle quattro regioni del Mezzogiorno hanno fatto registrare, dopo un lunga fase di crescita, una consistente riduzione pari a circa l'8,8% rispetto al 2002, più accentuata rispetto al calo del 4% evidenziato a livello nazionale. Particolarmente negativa è risultata la performance dell'export in Campania (-14,9%). In calo anche la Puglia (-3,4%), mentre risulta stazionaria la Basilicata (0,1%), ed in crescita la Calabria (+6,3%).

Nel corso del 2003 è risultato in aumento nel Mezzogiorno il numero di imprese attive, al netto dei settori agricoltura e pesca. Rispetto al 2002 il saldo risulta in crescita dell'1,97% contro l'1,61% del totale Italia. Calabria (+2,31%) e Campania (+2,18%) hanno fatto registrare tassi di crescita superiori alla media nazionale, mentre per Basilicata (+0,88%) e Puglia (+0,13%) la crescita del numero di imprese attive è stata inferiore rispetto al dato italiano.

Gli impieghi netti delle quattro regioni del Mezzogiorno continentale presentano una dinamica positiva analoga al dato nazionale, attestandosi a novembre 2003, su base annua, al 6,8%. Più elevate della media risultano le crescite della Puglia (+8,3%) e della Calabria (+7,4%); la Campania ha evidenziato una variazione del 5,9% e la Basilicata del 3,5%. Nello stesso periodo le sofferenze sono cresciute ad un ritmo leggermente più contenuto rispetto alla media nazionale (+4,6% rispetto al +5,7% dell'Italia). In linea con quanto evidenziato per gli impieghi netti totali, i mutui alle famiglie ed alle imprese seguono nel Mezzogiorno (+11,7%) l'andamento complessivo del Paese (+12,6%). I depositi, invece, crescono ad un ritmo più contenuto del dato nazionale (+3,4% a fronte del +7,0%).

Per quanto riguarda le politiche di sviluppo territoriale, si è registrato un miglioramento nell'utilizzo delle risorse comunitarie a valere sul Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per le regioni Obiettivo 1, che prevede una dotazione di risorse pari a circa 50 miliardi di euro. Tutte le regioni del Mezzogiorno hanno superato gli obiettivi di spesa 2003 prefissati dall'Unione Europea, con positivi effetti anticiclici per le dinamiche economiche locali.

Per quanto concerne i Progetti Integrati Territoriali, i nuovi strumenti di sviluppo per imprese ed infrastrutture, si è evidenziato un andamento ancora lento. A novembre 2003, su 92 iniziative localizzate nelle quattro regioni del Mezzogiorno, soltanto 29, pari al 32% del totale, erano effettivamente approvate dagli enti competenti.

Nel corso del 2003 è stato dato un significativo impulso alla Legge 488/92. Il provvedimento è stato esteso al settore artigiano, agli investimenti ambientali ed alle isole minori. I risultati del 14° bando relativo al settore industria hanno confermato il gradimento delle imprese per questo strumento: nel Mezzogiorno continentale sono stati agevolati progetti per 2,9 miliardi di euro di investimenti, con oltre 21.000 occupati a regime.

Relativamente ai contratti di programma, nell'ultima seduta del novembre 2003 il CIPE ha approvato otto iniziative per un totale di 400 milioni di euro di investimenti, quattro delle quali sono localizzate nelle regioni di operatività di Sanpaolo Banco di Napoli. Il funzionamento ormai conso-

lidato di questo strumento finanziario ha indotto il Governo a vararne uno analogo per il settore agricolo ed agroindustriale su progetti interregionali, nei quali sia coinvolta l'intera filiera produttiva. Risulta per contro ancora a rilento il processo di regionalizzazione degli strumenti di programmazione negoziata che incontra per lo più difficoltà di definizione di una normativa specifica.

In tema di infrastrutture si segnala l'approvazione da parte della Commissione Europea della prima lista di opere ad avvio rapido, la cosiddetta Quick Start List. Essa riguarda 56 progetti con assoluta priorità di realizzazione, che dovrebbero attivare investimenti per oltre 60 miliardi di euro, parte dei quali di notevole impatto per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Infine, per quanto riguarda il project financing, l'Osservatorio dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno ha rilevato nelle quattro regioni del Sud, da maggio 2003, circa 120 nuove iniziative. Le regioni più dinamiche appaiono Puglia e Campania.

# La costituzione di Sanpaolo Banco di Napoli e le iniziative dell'esercizio

## La costituzione di Sanpaolo Banco di Napoli

Il 2003 è stato il primo esercizio di operatività di Sanpaolo Banco di Napoli, la banca del Gruppo Sanpaolo IMI creata al fine di presidiare le regioni del Mezzogiorno. La nuova società, che si pone l'obiettivo di essere la banca di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese operanti sul territorio, è la più importante realtà creditizia del Sud Italia, con una rete distributiva di 745 punti operativi ed un organico di oltre 5.800 dipendenti. Essa è al servizio di più di un milione di clienti Private e Retail, che comprendono famiglie, professionisti, artigiani, agricoltori ed altri piccoli operatori economici, nonché di circa 20 mila piccole e medie imprese.

Sanpaolo Banco di Napoli rappresenta il completamento del processo di integrazione tra le strutture Sanpaolo e Banco di Napoli, che era stato avviato nella seconda metà del 2000 a seguito dell'ingresso del Banco nel Gruppo Sanpaolo IMI e che aveva avuto una tappa fondamentale nel 2002 con la fusione intervenuta tra Sanpaolo IMI ed il Banco di Napoli. La costituzione di Sanpaolo Banco di Napoli ha infatti permesso di far confluire in un'unica struttura societaria i 624 sportelli a marchio Banco di Napoli ed i 121 sportelli a marchio Sanpaolo attivi in Basilicata, Calabria, Campania e Puglia. Si è venuta in tal modo a creare una realtà distributiva leader sul proprio territorio, in grado di coniugare i vantaggi dovuti all'appartenenza ad un primario Gruppo nazionale ed europeo con il forte radicamento nelle zone di operatività.

La creazione di Sanpaolo Banco di Napoli è stata accompagnata dalla piena integrazione delle strutture distributive sotto ogni profilo: informatico, organizzativo e commerciale. Dopo la completa unificazione della piattaforma informatica, sono state integrate le reti di filiali a marchio storico Sanpaolo e Banco di Napoli, che sono state specializzate in relazione alla clientela servita: Retail, Private e Imprese. Sono stati messi a disposizione delle filiali di Sanpaolo Banco di Napoli tutti i servizi ed i prodotti, nonché gli strumenti gestionali di relazione con la clientela del Gruppo Sanpaolo IMI. Sono state realizzate le sinergie di gruppo mettendo a regime un modello organizzativo che

prevede che le attività informatiche, amministrative e di controllo siano svolte in outsourcing da Sanpaolo IMI. L'integrazione delle strutture è stata accompagnata da un'intensa opera di formazione e da avvicendamenti di direttori, gestori e altro personale tra filiali a diverso marchio storico.

## Le modalità del conferimento

Sanpaolo Banco di Napoli è stato costituito il 10 aprile 2003. Sanpaolo IMI ha quindi conferito alla nuova società il ramo d'azienda rappresentato dalle strutture distributive a marchio Banco di Napoli e Sanpaolo operanti nelle quattro regioni dell'Italia Meridionale. Il conferimento, per ragioni di ordine organizzativo ed informatico connesse al perfezionamento dell'operazione, è stato suddiviso in due fasi successive:

- con efficacia 1° luglio è stato conferito il ramo costituito dagli sportelli a marchio storico Banco di Napoli;
- con efficacia 29 settembre è stato conferito il ramo rappresentato dagli sportelli a marchio storico Sanpaolo.

L'operazione ha determinato un aumento di capitale di 793,7 milioni ed un sovrapprezzo di 396,8 milioni, che sommati al capitale iniziale di 6,3 milioni, hanno portato a 1.196,8 milioni il patrimonio netto della società, di cui 800 milioni rappresentati da capitale sociale.

## Il modello distributivo

Sanpaolo Banco di Napoli intende porsi come obiettivo primario l'ottimizzazione del livello di servizio alla clientela, costruendo con essa una relazione duratura, fondata sulla professionalità e sulla conoscenza dei suoi bisogni. La realizzazione di tale obiettivo è stata perseguita in primo luogo attraverso l'estensione alle filiali a marchio Banco di Napoli del modello distributivo già realizzato con successo presso Sanpaolo IMI, basato sulla specializzazione dei punti operativi per tipologia di clientela servita.

Il modello adottato prevede un'articolazione della rete in strutture operative orientate ai seguenti macro-segmenti:

- Mercato Retail, che comprende, le famiglie, i professionisti, gli artigiani, gli agricoltori e gli altri piccoli operatori economici. Per tale clientela, alla capacità di fornire l'intera gamma di prodotti creditizi e di gestione del risparmio, si deve affiancare un'elevata efficienza nell'erogazione dei servizi bancari di base;

- Mercato Private, costituito dalla clientela con le maggiori disponibilità finanziarie, che si caratterizza per specifiche esigenze di consulenza e di assistenza, non soltanto in campo finanziario;
- Mercato Imprese, caratterizzato da clientela interessata, oltre che all'erogazione e gestione del credito, alla capacità della banca di essere realmente vicina ai problemi e allo sviluppo dell'azienda, fornendo assistenza e servizi dedicati.

Il modello distributivo contempera il principio della specializzazione con un forte coordinamento a livello locale. Il cliente si presenta, infatti, spesso come soggetto poliedrico: in ampi settori economici il ruolo di proprietario o manager d'azienda è frequentemente inscindibile da quello di cliente privato, ed anche per la clientela imprese l'esigenza di credito e consulenza specialistica si accompagna al bisogno di servizi bancari di base diffusi sul territorio.

In coerenza con tali principi, Sanpaolo Banco di Napoli è stato suddiviso in tre Aree territoriali: l'Area Campania, l'Area Calabro-Lucana e l'Area Puglia. Tutti gli sportelli attivi in ciascuna Area sono stati posti sotto la guida di un unico responsabile, che ha il compito di convogliare le energie delle filiali specializzate verso l'obiettivo comune di garantire il miglior livello di servizio al cliente. In tutte le Aree sono state inoltre istituite strutture dedicate al Mercato Private e Retail ed al Mercato Imprese, con lo scopo di supportare dal punto di vista commerciale le rispettive filiali operanti sul territorio di competenza.

Presso le Aree sono state altresì costituite strutture dedicate alla relazione con gli Enti e le Aziende Pubbliche. L'obiettivo è quello di presidiare efficacemente l'operatività con le molteplici realtà pubbliche locali, che risultano interessate, oltre ai tradizionali servizi di tesoreria, a prodotti finanziari e ad attività di consulenza.

I punti operativi di Sanpaolo Banco di Napoli specializzati nel servizio del Mercato Retail sono 678. Essi sono a loro volta articolati in moduli dedicati alla clientela dei diversi sottomercati che la compongono: Personal, Family Market e Small Business che riguardano, rispettivamente, la clientela con significative disponibilità finanziarie, la clientela famiglie e la clientela costituita dai professionisti, dagli artigiani, dagli agricoltori e dagli altri piccoli operatori economici. Tale impostazione è il risultato di un'azione di ripartizione della clientela in portafogli omogenei, basati sul segmento di appartenenza, la cui responsabilità è stata affidata a consulenti specializzati.

La rete dedicata alla clientela Private è in fase di completamento: nei prossimi mesi vi saranno circa 15 filiali e moduli specializzati nell'operatività nei confronti di questo specifico segmento.

Le strutture distributive specializzate nei confronti della clientela imprenditoriale sono rappresentate da 23 filiali, cui si aggiungono 13 team distaccati.

### **Le azioni commerciali**

L'obiettivo di soddisfacimento dei bisogni della clientela è stato perseguito, oltre che attraverso la costituzione di reti distributive specialistiche, mediante l'estensione a Sanpaolo Banco di Napoli dell'intera gamma di prodotti e servizi del Gruppo Sanpaolo IMI, resa possibile dall'unificazione delle piattaforme informatiche. La nuova società può in tal modo cogliere appieno i vantaggi derivanti dall'inserimento in un Gruppo dotato di una rete a livello internazionale e di competenze specialistiche in tutti i settori, dal wealth management all'investment banking, dal credito alle famiglie ed alle imprese al supporto agli enti pubblici.

Si è proceduto inoltre alla messa a disposizione alla rete distributiva degli strumenti gestionali e operativi del Gruppo, che appaiono allineati alla best practice a livello nazionale ed europeo.

### **Mercato Private & Retail**

Il presupposto per la costruzione di un solido rapporto con la clientela Private e Retail è rappresentato dalla prossimità al cliente, intesa, oltre che in senso geografico, anche e soprattutto come capacità di comprendere e rispondere con professionalità alle sue esigenze, in primo luogo nell'area della gestione del risparmio.

Tale obiettivo è stato perseguito in primo luogo attraverso l'adozione di un'Investment Policy, che definisce le linee guida per l'attività di assistenza, in materia di investimento, svolta dalle filiali nei confronti della clientela. Scopo dell'Investment Policy è quello di servire al meglio la clientela nelle proprie scelte finanziarie, promuovendo lo sviluppo di una sensibilità orientata al monitoraggio del rischio ed alla coerenza tra il portafoglio investimenti del cliente e le sue specifiche esigenze finanziarie. In linea con tali principi, è stato avviato nel corso del 2003 un progetto finalizzato a supportare la clientela in un'azione di rivisitazione del proprio portafoglio, al fine di ottimizzare il rap-

porto tra rischio e rendimento, nel rispetto della personale propensione al rischio. A supporto di tale azione, è stata ulteriormente ampliata la gamma di offerta di prodotti di investimento, in particolare a capitale garantito.

Un importante progresso nel miglioramento del servizio alla clientela è stato realizzato inoltre attraverso il rilascio alla rete della Scheda Commerciale di Cliente, specificamente ideata per il servizio della clientela Family. A supporto dell'operatività nei confronti della clientela che presenta esigenze finanziarie più sofisticate è stata messa a disposizione dei gestori la Workstation Mercati ed è prossimo l'avvio della Workstation Clienti, che consentirà una più efficace pianificazione delle risorse patrimoniali individuali.

Specifiche iniziative hanno riguardato l'operatività nei confronti del segmento Small Business. E' in corso di realizzazione una accurata valutazione della clientela servita, attraverso una classificazione in funzione delle esigenze espresse e del livello di rischio. Tale analisi, integrata da informazioni di contesto esterno, costituirà la base di partenza per consentire ai gestori, opportunamente dotati di idonei strumenti di gestione, di realizzare interventi mirati ad incrementare l'attività con la clientela con adeguato merito creditizio.

In linea con il modello distributivo multicanale del Gruppo, anche l'operatività della rete sportelli di Sanpaolo Banco di Napoli è supportata dalla disponibilità di strumenti di Banca Diretta. L'offerta dei servizi di Internet, Phone Banking e Mobile Banking ha incontrato un fertile terreno nelle regioni meridionali: i contratti multicanale stipulati dalla clientela nel 2003 sono stati superiori alle 60 mila unità.

Più in generale, la clientela di Sanpaolo Banco di Napoli dispone oggi dell'intera gamma di prodotti del Gruppo Sanpaolo IMI. Tra questi si segnalano:

- i prodotti di gestione del risparmio; Sanpaolo Banco di Napoli appartiene infatti ad un Gruppo leader in Italia nel settore con una quota nazionale di fondi comuni di oltre il 20% ed una quota di polizze vita di circa il 15% in termini di nuova produzione;
- i prodotti di conto, specializzati in relazione alle tipologie di clientela servita, con prodotti dedicati per gli utilizzatori della Banca Diretta e per il segmento giovani;
- i mutui fondiari, finalizzati all'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della prima e della seconda casa, con soluzioni di finanziamento a tasso fisso, variabile e misto, abbinabili a coperture assicurative;

- i crediti personali, con linee di finanziamento specifiche in relazione alle diverse esigenze della clientela;
- la moneta elettronica, che comprende oltre alle tradizionali carte di prelievo e di pagamento, anche le carte prepagate, destinate in particolare ai più giovani e a chi non dispone di un conto corrente.

### Mercato Imprese

Nel mercato meridionale Sanpaolo Banco di Napoli intende svolgere un ruolo di attivo supporto al tessuto imprenditoriale locale, costituito da imprese di piccole e medie dimensioni operanti in diversi settori produttivi. Requisito fondamentale a tal fine è rappresentato dalla puntuale conoscenza della clientela, resa possibile dall'eccellente radicamento sul territorio.

Sanpaolo Banco di Napoli ha adottato i principi e gli strumenti di gestione propri dell'operatività con le imprese utilizzati a livello di Gruppo. In particolare:

- la Commercial Policy, che rappresenta la carta dei valori alla quale si vuole ispirare la gestione quotidiana del business con le imprese, nell'ottica di favorire la creazione di una cultura comune e omogenea su tutto il territorio. La Commercial Policy fa seguito alla diffusione della Loan Policy, che rappresenta la base di riferimento per la valutazione del merito creditizio delle controparti e per la successiva gestione del rapporto;
- gli strumenti operativi a supporto dell'operatore di rete, che consentono una più efficace valutazione del rischio creditizio ed agevolano l'individuazione delle azioni commerciali.

Sanpaolo Banco di Napoli può altresì contare sull'intera gamma di prodotti e servizi offerta dal Gruppo, che comprende prodotti ad elevato valore aggiunto per le imprese, con particolare riferimento a:

- i servizi di copertura dei rischi di tasso e di cambio: nel 2003 circa 400 imprese clienti di Sanpaolo Banco di Napoli hanno fatto ricorsi a prodotti derivati di copertura dei rischi;
- l'area dell'estero, nella quale sono stati potenziati l'offerta commerciale e le strutture. Oltre alle normali operazioni, Sanpaolo Banco di Napoli è in grado di proporre alle imprese l'offerta di soluzioni specifiche in relazione alle diverse esigenze della clientela;
- i canali telematici, con la diffusione dei prodotti dispositivi ed informativi on-line finalizzati a migliorare l'efficienza ed il livello di servizio al cliente; a fine anno la stazione remota "LINKS Sanpaolo soluzione Web" era utilizzata complessivamente da circa 6.000 clienti.

Di rilievo per la clientela imprenditoriale del Meridione risulta, inoltre, l'expertise del Gruppo Sanpaolo IMI in materia di Patti Territoriali, Contratti di Area e Legge 488/92. Valorizzando la tradizionale competenza del Banco di Napoli in materia, il Gruppo ha infatti rafforzato i servizi alle imprese svolti per conto della Pubblica Amministrazione: a fine 2003, le pratiche che riguardano la clientela di Sanpaolo Banco di Napoli sono pari a circa 1.100 per quanto concerne la Programmazione Negoziata ed oltre 500 relativamente alla Legge 488/92. Nell'ambito dei finanziamenti agevolati, è da sottolineare altresì la competenza del Gruppo nell'utilizzo degli interventi della Banca Europea degli Investimenti, della Legge Sabatini, della Legge 598/94 per l'innovazione tecnologica e l'ambiente, nonché degli altri strumenti finanziari nazionali e regionali a supporto della piccola e media impresa, in particolare nel settore dell'agricoltura.

L'imprenditoria del Mezzogiorno può inoltre disporre del supporto che il Gruppo ha previsto per le imprese medie e piccole tramite le proprie strutture specializzate nel Private Equity. Nel 2002 è stata infatti costituita NHS Mezzogiorno, la società dedicata allo sviluppo di tale tipo di attività nell'Italia Meridionale. A fine 2002, la società ha varato un primo fondo chiuso, di durata decennale e capitale di 100 milioni di euro, denominato Fondo di Promozione del Capitale di Rischio per il Mezzogiorno. Al fondo partecipano, oltre al Gruppo Sanpaolo IMI, imprenditori e associazioni di imprenditori locali, nonché alcuni importanti investitori europei.

Analogamente, le sinergie con il Gruppo consentono di mettere a disposizione della clientela di Sanpaolo Banco di Napoli le conoscenze in materia di finanza strutturata ed investment banking proprie di Banca IMI, leader in Italia nel settore.

### Mercato Enti e Aziende pubbliche

Le regioni presidiate da Sanpaolo Banco di Napoli presentano potenzialità di sviluppo particolarmente interessanti nell'operatività rivolta al settore pubblico. Il Sud Italia viene infatti indicato come una delle aree che, nei prossimi anni, potrà trarre i maggiori benefici dall'evoluzione in atto nel quadro normativo, a livello nazionale e comunitario. In tale ambito appare destinato a rafforzarsi ulteriormente il rapporto tra le realtà locali e le banche, che possono offrire un crescente supporto in termini di servizi di consulenza e di prodotti finanziari: crediti, emissioni obbligazionarie, cartolarizzazioni, project financing, operazioni di finanza straordinaria.

Si tratta di un settore cui il Gruppo Sanpaolo IMI attribuisce particolare rilevanza e nel quale detiene una posizione di leadership attraverso Banca OPI, la controllata preposta alla prestazione di servizi finanziari nel comparto pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle opere infrastrutturali. In Banca OPI è confluito ad inizio 2003 il ramo aziendale relativo all'attività di credito alle opere pubbliche precedentemente in capo al Banco di Napoli.

Alla luce di tali considerazioni, è stata ritenuta opportuna la costituzione, nell'ambito di Sanpaolo Banco di Napoli, di strutture dedicate alla relazione con gli Enti e le Aziende Pubbliche, in modo da coniugare l'esperienza di Banca OPI con la capillare rete della banca partenopea. Nei primi mesi di attività le strutture hanno portato ad interessanti contatti, alcuni dei quali si sono già riflessi in nuove operazioni.

### La altre iniziative per il Mezzogiorno

#### L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

A conferma della priorità attribuita alle iniziative finalizzate allo sviluppo del Sud Italia, dal 1° luglio 2003 è operativa l'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, che conta tra i suoi soci fondatori, oltre a Sanpaolo Banco di Napoli, Sanpaolo IMI, Banca OPI, NHS Mezzogiorno e due Fondazioni ex bancarie, quali la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Banco di Napoli. L'Associazione intende porsi quale centro di eccellenza del dibattito economico e culturale del Sud del Paese, con particolare riferimento alle nuove e crescenti problematiche della finanza regionale, nazionale e comunitaria e degli enti locali, in continuità con il tradizionale impegno in questi settori dell'Ufficio Studi dell'ex Banco di Napoli.

Al centro dell'attenzione dell'Associazione sono:

- iniziative di promozione culturale, volte a favorire, attraverso convegni, seminari ed iniziative pubblicitarie, la crescita di una cultura economica a favore dello sviluppo del Mezzogiorno;
- attività di studio e ricerca su temi riferiti al territorio, allo scopo di fornire validi supporti per la conoscenza della finanza locale;
- prestazione di servizi a Enti territoriali, Associazioni di categoria e a imprese pubbliche e private, al fine di fornire assistenza su tematiche specifiche relative al territorio.

### Le Fondazioni per il sostegno e la promozione della progettualità nel Mezzogiorno

Tra le azioni dirette a sostenere lo sviluppo economico del Meridione, è altresì da ricordare la partecipazione da parte del Gruppo Sanpaolo IMI alla costituzione, promossa da Confindustria, della Fondazione Mezzogiorno Tirrenico, con sede a Napoli, e della Fondazione Mezzogiorno Sudorientale, con sede a Bari.

Le Fondazioni sono sorte per agevolare l'utilizzo delle risorse stanziare con il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006. L'iniziativa si esplica tramite l'assistenza agli enti locali nella redazione delle attività preliminari, degli studi di fattibilità e degli approfondimenti tecnico-economici richiesti a corredo delle proposte progettuali presentate al Ministero per le Attività Produttive ed alla Regione.

### Il Progetto Microcredito Sociale

Sanpaolo Banco di Napoli ha aderito con Sanpaolo IMI al Progetto Microcredito Sociale promosso dalla Compagnia di Sanpaolo. Il progetto prevede la concessione di finanziamenti di piccola entità a persone fisiche e società di persone con difficoltà di accesso al credito, in modo da sostenerne le iniziative economiche, contrastando nel contempo il fenomeno dell'usura. Il progetto vede a Napoli il coinvolgimento della Fondazione S. Giuseppe Moscati, con il compito di effettuare una istruttoria preliminare delle domande dei possibili beneficiari dei finanziamenti, erogati a condizioni agevolate da Sanpaolo Banco di Napoli, con fondo di garanzia messo a disposizione della Compagnia di Sanpaolo.

### La struttura organizzativa ed i sistemi dei controlli

Il modello organizzativo adottato prevede l'esternalizzazione presso Sanpaolo IMI dell'Information Technology, delle attività amministrative, di back office e di presidio del rischio.

L'esternalizzazione delle attività, che sono svolte ricorrendo in modo significativo al personale di sede centrale già del Banco di Napoli operante sulla piazza napoletana, ha l'obiettivo di ricercare il maggior beneficio possibile in termini di efficienza, mettendo a fattor comune gli investimenti e le professionalità necessarie al loro presidio. L'outsourcing dell'Information Technology, in particolare, consegue al fatto che Sanpaolo IMI e Sanpaolo Banco di Napoli operano attraverso una piattaforma informatica

comune ed un medesimo sistema operativo; tale impostazione, oltre a dispiegare ovvi vantaggi in termini di costi, ha consentito di mettere agevolmente a disposizione del Sanpaolo Banco di Napoli il sistema informativo multicanale di Sanpaolo IMI.

L'esternalizzazione a Sanpaolo IMI delle attività non ha determinato affievolimenti nell'autonomia della banca. Sono stati infatti adottati strumenti atti ad assicurare a Sanpaolo Banco di Napoli la capacità di:

- assumere ogni decisione nel rispetto della propria autonomia, mantenendo la necessaria responsabilità su tutte le attività, ivi comprese quelle relative ai servizi esternalizzati;
- mantenere conseguentemente la capacità di controllo circa la congruità dei servizi resi in outsourcing. Questa, in particolare, è stata garantita tramite il ricorso a strumenti contrattuali che, per ciascuna attività esternalizzata, prevedono precise modalità di erogazione e specifici livelli di servizio. Tutta l'attività delegata forma, in particolare, oggetto di un puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. E' stato altresì costituito un Comitato Audit, con il compito di valutare l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, mediante l'esame delle relazioni periodiche delle funzioni a ciò preposte.

### Il rischio corporate bond e la tutela dei risparmiatori

La notevole contrazione dei tassi di interesse a medio e lungo termine e l'annullamento del rischio di cambio conseguente all'introduzione della moneta unica hanno favorito il ricorso al mercato obbligazionario internazionale da parte delle imprese operanti nell'Area Euro. In Italia lo sviluppo dei corporate bond è stato più rapido che in altri Paesi, ha riguardato un numero limitato di imprese ed è stato caratterizzato da investitori finali retail.

I recenti default di alcune importanti imprese nazionali hanno avuto pesanti ripercussioni sui portafogli dei risparmiatori. In tale contesto, Sanpaolo Banco di Napoli ha intrapreso iniziative a tutela dei propri clienti, che, peraltro, complessivamente detengono titoli di tali imprese in misura estremamente contenuta rispetto al totale del proprio portafoglio: l'incidenza è pari allo 0,07% delle attività finanziarie della clientela. Ritenendo di aver mantenuto un atteggiamento improntato alla massima correttezza nella prestazione dei servizi di investimento, Sanpaolo Banco di Napoli, al pari di Sanpaolo IMI, ha infatti adottato un

approccio mirato a esaminare quelle posizioni per le quali siano state individuate specifiche carenze nel rapporto intervenuto con la clientela. Ciò al fine di pervenire a una definizione delle controversie.

Per quanto concerne in particolare il caso Parmalat, è stato anche definito un accordo con il “Comitato per la difesa dei possessori dei bond Parmalat clienti del Gruppo Sanpaolo IMI”. Quest’ultimo è stato costituito il 2 febbraio 2004 su iniziativa di alcuni clienti del Gruppo, con lo scopo di curare gli atti occorrenti per l’ammissione dei propri crediti nelle procedure di amministrazione straordinaria ed avviare le eventuali cause collettive di risarcimento. In base a tale accordo il Gruppo Sanpaolo IMI si è impegnato a for-

nire supporto organizzativo e finanziario, garantendo la difesa degli interessi dei propri clienti in modo gratuito.

Più in generale, come in precedenza accennato, in un’ottica di attenzione alle problematiche connesse alla tutela dell’investitore, Sanpaolo Banco di Napoli ha adottato sin dal momento della costituzione una specifica Investment Policy, che definisce le regole per l’attività di assistenza alla clientela nelle scelte di investimento. Sanpaolo Banco di Napoli ha inoltre aderito all’iniziativa Patti Chiari promossa dall’ABI, che si sostanzia in otto progetti relativi alle aree del risparmio, del credito e dei servizi, finalizzati a migliorare l’informazione ai potenziali fruitori e a facilitare la comparabilità dell’offerta.

## L'andamento reddituale

### Sintesi dei risultati

Sanpaolo Banco di Napoli ha registrato nel primo esercizio di attività risultati economici soddisfacenti, nonostante uno scenario di mercato difficile e altamente competitivo.

I risultati economici di Sanpaolo Banco di Napoli non coincidono con l'anno solare, dal momento che l'operatività della società ha avuto inizio con il conferimento, effettuato con efficacia il 1° luglio 2003 per quanto riguarda le filiali a marchio storico Banco di Napoli ed il 29 settembre per quanto concerne le filiali a marchio storico Sanpaolo. In tale orizzonte temporale, che coincide sostanzialmente con il secondo semestre dell'anno per le filiali Banco di Napoli e con il quarto trimestre per le filiali Sanpaolo, l'utile netto della società, calcolato escludendo gli effetti contabili dovuti all'ammortamento dell'avviamento, è risultato pari a 50,6 milioni di euro.

Il ROE annualizzato, calcolato rapportando l'utile netto esclusi gli effetti dell'ammortamento dell'avviamento al patrimonio netto contabile, si è attestato al 9%. Il RORAC annualizzato, calcolato rapportando l'utile netto esclusi gli effetti dell'ammortamento dell'avviamento al capitale economico della banca, definito secondo logiche di Value at Risk, è pari al 13%.

I risultati ottenuti sono riconducibili principalmente al positivo andamento del margine di intermediazione, che è stato sostenuto dalle commissioni, in particolare connesse all'operatività nel comparto del risparmio gestito. I ricavi commissionali hanno più che compensato i minori ritorni conseguiti nell'operatività più tradizionale di raccolta e impiego, influenzati dal permanere di un livello dei tassi di mercato ai minimi storici. Il controllo operato sui costi operativi ha permesso a Sanpaolo Banco di Napoli di registrare spese in linea con le previsioni: il cost to income ratio, benché su valori ancora elevati rispetto alla best practice, ha mostrato una tendenza al miglioramento, attestandosi al 68,5%.

Il conto economico dell'esercizio 2003 di Sanpaolo Banco di Napoli non è messo a confronto con le risultanze del precedente esercizio. Trattandosi di società costituita in corso d'anno, con un conferimento in parte con efficacia il 1° luglio ed in parte il 29 settembre, non è stato possibile ricostruire un confronto omogeneo dei margini economici rispetto all'analogo periodo del 2002.

### Il margine di interesse

Il margine di interesse realizzato dalla società è stato pari a 253,4 milioni di euro. Esso è stato condizionato negativamente dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse, che si è riflesso in una forte pressione sulla contribuzione della raccolta diretta. L'euribor a tre mesi ha infatti oscillato nel periodo intorno ad una media del 2,14%, a fronte di un dato di inizio 2003 del 2,96%.

La tensione sul margine di interesse determinata dai tassi monetari è stata in parte compensata dalla positiva dinamica registrata dalle masse di raccolta a vista della clientela rappresentata dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, in aumento nel corso del semestre, nonché dal buon andamento degli impieghi a medio e lungo termine erogati al settore retail ed alle imprese.

#### Margine di interesse

	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Interessi attivi e proventi assimilati	336.643
Interessi passivi e oneri assimilati	-83.243
<b>Margine di interesse</b>	<b>253.400</b>

### Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a 418,5 milioni di euro. A tale risultato hanno contribuito, per 158,3 milioni, le commissioni nette, la cui incidenza sui ricavi totali è stata pari al 37,8%.

Le commissioni hanno mostrato un trend in crescita nel corso del semestre, principalmente grazie alla componente rappresentata dalla gestione del risparmio: i ricavi conseguiti nell'area gestione, intermediazione e consulenza si sono attestati a 70,2 milioni di euro, rappresentando il 44% delle commissioni complessive.

Sulla positiva dinamica delle commissioni in oggetto ha influito il sostenuto flusso di risparmio gestito collocato alla clientela, pari nel periodo a 323,7 milioni, oltre che la favorevole intonazione dei mercati azionari che si è riflessa in un apprezzamento dei patrimoni.

Il buon andamento delle commissioni da risparmio gestito è stato inoltre favorito dall'azione di ricomposizione dell'asset mix verso forme tecniche a più alta redditività

e maggiormente rispondenti alle esigenze della clientela, in un'ottica di ottimizzazione del rapporto tra rischio e rendimento.

Si è avuto in particolare nel periodo un deflusso dai fondi monetari verso i prodotti assicurativi. I ricavi commissionali conseguiti dal collocamento di polizze vita si sono attestati nel periodo a 13,8 milioni.

Tra gli altri ricavi commissionali, è da evidenziare il significativo contributo dell'area depositi e conti correnti, pari al 30,5% del totale. I profitti da operazioni finanziarie, infine, si sono attestati a 6,8 milioni di euro, per circa la metà attribuibili a contratti derivati di copertura dai rischi di tasso e cambio negoziati con la clientela imprenditoriale.

#### Margine di intermediazione

	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Margine di interesse	253.400
Commissioni nette	158.308
- area gestione, intermediazione e consulenza	70.206
- risparmio gestito	58.070
- intermediazione, custodia titoli e valute	12.136
- area finanziamenti e garanzie	15.729
- area servizi di incasso e pagamento	24.303
- area depositi e conti correnti	48.243
- altre commissioni	-173
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	6.776
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>418.484</b>

#### Il risultato di gestione

Il risultato di gestione è ammontato a 132 milioni. I costi operativi, in particolare, sono stati pari a 286,5 milioni, attribuibili per 166,7 milioni a spese per il personale e per 120,8 milioni alle altre spese amministrative.

Le spese per il personale si sono mantenute su livelli in linea con le attese. I costi legati alle iniziative d'incentivazione all'esodo volontario sono coperti, in base a quanto definito in sede di atto di conferimento, dalla Capogruppo.

Le altre spese amministrative, anch'esse in linea con le previsioni, comprendono 94 milioni di costi sostenuti da Sanpaolo Banco di Napoli per le attività di outsourcing prestate da Sanpaolo IMI e 27 milioni di spese fatturate diret-

tamente da fornitori esterni al Gruppo. Gli oneri riconosciuti a Sanpaolo IMI, in particolare, si riferiscono in prevalenza alle attività esternalizzate concernenti la gestione della piattaforma informatica e l'attività di back office, che incidono in misura pari a 40 milioni, ed i servizi immobiliari, che ammontano a 36 milioni; gli altri oneri, pari a 18 milioni, sono a fronte delle attività di supporto commerciale, amministrativo e di controllo.

Il costo riconosciuto per le attività esternalizzate remunera, oltre al personale dedicato, anche l'utilizzo dei beni strumentali. Il modello organizzativo adottato prevede infatti che la proprietà dei beni utilizzati da Sanpaolo Banco di Napoli nello svolgimento delle proprie attività sia mantenuta presso Sanpaolo IMI.

#### Risultato di gestione

	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Margine di intermediazione	418.484
Costi operativi	-286.461
- spese per il personale	-166.655
- altre spese amministrative	-120.788
- imposte indirette e tasse	-14.442
- altri proventi netti	15.424
<b>Risultato di gestione</b>	<b>132.023</b>

#### L'utile ordinario

L'utile ordinario si è attestato a 56,6 milioni di euro.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni immateriali, pari a 36,6 milioni, sono connessi all'avviamento che Sanpaolo IMI ha conferito a Sanpaolo Banco di Napoli in quanto riferibile al ramo aziendale scorporato, che a sua volta rappresenta una quota parte del disavanzo iscritto nei libri della Capogruppo e originato nell'esercizio 2002 in occasione della fusione con il Banco di Napoli. Tale avviamento, pari al momento del conferimento a 731,5 milioni, è ammortizzato su base lineare per un periodo di dieci anni.

Gli accantonamenti al fondo rischi e oneri sono ammontati a 8,2 milioni. Essi sono stati appostati per la maggior parte ad incremento del fondo che fronteggia gli esborsi potenziali connessi alle cause passive e tengono anche conto di possibili rischi a fronte del contenzioso con detentori di obbligazioni corporate. I fondi per rischi ed oneri ammontano a fine anno a 178,2 milioni.

*Utile ordinario*

	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Risultato di gestione	132.023
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-36.575
Accantonamenti per rischi e oneri	-8.220
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-30.644
- svalutazioni nette	-49.874
- riprese di valore nette per garanzie e impegni	1.869
- riprese da incasso	17.361
<b>Utile ordinario</b>	<b>56.584</b>

Gli accantonamenti per garanzie ed impegni e le rettifiche nette su crediti sono risultati nel complesso pari a 30,6 milioni. Le rettifiche nette da valutazione si sono attestate a 49,9 milioni, e conseguono a 60,9 milioni di rettifiche nette su sofferenze ed incagli e a 11 milioni di riprese nette su crediti in bonis. Nel periodo, sono state registrate riprese di valore da incasso, grazie a recuperi di posizioni problematiche, per 17,4 milioni. Sono state altresì registrate riprese di valore nette per garanzie ed impegni per un importo di 1,9 milioni.

L'esposizione di Sanpaolo Banco di Napoli nei confronti del Gruppo Cirio, peraltro di importo contenuto, è stata inte-

ramente svalutata. Sanpaolo Banco di Napoli non detiene crediti verso il Gruppo Parmalat.

**L'utile netto**

L'utile netto è risultato pari a 28 milioni di euro, valore che sale a 50,6 milioni escludendo gli effetti economici derivanti dall'ammortamento dell'avviamento. Alla formazione dell'utile hanno contribuito 2,6 milioni di proventi straordinari netti, rappresentati in massima parte da sopravvenienze attive. Il tax rate della banca si è attestato al 52,6%, risultando influenzato dall'elevata incidenza del costo del personale, indeducibile ai fini IRAP.

*Utile netto*

	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Utile ordinario	56.584
Risultati straordinari netti	2.597
Utile lordo	59.181
Imposte sul reddito	-31.154
Utile netto	28.027
Effetti economici ammortamento avviamento	-22.585
<b>Utile netto esclusi effetti economici ammortamento avviamento</b>	<b>50.612</b>

## Le grandezze operative e la struttura

### L'andamento delle grandezze operative

I risultati economici conseguiti nel primo esercizio di Sanpaolo Banco di Napoli sono stati resi possibili dal buon andamento dell'operatività con la clientela costituita dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese.

La società ha infatti evidenziato dal momento della sua costituzione una dinamica positiva dell'operatività con la clientela retail. Ciò è avvenuto sia dal lato delle attività finanziarie della clientela, in particolare nelle componenti rappresentate dal risparmio gestito e dalla raccolta a vista, sia dal lato degli impieghi, segnatamente nel settore dei mutui fondiari.

In linea con le attese è risultata anche l'attività con le imprese. In questo segmento, si è avuta una ricomposizione a favore del credito a medio e lungo termine. Ciò per effetto sia di un andamento sostenuto delle nuove erogazioni sia di una razionalizzazione delle esposizioni a breve nei confronti della clientela condivisa, a seguito dell'integrazione delle reti distributive a marchio storico Sanpaolo e Banco di Napoli.

L'analisi andamentale è effettuata mettendo a confronto le grandezze operative al 31 dicembre 2003 con gli analoghi aggregati in essere al conferimento, intervenuto con efficacia il 1° luglio 2003 per quanto riguarda le filiali a marchio Banco di Napoli ed il 29 settembre per quanto concerne le filiali a marchio Sanpaolo. Al fine di ovviare alle criticità di un confronto non completamente omogeneo sotto il profilo temporale, per le grandezze più rappresentative si è proceduto ad una stima pro forma del loro andamento

dal 1° gennaio 2003, ricostruito a partire dal ramo aziendale oggetto di conferimento.

### Le attività finanziarie della clientela

Le attività finanziarie della clientela di Sanpaolo Banco di Napoli si sono attestate a fine esercizio a 37 miliardi di euro, con un incremento di 385 milioni di euro, pari all'1,1%, rispetto alle consistenze alle date di efficacia del conferimento.

Lo stock complessivo di attività finanziarie della clientela è costituito prevalentemente da raccolta diretta, che rappresenta il 41,9% del totale, e da risparmio gestito, pari al 40,2%; l'incidenza della raccolta amministrata è pari al 17,9%. Nel periodo si è avuta una crescita del peso del risparmio gestito a fronte di una riduzione delle altre attività finanziarie, in particolare nella componente costituita dal risparmio amministrato.

### Il risparmio gestito ed il risparmio amministrato

Il risparmio gestito si è attestato a fine esercizio a 14,9 miliardi di euro. La raccolta netta del periodo ammonta a 323,7 milioni; da inizio 2003, è stimabile un flusso di raccolta netta di risparmio gestito di circa 1.700 milioni, pari all'11,4% della consistenza.

Il positivo andamento registrato dal risparmio gestito è stato sostenuto dall'operatività nel comparto assicurativo. L'azione di rivisitazione del portafoglio della clientela, finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento e a cogliere le opportunità generate dalla positiva evoluzione dei mercati azionari, si è infatti concretizzata in una forte crescita delle polizze vita, sia nelle forme tradizionali sia nelle configurazioni index linked. Le polizze hanno registrato dal momento dei conferimenti una raccolta netta di

### Attività finanziarie della clientela

	31/12/2003		Conferimento		di cui	di cui	Variazione rispetto al conferimento (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	con efficacia 29/9/2003 Importo (€/migliaia)	con efficacia 1/7/2003 Importo (€/migliaia)	
Risparmio gestito	14.884.938	40,2	14.240.300	38,9	5.051.000	9.189.300	+4,5
Risparmio amministrato	6.600.951	17,9	6.809.200	18,6	2.273.600	4.535.600	-3,1
Raccolta diretta	15.524.984	41,9	15.576.427	42,5	2.350.230	13.226.198	-0,3
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>37.010.873</b>	<b>100,0</b>	<b>36.625.927</b>	<b>100,0</b>	<b>9.674.830</b>	<b>26.951.098</b>	<b>+1,1</b>

645,7 milioni, che sale a circa 1.300 milioni da inizio anno. Lo stock di polizze vita si è così attestato a fine esercizio a 3,1 miliardi di euro, segnando un incremento del 25% rispetto ai valori di conferimento e del 63% da inizio anno.

La crescita dei prodotti assicurativi è stata favorita in primo luogo dalla conversione dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali in fondi, nelle componenti rappresentate dai prodotti monetari. Essi, dopo la forte crescita che aveva caratterizzato la prima parte dell'anno, hanno infatti evidenziato nella seconda metà del 2003 un significativo deflusso: la riduzione dei fondi comuni è risultata pari a 308,2 milioni dalle date di efficacia del conferimento, di cui oltre l'80% rappresentato da prodotti obbligazionari a breve e di liquidità. Nonostante tale deflusso, la clientela di Sanpaolo Banco di Napoli evidenzia tuttora una consistenza significativa di fondi monetari, che rappresentano il 63,2% del totale dei fondi detenuti.

La crescita delle polizze è stata inoltre sostenuta dall'opera di conversione in prodotti di risparmio gestito del risparmio amministrato della clientela, che ha riguardato in primo luogo i corporate bond ed i titoli di Stato. A determinare l'andamento in flessione del risparmio amministrato, che ha segnato dalle date di efficacia del conferimento una raccolta netta negativa di 171,9 milioni, hanno altresì con-

corso le scadenze e le estinzioni anticipate delle obbligazioni emesse dal Banco di Napoli antecedentemente alla fusione con Sanpaolo IMI.

Per effetto degli andamenti descritti, le consistenze di risparmio gestito di Sanpaolo Banco di Napoli risultavano composte, a fine 2003, per il 78,9% da fondi comuni e gestioni patrimoniali e per il 21,1% da polizze vita.

#### Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2003 (%)
Azionari	7,3
Obbligazionari	82,7
- di cui Monetari (1)	63,2
Altro	10,0
<b>Totale Fondi comuni</b>	<b>100,0</b>

(1) I Fondi Monetari comprendono i fondi obbligazionari a breve e i fondi di liquidità.

#### La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela è risultata pari a fine dicembre 2003 a 15,5 miliardi di euro, presentando una riduzione di 51 milioni di euro e dello 0,3% rispetto alle consi-

#### Risparmio gestito

	31/12/2003		Conferimento		di cui con efficacia 29/9/2003	di cui con efficacia 1/7/2003	Variazione rispetto al conferimento (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	Importo (€/migliaia)	
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	11.741.166	78,9	11.725.300	82,3	3.820.900	7.904.400	+0,1
Polizze vita	3.143.772	21,1	2.515.000	17,7	1.230.100	1.284.900	+25,0
<b>Risparmio gestito</b>	<b>14.884.938</b>	<b>100,0</b>	<b>14.240.300</b>	<b>100,0</b>	<b>5.051.000</b>	<b>9.189.300</b>	<b>+4,5</b>

#### Raccolta diretta da clientela

	31/12/2003		Conferimento		di cui con efficacia 29/9/2003	di cui con efficacia 1/7/2003	Variazione rispetto al conferimento (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	Importo (€/migliaia)	
Conti correnti e depositi	12.777.353	82,3	12.884.559	82,7	2.301.149	10.583.410	-0,8
Certificati di deposito	782.535	5,0	1.056.379	6,8	47.236	1.009.143	-25,9
Obbligazioni	248.118	1,6	248.118	1,6	-	248.118	-
Altra raccolta	1.716.978	11,1	1.387.371	8,9	1.845	1.385.526	+23,8
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>15.524.984</b>	<b>100,0</b>	<b>15.576.427</b>	<b>100,0</b>	<b>2.350.230</b>	<b>13.226.198</b>	<b>-0,3</b>

stENZE alle date di efficacia del conferimento. La dinamica della raccolta diretta è stata condizionata dall'operatività con tesorerie, società del Gruppo e clienti istituzionali, al netto della quale evidenzia una crescita di 493,2 milioni e del 3,5% dalle date del conferimento.

Nel periodo si è avuta una crescita della raccolta a vista, rappresentata dai conti correnti e dai depositi a risparmio al netto dell'operatività con tesorerie, società del Gruppo e clienti istituzionali, che ha fatto segnare un flusso positivo dalle date di conferimento di 490 milioni (+4,4%), che sale a 666 milioni da inizio anno (+6%).

A fronte del buon andamento della raccolta a vista, Sanpaolo Banco di Napoli ha registrato un ridimensionamento dei certificati di deposito e, nell'ambito dell'altra raccolta, dei pronti contro termine, quest'ultimo anche per effetto di una politica aziendale volta a non rinnovare operazioni non remunerative per la banca: dalle date di efficacia del conferimento i certificati di deposito hanno fatto segnare un deflusso di 274 milioni, che sale a 482 milioni da inizio anno; il deflusso dei pronti contro termine, in euro e valuta, con clientela ordinaria è stato di 67,5 milioni dalle date di conferimento e di 700,5 milioni da inizio anno.

A fine 2003 la componente a vista continua a rappresentare la parte preponderante della raccolta diretta da clientela di Sanpaolo Banco di Napoli, con un'incidenza sul totale pari all'82,3%.

Sulla base delle ultime informazioni di sistema disponibili, a fine settembre 2003 Sanpaolo Banco di Napoli registra, nelle regioni di operatività, una quota di mercato di raccolta diretta da clientela del 18,7%.

## Gli impieghi creditizi a clientela

Gli impieghi netti a clientela si sono attestati a fine esercizio a 9,7 miliardi di euro.

Escludendo le sofferenze e i crediti verso la SGA, gli impieghi a clientela ammontano a 8,3 miliardi di euro, attribuibili per 3,7 miliardi di euro alla componente a breve termine e per 4,6 miliardi a quella a medio e lungo termine. Essi evidenziano un incremento di 621,5 milioni rispetto alle date di conferimento, pari all'8%.

Gli impieghi a breve termine, in particolare, hanno registrato un aumento di 508,9 milioni, pari al 15,9%. La crescita di tale tipologia di crediti consegue all'operatività con clientela istituzionale e società del Gruppo. Al netto di tale componente, gli impieghi in oggetto si sono attestati a fine esercizio su valori analoghi a quelli di conferimento, nonostante la razionalizzazione delle posizioni condivise in capo alle filiali Sanpaolo e Banco di Napoli, conseguente all'integrazione del network distributivo dedicato alle imprese.

Gli impieghi a medio e lungo hanno segnato un aumento di 112,6 milioni, pari al 2,5%. Le erogazioni sono ammontate nel periodo a 452,9 milioni di euro, di cui 143 milioni costituiti da mutui fondiari al segmento retail. Da inizio anno, le erogazioni sono risultate pari ad oltre 1.000 milioni, di cui circa 400 milioni rappresentati da mutui fondiari al segmento retail.

L'esame del portafoglio creditizio di Sanpaolo Banco di Napoli, ripartito per tipologia di controparte e per forma tecnica, evidenzia il peso significativo rivestito dagli impieghi alle famiglie produttrici ed alle imprese non finanziarie, che incidono in misura pari al 45,3% del totale. Rilevante

### Impieghi a clientela

	31/12/2003		Conferimento		di cui	di cui	Variazione rispetto al conferimento (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	29/9/2003 Importo (€/migliaia)	1/7/2003 Importo (€/migliaia)	
Impieghi a breve termine	3.703.976	38,2	3.195.038	34,6	698.636	2.496.402	+15,9
Impieghi a medio/lungo termine	4.640.252	47,9	4.527.688	49,0	1.616.095	2.911.593	+2,5
<b>Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso SGA</b>	<b>8.344.228</b>	<b>86,1</b>	<b>7.722.726</b>	<b>83,6</b>	<b>2.314.731</b>	<b>5.407.995</b>	<b>+8,0</b>
Crediti in sofferenza	338.814	3,5	350.795	3,8	155.615	195.180	-3,4
Crediti verso la SGA	1.013.073	10,4	1.160.694	12,6	-	1.160.694	-12,7
<b>Impieghi a clientela</b>	<b>9.696.115</b>	<b>100,0</b>	<b>9.234.215</b>	<b>100,0</b>	<b>2.470.346</b>	<b>6.763.869</b>	<b>+5,0</b>

risulta altresì la quota dei crediti alle famiglie consumatrici, che presenta un peso del 28,9%, di cui i mutui fondiari costituiscono la componente di maggior rilievo.

La quota di mercato sul territorio di operatività detenuta da Sanpaolo Banco di Napoli a fine settembre 2003 nel comparto dei crediti a clientela era pari al 15,6%. La quota non tiene conto dell'attività svolta dal Gruppo con clientela residente nel Mezzogiorno d'Italia nel settore delle opere pubbliche e del credito alle infrastrutture, tramite la società specializzata Banca OPI, pari al 2,4%.

### I crediti verso la SGA

I crediti di Sanpaolo Banco di Napoli verso la SGA si sono attestati a fine esercizio a 1.013 milioni, in riduzione di 148

milioni dal momento del conferimento e di 239 milioni da inizio 2003.

SGA è la società, originariamente detenuta dal Banco di Napoli, con azioni in pegno e con diritto di voto a favore del Ministero dell'Economia, nella quale sono confluite nel 1997 in base alla Legge 588/96 le posizioni critiche della banca partenopea, prima del suo ingresso nel Gruppo Sanpaolo IMI. La norma prevedeva che il Banco di Napoli fosse ristorato dalla Banca d'Italia delle perdite derivanti per gli interventi sostenuti a favore di SGA. Per il finanziamento del prezzo di cessione dei crediti e per il sostenimento della gestione corrente, Banco di Napoli attivò a favore di SGA opportune linee di credito.

Sanpaolo IMI, per effetto della fusione con il Banco di Napoli intervenuta nel 2002, è subentrato nei rapporti con SGA. In

#### *Impieghi a clientela per controparte*

	31/12/2003	
	Importo (€/migliaia)	%
Impieghi a famiglie consumatrici	2.805.557	28,9
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	4.388.775	45,3
Impieghi ad imprese finanziarie	1.989.487	20,5
Impieghi a Stati ed enti pubblici	498.514	5,2
Impieghi ad altri operatori	13.782	0,1
<b>Impieghi a clientela</b>	<b>9.696.115</b>	<b>100,0</b>

#### *Impieghi a clientela per forma tecnica*

	31/12/2003	
	Importo (€/migliaia)	%
Impieghi a famiglie consumatrici	2.805.558	28,9
- <i>conti correnti</i>	150.574	1,5
- <i>prestiti personali</i>	195.706	2,0
- <i>mutui</i>	2.265.224	23,4
- <i>altri impieghi</i>	194.054	2,0
Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri operatori	6.890.557	71,1
- <i>conti correnti</i>	2.287.311	23,6
- <i>pronti contro termine</i>	-	-
- <i>finanziamenti import/export</i>	147.060	1,5
- <i>leasing</i>	-	-
- <i>mutui</i>	2.032.726	21,0
- <i>altri impieghi</i>	2.423.460	25,0
<b>Impieghi a clientela</b>	<b>9.696.115</b>	<b>100,0</b>

sede di conferimento del ramo aziendale a Sanpaolo Banco di Napoli, Sanpaolo IMI ha scorporato alla nuova società i finanziamenti in essere verso SGA, in quanto allocati su una filiale operante sulla piazza di Napoli, mentre ha mantenuto la partecipazione e l'insieme di tutti i rapporti ad essa afferenti. Sanpaolo IMI si è impegnata a tenere indenne Sanpaolo Banco di Napoli di qualsiasi perdita o passività che si dovesse manifestare su tale posizione creditizia.

### I crediti problematici

I crediti problematici netti di Sanpaolo Banco di Napoli si sono attestati a fine anno a 539 milioni di euro, evidenziando una riduzione del 6% rispetto ai valori di conferimento.

Le sofferenze nette ammontano a fine 2003 a 338,8 milioni, corrispondenti al 3,5% dei crediti, ed evidenziano una riduzione di 12 milioni dalle date di conferimento. Esse presentano a fine anno una percentuale di copertura pari al 73,1%, contro il 71,4% di inizio attività della banca.

I crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione si sono attestati a 199,8 milioni di euro, pari al 2,1% dei crediti, con una riduzione di 22,5 milioni dalle date di conferimento. Essi registrano a fine anno una percentuale di copertura del 31,2%, contro il 27,7% di inizio attività della banca.

Il flusso lordo degli ingressi di crediti bonis a crediti problematici è stato pari nel periodo a 76 milioni. A copertura del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti in bonis sussiste a fine anno uno stock di rettifiche nette forfettarie di 171 milioni, pari al 2,3% degli impieghi in bonis a clientela, al netto dell'esposizione verso la SGA e le altre società del Gruppo. Si ritiene che tale dotazione costituisca un adeguato presidio contro il rischio di deterioramento del merito di credito.

### L'attività sui mercati finanziari

Le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato di Sanpaolo Banco di Napoli sono presidiati in outsourcing da Sanpaolo IMI. In

#### Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2003		Conferimento		di cui con efficacia 29/9/2003	di cui con efficacia 1/7/2003	Variazione rispetto al conferimento (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	Importo (€/migliaia)	
Crediti in sofferenza	338.814	3,5	350.795	3,8	155.615	195.180	-3,4
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	199.822	2,1	222.404	2,4	31.077	191.327	-10,2
Crediti in bonis	9.157.479	94,4	8.661.016	93,8	2.283.654	6.377.362	+5,7
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>9.696.115</b>	<b>100,0</b>	<b>9.234.215</b>	<b>100,0</b>	<b>2.470.346</b>	<b>6.763.869</b>	<b>+5,0</b>

#### Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2003		Conferimento		di cui con efficacia 29/9/2003	di cui con efficacia 1/7/2003	Variazione rispetto al conferimento (%)
	Importo (€/migliaia)		Importo (€/migliaia)		Importo (€/migliaia)	Importo (€/migliaia)	
<b>Totale titoli</b>	<b>100.450</b>		-		-	-	<b>n.s.</b>
Impieghi a banche	7.833.769		7.141.029		520.032	6.620.997	+9,7
- di cui da capogruppo	7.767.392		-		-	-	n.s.
- di cui da altre società del gruppo	-		7.120.000		520.000	6.600.000	n.s.
Provvista da banche	1.032.482		537.675		395.898	141.777	+92,0
- di cui da capogruppo	884.788		-		-	-	n.s.
- di cui da altre società del gruppo	6		435.000		365.000	70.000	n.s.
Contratti derivati (importo nominale)	14.372.139		4.273.076		1.692.854	2.580.222	+236,3

linea con le direttive di Gruppo, l'obiettivo è quello di minimizzare il profilo di rischio di Sanpaolo Banco di Napoli.

Sanpaolo Banco di Napoli evidenzia a fine esercizio una posizione interbancaria netta positiva per 6.801,3 milioni di euro. La riduzione, pari a 197,9 milioni rispetto alle date di conferimento, consegue ad una dinamica dell'attivo con clientela più sostenuta rispetto all'evoluzione registrata dalle forme di provvista diretta.

Sanpaolo Banco di Napoli presenta a fine esercizio contratti derivati per un nozionale di 14.372,1 milioni di euro. Essi si riferiscono in massima parte a operazioni di copertura poste in essere con Sanpaolo IMI ed altre società del Gruppo.

### La rete distributiva

Sanpaolo Banco di Napoli dispone di una rete distributiva composta a fine dicembre da 745 sportelli, di cui 688 succursali e 57 altri punti operativi. Gli sportelli dedicati alla clientela Private e Retail sono 678. Gli sportelli specializzati nel servizio alla clientela imprenditoriale sono 36, di cui 23 rappresentati da filiali imprese e 13 da team distaccati. Gli altri punti operativi sono costituiti principalmente da strutture specializzate nel presidio dei mutui DOMUS e da sportelli di tesoreria.

Il territorio di riferimento è rappresentato dalle quattro regioni del Mezzogiorno continentale: gli sportelli sono

distribuiti per il 60,2% in Campania, per il 28,2% in Puglia, per il 7,4% in Calabria e per il 4,2% in Basilicata.

La quota di mercato detenuta da Sanpaolo Banco di Napoli nelle regioni di operatività si attesta al 19,1%; in particolare la banca presenta una quota del 27,8% in Campania, del 14,3% in Puglia, del 12% in Basilicata e del 9,7% in Calabria.

Il modello distributivo di Sanpaolo Banco di Napoli si caratterizza per un approccio multicanale. La società offre alla clientela la possibilità di accedere ad una vasta gamma di servizi attraverso i canali di banca diretta: Internet, Phone e Mobile Banking. A fine dicembre il numero di contratti multicanale, che consentono ai clienti privati di operare in modo integrato mediante i canali tradizionali e quelli diretti, era salito al di sopra delle 60 mila unità. I contratti di Internet Banking con le imprese erano alla medesima data pari a 4.783, al servizio di circa 6.000 clienti.

La rete di sportelli automatici Bancomat comprendeva a fine esercizio 860 ATM. Le postazioni POS erano 10.036.

### Il personale

L'organico di Sanpaolo Banco di Napoli si è attestato a fine esercizio a 5.813 unità, di cui 46 operanti nella Sede Centrale. Rispetto alle date di conferimento, il numero di dipendenti della banca ha registrato una riduzione netta di

#### Rete distributiva della banca nel territorio di operatività

	31/12/2003			%
	Succursali	Altri punti operativi	Totale sportelli	
Campania	420	29	449	60,2
Puglia	190	20	210	28,2
Calabria	49	6	55	7,4
Basilicata	29	2	31	4,2
<b>Totale sportelli</b>	<b>688</b>	<b>57</b>	<b>745</b>	<b>100,0</b>

#### Personale

	31/12/2003	
	Numero	%
Dirigenti	43	0,7
Quadri direttivi di terzo e quarto livello	540	9,3
Altro personale	5.230	90,0
<b>Totale dipendenti</b>	<b>5.813</b>	<b>100,0</b>

104 unità, per effetto di 139 entrate, di cui 124 dovute a trasferimenti di contratto dalla Capogruppo, e di 243 uscite, di cui 199 determinate dalle incentivazioni all'esodo.

Le iniziative di incentivazione volontaria all'esodo avviate da Sanpaolo Banco di Napoli si inquadrano nell'ambito delle linee previste dal piano triennale 2003-2005 del Gruppo Sanpaolo IMI. Esse hanno riguardato coloro che avevano già maturato nell'anno il diritto alla pensione e coloro che matureranno i requisiti nei prossimi anni secondo le regole definite dal Fondo di Solidarietà del Personale del Credito. Oltre alle 199 uscite realizzate nel 2003, sono state definite circa 200 ulteriori uscite incentivate di cui è previsto il perfezionamento nel 2004.

Nel corso dell'anno è stata realizzata un'intensa azione di formazione, in un'ottica di potenziamento della professionalità e dell'efficacia commerciale, nonché a sostegno del-

l'introduzione dei sistemi procedurali e informatici in uso presso Sanpaolo IMI. Le giornate di formazione erogate nel 2003 sono state quasi 45.000. E' stato inoltre completato il processo di unificazione dell'offerta formativa tra la Capogruppo e Sanpaolo Banco di Napoli.

Al fine di favorire l'integrazione, sono stati avviati opportuni scambi di personale tra filiali a diverso marchio storico.

L'interscambio tra le filiali ha riguardato nel complesso circa 500 risorse, di cui circa 200 trasferite da realtà a marchio Sanpaolo a realtà a marchio Banco di Napoli e circa 300 viceversa. Inoltre, sono stati realizzati più di 300 piani di affiancamento temporaneo di risorse di filiali a marchio Banco di Napoli presso realtà a marchio Sanpaolo.

L'attività di formazione e di avvicendamento di personale proseguirà con altrettanta intensità nel corso del 2004.

# I conti di capitale

## Il patrimonio netto

Sanpaolo Banco di Napoli è stato costituito da Sanpaolo IMI il 10 aprile 2003 con un capitale sociale iniziale di 6,3 milioni di euro. Sanpaolo IMI ha quindi conferito alla nuova società il ramo d'azienda rappresentato dalle strutture distributive a marchio Sanpaolo e Banco di Napoli operanti nelle quattro regioni del Mezzogiorno continentale.

L'operazione di conferimento è avvenuta ai valori contabili risultanti nel bilancio della Capogruppo. Essa ha determinato un aumento di capitale di 793,7 milioni ed un sovrapprezzo di 396,8 milioni, che sommati al capitale iniziale di 6,3 milioni, hanno portato a 1.196,8 milioni il patrimonio netto della società, di cui 800 milioni rappresentati da capitale sociale. Il valore del ramo aziendale è stato oggetto di valutazione ai sensi dell'articolo 2343 c.c. da parte di esperti nominati dal Presidente del Tribunale di Napoli.

### Evoluzione del patrimonio della Banca

	31/12/2003 (€/migliaia)
<b>Patrimonio netto iniziale</b>	<b>6.300</b>
<b>Decrementi</b>	-
<b>Incrementi</b>	<b>1.190.550</b>
Capitale sociale	793.700
- a fronte del conferimento del ramo d'azienda effettuato con efficacia 1/7/2003	693.700
- a fronte del conferimento del ramo d'azienda effettuato con efficacia 29/9/2003	100.000
Sovrapprezzi di emissione	396.850
- a fronte del conferimento del ramo d'azienda effettuato con efficacia 1/7/2003	346.850
- a fronte del conferimento del ramo d'azienda effettuato con efficacia 29/9/2003	50.000
Utile netto dell'esercizio	28.027
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2003</b>	<b>1.224.877</b>

Il conferimento, per ragioni di ordine organizzativo ed informatico connesse al perfezionamento dell'operazione, è stato suddiviso in due fasi successive:

- con efficacia il 1° luglio 2003 è stato scorporato il ramo costituito dagli sportelli a marchio storico Banco di Napoli, per un valore contabile di 1.040,5 milioni, al quale ha corrisposto la sottoscrizione di una prima tranche dell'aumento di capitale di 693,7 milioni, con destinazione dell'eccedenza di 346,8 milioni a riserva sovrapprezzo;
- con efficacia il 29 settembre è stato conferito il ramo rappresentato dagli sportelli a marchio storico Sanpaolo, per un valore contabile di 150 milioni, al quale ha corrisposto la sottoscrizione della residua tranche di aumento di capitale di 100 milioni, con destinazione dell'eccedenza di 50 milioni a riserva sovrapprezzo.

## Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

A fine 2003 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza della banca ed il totale delle attività ponderate derivanti dai rischi di credito e di mercato evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo del 10,1%. Il rapporto tra il solo capitale primario e il totale delle attività ponderate era pari al 5,6%.

### Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	31/12/2003 (€/migliaia)
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	
Patrimonio di base (tier 1 capital)	501.929
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	400.000
meno: elementi da dedurre	-133
Patrimonio di vigilanza	901.796
<b>Attività ponderate</b>	
Rischi di credito	8.897.914
Rischi di mercato	25.863
Attività totali	8.923.777
<b>Coefficienti di solvibilità (%)</b>	
Coefficiente complessivo	10,1
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	5,6

# La gestione e il controllo dei rischi

## I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Sanpaolo Banco di Napoli sono coerenti con quelli operanti a livello di Gruppo e prevedono:

- la chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- la separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo Banco di Napoli, nell'ambito delle direttive e dei limiti di Gruppo.

Particolare attenzione è riservata al sistema dei controlli interni, che ha mutuato i principi e le tecniche di Sanpaolo IMI. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture di Sanpaolo Banco di Napoli, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in outsourcing dalle funzioni di controllo di Sanpaolo IMI, applicando le metodologie e gli strumenti adottati per le reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di Audit di Sanpaolo Banco di Napoli, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo di Sanpaolo IMI.

## La gestione e il controllo dei rischi finanziari

### L'assetto organizzativo

In coerenza con le direttive di Gruppo, il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Sanpaolo Banco di Napoli è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati.

La gestione del rischio finanziario, di tasso, cambio e liquidità, è realizzata attraverso il trasferimento degli stessi alla Direzione Finanza di Gruppo, che svolge in outsourcing le

funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato dell'attività creditizia.

Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono effettuate operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il rischio della banca verso il profilo obiettivo. Per quanto riguarda il rischio liquidità, Sanpaolo Banco di Napoli si avvale di Sanpaolo IMI come punto unico di accesso ai mercati. Per la copertura del rischio di cambio, Sanpaolo Banco di Napoli effettua con Sanpaolo IMI operazioni spot a condizioni di mercato, finalizzate a realizzare coperture puntuali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela.

Il Risk Management di Gruppo effettua la misurazione del rischio finanziario, riportandone l'evoluzione alle strutture operative e al Comitato Tecnico di Audit di Sanpaolo Banco di Napoli.

### Le metodologie di misurazione adottate

Le metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi finanziari consistono principalmente in:

- Sensitivity analysis;
- Value at Risk (VaR).

La sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio. Relativamente al rischio tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva dei tassi di interesse.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 25 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse della società.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche degli ultimi 250 giorni lavorativi tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari.

La gestione del rischio liquidità è assicurata da Sanpaolo IMI attraverso un continuo processo di monitoraggio, realizzato mediante l'utilizzo di adeguati indicatori e di analisi dell'evoluzione inerziale delle poste di bilancio.

**I rischi finanziari dell'attività creditizia**

Il rischio finanziario generato dal banking book di Sanpaolo Banco di Napoli, misurato in termini di perdita potenziale sul fair value dell'attività creditizia, è stato nel secondo semestre 2003 mediamente pari a 31 milioni di euro, con un minimo ed un massimo rispettivamente di 20 e 44 milioni di euro. A fine dicembre la sensitivity del fair value si è attestata a 30 milioni di euro.

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di variazione in aumento di 25 punti base dei tassi, ammontava a fine dicembre a 12 milioni di euro. In caso di riduzione, la sensitivity era negativa per 11 milioni di euro.

Il VaR dell'attività creditizia è oscillato nel secondo semestre 2003 intorno al valore medio di 10,9 milioni di euro, con un minimo ed un massimo rispettivamente di 6,8 e 16,2 milioni di euro, per attestarsi a fine dicembre a 10,1 milioni di euro.

Il rischio di cambio generato dall'attività creditizia è risultato in corso d'anno molto limitato.

**La gestione e il controllo dei rischi creditizi**

**L'assetto organizzativo**

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative, definite in termini di esposizione del Gruppo nei confronti della controparte.

Le operazioni eccedenti i livelli di autonomia attribuiti alle filiali ed alle Aree di Sanpaolo Banco di Napoli sono sottoposte agli Organi Amministrativi della società, previo parere di conformità da parte degli Organi Deliberativi di Sanpaolo IMI qualora superino determinati limiti definiti a livello di Gruppo.

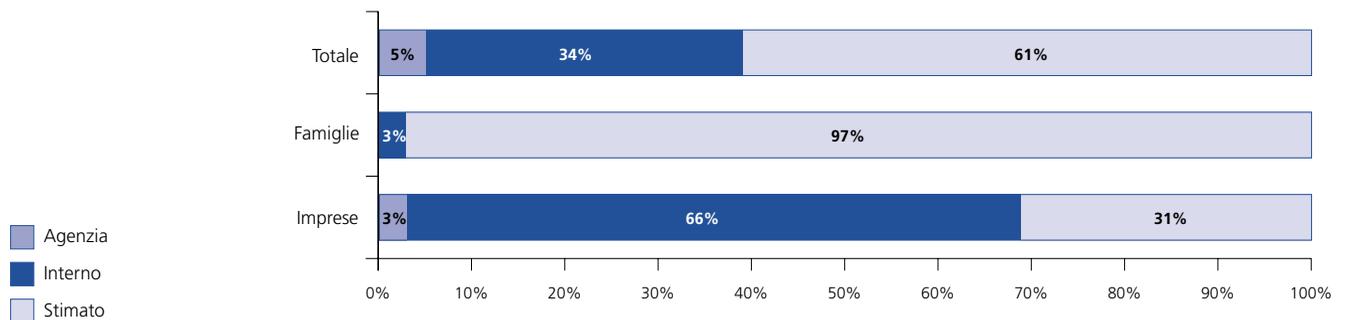
Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolti, sulla base del contratto di outsourcing, dalle funzioni di controllo rischi di Sanpaolo IMI, che riportano periodicamente al Comitato Tecnico di Audit di Sanpaolo Banco di Napoli.

**Le metodologie di misurazione utilizzate**

Sanpaolo Banco di Napoli si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati da Sanpaolo IMI, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela.

La gestione della qualità creditizia avviene mediante un sistema di classificazione della clientela in categorie, basato sulla valutazione da parte dei responsabili del credito, alle quali sono riferiti precisi comportamenti gestionali: frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro. Il controllo della qualità del credito utilizza anche un sistema di early warning finalizzato alla segnalazione precoce di eventuali situazioni di anomalia.

Per la valutazione del rischio creditizio sono in uso modelli di grading differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono inoltre riportati, attraverso calibrazioni statistiche, a piena con-



**Ripartizione dell'utilizzato per fonte del rating (%)**

frontabilità con le classificazioni delle agenzie ufficiali di rating, all'interno di una scala omogenea di riferimento.

I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto per il monitoraggio della qualità del credito, un elemento primario per il modello di portafoglio dei rischi creditizi, che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

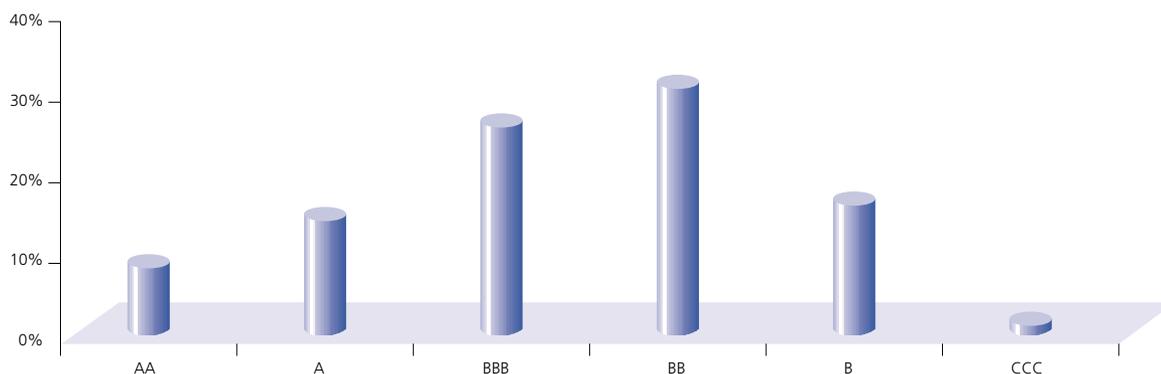
La perdita attesa rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite e risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e loss given default. Quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico di perdita comprensiva dei costi legali e calcolata prudenzialmente sui recuperi realizzati nel contenzioso su base attualizzata.

Il capitale a rischio viene definito come la massima perdita inattesa in cui la banca può incorrere con un livello di confidenza del 99,95%.

#### I rischi creditizi

Sono oggetto della misurazione tutte le esposizioni creditizie in bilancio e fuori bilancio. Il rating analitico copre, in termini di esposizione, quasi il 70% del portafoglio creditizio nel mondo imprese. Le controparti prive di rating, alle quali è stato assegnato un rating stimato sulla base delle probabilità medie di insolvenza, sono concentrate nel settore delle famiglie.

Gli impieghi a clientela a cui è stato assegnato un rating analitico sono classificati come Investment Grade, ossia da AAA sino a BBB, per il 50% in termini di utilizzato.



Ripartizione dell'utilizzato per classi di rating (%)

La perdita attesa del portafoglio risultava a fine anno pari allo 0,80% dei crediti. Essa ha concorso alla formulazione del giudizio di congruità dello stock di rettifiche forfetarie appostate in bilancio a fronte del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti in bonis.

Il capitale economico risultava invece, a fine anno, pari al 6,3% dei crediti.

#### La gestione e il controllo degli altri rischi

Nei modelli utilizzati dal Risk Management sono considerate due ulteriori tipologie di rischio:

- l'operational risk, definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito di quattro macro-categorie di eventi: frodi, rischi legali (compreso l'inadempimento delle obbligazioni contrattuali), mancanze nei controlli interni o nei sistemi informativi, calamità naturali;
- il business risk (o rischio strategico), che rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini.

Il capitale necessario a fronteggiare la potenzialità di tali rischi viene calcolato attraverso il ricorso a tecniche top down su dati esterni. Le finalità di controllo vengono perseguite a livello di processi attraverso la definizione di regole e procedure interne, il cui rispetto viene verificato dalla Direzione Audit di Gruppo.

## Le altre informazioni

### Le operazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dalle disposizioni della Consob, sono effettuate da Sanpaolo Banco di Napoli nell'ambito dell'ordinaria operatività con Sanpaolo IMI e con le altre società del Gruppo e riguardano principalmente:

- i rapporti con Sanpaolo IMI posti in essere nell'ambito della gestione accentrata della Tesoreria;
- i rapporti con Banca di Intermediazione Mobiliare IMI, posti in essere nell'ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati stipulati con la clientela;
- i rapporti con le società del Gruppo che operano in fondi, gestioni patrimoniali e nel comparto assicurativo, che si avvalgono della rete commerciale della banca per il collocamento dei loro prodotti;
- la fornitura da parte di Sanpaolo IMI dei servizi di outsourcing per il funzionamento della banca.

Le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure di Gruppo allo scopo previste.

I rapporti patrimoniali ed economici, intervenuti nel corso dell'esercizio con la Capogruppo e con le altre imprese del Gruppo, sono esposti nella parte B sezione 3 della Nota Integrativa.

### Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Nell'ambito della normativa prevista dalla Legge 675/96 in tema di tutela della privacy, Sanpaolo Banco di Napoli ha predisposto il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 318/1999. E' in corso l'aggiornamento dello stesso ai sensi dell'art. 34 c. 1 del D.Lgs. 196/2003 e delle regole 19 e 26 del relativo disciplinare tecnico.

## L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

### Lo scenario economico

La dinamica degli indicatori congiunturali, nei primi mesi del 2004, conferma un quadro disomogeneo sul piano internazionale. Negli USA si sono susseguiti segnali di consolidamento della ripresa, anche se la debolezza del mercato del lavoro e la crescita dello squilibrio finanziario estero pongono dubbi sulla sostenibilità degli attuali tassi di crescita nel medio periodo.

In Europa la posizione ciclica, seppure attesa in miglioramento in corso d'anno, appare tuttora debole per la dinamica incerta della domanda interna e per i negativi effetti dell'apprezzamento del cambio sulla competitività. In questo contesto gli orientamenti di politica monetaria annunciati dalle maggiori banche centrali per i prossimi mesi si confermano prudenti.

Dalla chiusura dell'esercizio gli indici azionari, in presenza di tassi di mercato sostanzialmente stabili e di una positiva dinamica degli utili aziendali, hanno consolidato gli aumenti registrati nel 2003. L'incerta evoluzione dell'economia europea e, in Italia, la sopravvenienza di situazioni di insolvenza di alcune società hanno condizionato tuttavia negativamente il clima di fiducia dei risparmiatori, e, con esso, l'evoluzione della raccolta dei fondi comuni. Grazie alla buona dinamica dei corsi azionari, le consistenze dei patrimoni, pur in presenza di una raccolta netta negativa di circa 2,3 miliardi, sono cresciute tuttavia nel primo bimestre di circa l'1%.

### L'andamento di Sanpaolo Banco di Napoli nei primi due mesi del nuovo esercizio

Sanpaolo Banco di Napoli ha registrato nei primi due mesi del nuovo esercizio una redditività in crescita rispetto all'analogo periodo del 2003, ricostruito pro forma a partire dal ramo aziendale oggetto di conferimento.

Il miglioramento della redditività è da porre in relazione all'incremento registrato dal margine di intermediazione. I ricavi sono stati sostenuti dalle commissioni, soprattutto nella componente rappresentata dalla gestione del risparmio, per effetto degli elevati flussi di raccolta netta collocata alla clientela nel corso del passato esercizio. La dinamica in aumento delle commissioni ha più che compensato la flessione verificatasi sul margine di interesse, determinata dalla contrazione dei tassi monetari: l'euribor a 3 mesi è risultato in media nel bimestre pari al 2,11%, contro il 2,81% dell'analogo periodo del 2003.

I costi si sono attestati su valori leggermente in flessione rispetto ai primi due mesi del 2003. La riduzione dei costi è stata favorita dall'iniziativa di incentivazione volontaria all'esodo.

Sotto il profilo operativo, nel primo bimestre si confermano in crescita le attività finanziarie della clientela; si è registrata in particolare una tenuta della raccolta a vista ed una dinamica sostenuta delle obbligazioni, sia ordinarie che strutturate, emesse dal Gruppo, a fronte di un rallentamento del risparmio gestito. Gli impieghi, pur condizionati dai consueti fenomeni stagionali di inizio anno, hanno registrato un andamento in linea con le attese.

### Le prospettive future

La società ha iniziato il 2004 a regime, avendo completato, nei tempi previsti, l'integrazione e la specializzazione delle strutture distributive, l'unificazione dell'offerta commerciale, l'adozione di procedure informatiche comuni e il varo di un modello organizzativo che prevede che le attività amministrative e di controllo siano svolte in outsourcing da Sanpaolo IMI. Completata la riorganizzazione, Sanpaolo Banco di Napoli inizia il 2004 con una forte focalizzazione sul mercato, ponendosi obiettivi di sviluppo commerciale e di miglioramento della redditività.

Napoli, 24 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione

## Proposta di approvazione del bilancio 2003 e connessa destinazione dell'utile previa costituzione della riserva legale al limite di cui all'art. 2430 comma 1 c.c. mediante utilizzo di parte dei sovrapprezzi di emissione

Si sottopone preliminarmente ad approvazione la costituzione della riserva legale al limite di cui all'art. 2430 c. 1 Codice Civile, pari al 20% del capitale sociale, mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione per 160 milioni di euro. L'operazione appare auspicabile in quanto permette di soddisfare, anticipatamente ed in un'unica soluzione, gli obblighi di accantonamento degli utili netti alla riserva legale.

In caso di approvazione della proposta, la struttura del patrimonio di Sanpaolo Banco di Napoli si adeguerebbe come segue:

	Patrimonio netto ante costituzione della riserva legale	Costituzione della riserva legale	Patrimonio netto post costituzione della riserva legale <i>(euro)</i>
Capitale sociale	800.000.000		800.000.000
Riserva legale		160.000.000	160.000.000
Sovrapprezzi di emissione	396.850.000	-160.000.000	236.850.000
Utile netto d'esercizio	28.026.595		28.026.595
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.224.876.595</b>		<b>1.224.876.595</b>

Si propone quindi di approvare il bilancio 2003 e la connessa destinazione dell'utile netto dell'esercizio, pari a 28.026.595 euro, come segue:

- 28.024.000 euro all'Azionista, con il riconoscimento di un dividendo di 0,3503 euro, pari al 3,5% del valore nominale, per ciascuna delle n. 80.000.000 azioni ordinarie in cui è suddiviso il capitale sociale;
- 2.595 euro a riserva straordinaria.

La proposta di distribuzione dell'utile netto è coerente con il positivo andamento registrato dalla società nei primi mesi del 2004 e con i livelli di adeguatezza del patrimonio di vigilanza e del coefficiente di solvibilità. In caso di approvazione della proposta in oggetto, il patrimonio netto di Sanpaolo Banco di Napoli presenterebbe la seguente evoluzione:

	Patrimonio netto post costituzione della riserva legale	Destinazione dell'utile	Patrimonio netto post destinazione dell'utile <i>(euro)</i>
Capitale sociale	800.000.000		800.000.000
Riserva legale	160.000.000		160.000.000
Sovrapprezzi di emissione	236.850.000		236.850.000
Riserva straordinaria		2.595	2.595
Utile netto d'esercizio	28.026.595	-28.026.595	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.224.876.595</b>	<b>-28.024.000</b>	<b>1.196.852.595</b>

Napoli, 24 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione



# Relazione del Collegio Sindacale

---

Signor Azionista,

il bilancio dell'esercizio 2003, che viene sottoposto all'esame dell'Assemblea per l'approvazione, è stato a noi trasmesso nei termini di legge e risulta redatto nel rispetto delle disposizioni di cui al D. lgs. 87/92 e del provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio si riferisce ad un periodo inferiore all'anno solare, in quanto il Sanpaolo Banco di Napoli è stato costituito il 10 aprile 2003 – con un capitale sociale pari a 6.300.000 euro - e la sua operatività ha avuto inizio successivamente al conferimento, operato dal Sanpaolo IMI, del ramo d'azienda rappresentato dalle strutture distributive a marchio Banco di Napoli e Sanpaolo attive in Basilicata, Calabria, Campania e Puglia. Più precisamente, con efficacia 1° luglio 2003 è stato trasferito il ramo d'azienda costituito dai punti operativi a marchio storico Banco di Napoli, e con efficacia 29 settembre 2003 quello costituito dai rimanenti punti operativi a marchio storico Sanpaolo. Il conferimento ha determinato un aumento di capitale di 793.700.000 euro e l'iscrizione di un sovrapprezzo di 396.850.000 euro.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2343 comma 3 cod. civ., nella seduta del 17 dicembre 2003, il Consiglio di Amministrazione si è espresso sulla congruità del valore del ramo d'azienda conferito e la società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato la relazione sull'esito delle attività di verifica condotte, ai sensi dell'art. 158 D.lgs. 58/98 e dell'art. 2343 cod. civ., sulle valutazioni contenute nella perizia di stima all'uopo redatta.

La relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, nonché la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio stesso. Tale relazione e la nota integrativa contengono le informazioni richieste dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia. Naturalmente il bilancio non riporta termini di comparazione, in quanto riferito, come si è detto, al primo esercizio di vita della società.

Inoltre non risulta esercitata la deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile, in tema di principi di formazione del bilancio.

Relativamente ai rapporti infragruppo, le attività e le passività in essere nei confronti di imprese del Gruppo Sanpaolo IMI, come definito dall'art.4 del D.lgs. 87/92, nonché i proventi e gli oneri della banca nei confronti di tali imprese, e di quelle partecipate non appartenenti al Gruppo, sono dettagliatamente esposti nella nota integrativa; le operazioni poste in essere con società del Gruppo Sanpaolo IMI rientrano nell'ambito della ordinaria operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni della reciproca convenienza economica.

Nella apposita Sezione della Nota Integrativa è indicato l'ammontare complessivo dei compensi degli amministratori e sindaci; non vi sono crediti né garanzie prestati in favore di amministratori e sindaci né ad altri soggetti per i quali sussistano situazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 136 del D.lgs. 385/93.

Si segnala inoltre che, in fase di avvio dell'operatività, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha recepito i regolamenti, le direttive e le procedure adottate a livello di Gruppo per specifici campi di operatività tra cui quelle relative ad operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato i dovuti pareri, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile in merito ai compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche quali il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, e abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge tenendo conto, tra l'altro, dei principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri.

In particolare:

- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico di Audit tenutesi nel 2003. Nello stesso periodo ci siamo riuniti 4 volte per le verifiche e gli adempimenti di competenza;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, considerando pure quanto previsto dai contratti di outsourcing in essere con la Capogruppo, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, ivi comprese quelle dell'outsourcer, e incontri con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ivi comprese quelle dell'outsourcer, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione. Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca, facciamo presente che la Direzione Audit della Capogruppo, presso la quale sono accentrate le funzioni di audit anche per Sanpaolo Banco di Napoli, come consentito dalla normativa di vigilanza, ha il compito di verificare che tutto il sistema sia idoneo a garantire sotto ogni profilo il presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste procedure e normative interne ed esterne; essa ha inoltre il compito di valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e di rilevarne le eventuali anomalie.

Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o menzione nella presente relazione.

Si segnala inoltre che nel 2003 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha recepito il Codice Etico di Gruppo che costituisce il quadro di riferimento generale dei principi e dei valori etici del Gruppo, nonché il *corpus* dei criteri di comportamento per i suoi Amministratori, dipendenti e collaboratori in ogni contesto operativo e geografico di attività.

Posto quanto sopra, avendo anche preso visione della relazione redatta dalla Società di revisione, esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2003, esprimendo altresì il nostro consenso all'iscrizione in bilancio dell'avviamento conferito da Sanpaolo IMI e sul criterio adottato per il suo ammortamento.

Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta di destinazione dell'utile netto, con la preventiva costituzione della riserva legale al limite di cui all'art. 2430 comma 1 cod. civ., mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione per 160 milioni di euro.

In relazione alla specifica Raccomandazione Consob, informiamo che la Banca nel febbraio 2004 ha conferito, previo nostro parere favorevole e in aggiunta alla revisione contabile nonché ad altre attività per cui le disposizioni di legge richiedono l'intervento obbligatorio del revisore della società, l'incarico alla PricewaterhouseCoopers - per un compenso di euro 50.000 - per la revisione contabile dei dati e delle informazioni da fornire alla controllante, nell'ambito della predisposizione da parte di quest'ultima del bilancio consolidato redatto secondo gli schemi e le regole statunitensi, denominato Form 20-F, da presentarsi alla SEC, in relazione alla sua quotazione presso la Borsa di New York, per il triennio 2003-2005.

Per completezza si segnala che, a seguito delle ripercussioni dei default di primarie imprese di livello nazionale e internazionale sui portafogli dei risparmiatori, Sanpaolo Banco di Napoli ha intrapreso alcune iniziative nei confronti dei propri clienti che, peraltro, complessivamente detengono titoli di tali imprese in misura contenuta rispetto al totale delle attività finanziarie possedute. In particolare, come previsto dalla policy di Gruppo, Sanpaolo Banco di Napoli sta valutando con attenzione, anche ricorrendo ad apposito iter istruttorio di garanzia facente capo al Comitato Tecnico Audit, i profili di adeguatezza del servizio erogato, con particolare riguardo alla consapevolezza acquisita dalla clientela circa il rischio implicito negli specifici strumenti finanziari intermediati. A fronte del rischio patrimoniale potenziale emergente da tale complessivo quadro, la Banca ha effettuato un accantonamento al fondo per rischi ed oneri.

Per quanto concerne il caso Parmalat, Sanpaolo Banco di Napoli ha altresì aderito all'accordo stipulato dalla Capogruppo con il "Comitato per la difesa dei possessori dei bonds Parmalat clienti del Gruppo Sanpaolo IMI", iniziativa i cui contenuti sono stati pubblicizzati sulla stampa con apposito comunicato.

Napoli, 8 aprile 2004

Il Collegio Sindacale



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 156 E DELL' ARTICOLO 165 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N °58**

All'Azionista del  
SANPAOLO BANCO DI NAPOLI SPA

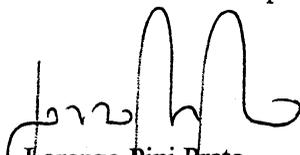
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del SANPAOLO BANCO DI NAPOLI SPA chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori del SANPAOLO BANCO DI NAPOLI SPA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
  

I dati dell'esercizio non sono presentati a fini comparativi con quelli dell'esercizio precedente, in quanto, come illustrato dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la società è stata costituita nel corso del 2003.

  
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del SANPAOLO BANCO DI NAPOLI SPA al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Napoli, 2 aprile 2004

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Lorenzo Pini Prato  
(Revisore contabile)



# Bilancio

---

---

STATO PATRIMONIALE

---

CONTO ECONOMICO

---

NOTA INTEGRATIVA

---

## Stato patrimoniale

(Euro)

		31/12/2003
<b>ATTIVO</b>		
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	327.001.572
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	50.450.000
30.	Crediti verso banche:	7.833.768.897
	a) a vista	15.569.861
	b) altri crediti	7.818.199.036
40.	Crediti verso clientela	9.696.114.632
	<i>di cui:</i>	
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	12.080.416
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	50.000.000
	a) di emittenti pubblici	50.000.000
	b) di banche	-
	<i>di cui:</i>	
	- titoli propri	-
	c) di enti finanziari	-
	<i>di cui:</i>	
	- titoli propri	-
	d) di altri emittenti	-
70.	Partecipazioni	5.000
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	15.000
90.	Immobilizzazioni immateriali	694.920.777
	<i>di cui:</i>	
	- avviamento	694.920.777
130.	Altre attività	884.356.266
140.	Ratei e risconti attivi:	177.856.028
	a) ratei attivi	176.483.677
	b) risconti attivi	1.372.351
	<i>di cui:</i>	
	- disaggio di emissione su titoli	1.371.409
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>19.714.488.173</b>

		(Euro)
		31/12/2003
<b>PASSIVO</b>		
10.	Debiti verso banche:	1.032.482.300
	a) a vista	689.803.915
	b) a termine o con preavviso	342.678.385
20.	Debiti verso clientela:	14.287.190.927
	a) a vista	12.739.891.815
	b) a termine o con preavviso	1.547.299.112
30.	Debiti rappresentati da titoli:	1.225.374.074
	a) obbligazioni	248.118.443
	b) certificati di deposito	782.534.980
	c) altri titoli	194.720.651
40.	Fondi di terzi in amministrazione	12.419.120
50.	Altre passività	1.076.558.638
60.	Ratei e risconti passivi:	73.782.196
	a) ratei passivi	57.617.641
	b) risconti passivi	16.164.555
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	173.340.508
80.	Fondi per rischi ed oneri:	208.463.816
	a) fondo di quiescenza e per obblighi simili	-
	b) fondi imposte e tasse	30.244.985
	c) altri fondi	178.218.831
110.	Passività subordinate	400.000.000
120.	Capitale	800.000.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	396.850.000
170.	Utile d'esercizio	28.026.595
<b>Totale del passivo</b>		<b>19.714.488.173</b>
<hr/>		
		31/12/2003
<b>GARANZIE ED IMPEGNI</b>		
10.	Garanzie rilasciate	729.482.676
	<i>di cui:</i>	
	- accettazioni	15.492.577
	- altre garanzie	713.990.099
20.	Impegni	343.173.655
	<i>di cui:</i>	
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-



## Conto economico

		(Euro)
		31/12/2003
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	336.642.903
	<i>di cui:</i>	
	– su crediti verso clientela	252.714.158
	– su titoli di debito	577.751
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-83.242.598
	<i>di cui:</i>	
	– su debiti verso clientela	-50.944.146
	– su debiti rappresentati da titoli	-16.875.467
40.	Commissioni attive	162.784.516
50.	Commissioni passive	-4.476.742
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	6.775.655
70.	Altri proventi di gestione	15.424.238
80.	Spese amministrative	-301.885.863
	a) spese per il personale	-166.655.410
	<i>di cui:</i>	
	– salari e stipendi	-119.630.373
	– oneri sociali	-38.665.086
	– trattamento di fine rapporto	-8.359.951
	– trattamento di quiescenza e simili	-
	b) altre spese amministrative	-135.230.453
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-36.574.778
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	-8.219.605
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-80.799.974
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	50.155.420
170.	Utile delle attività ordinarie	56.583.171
180.	Proventi straordinari	3.889.800
190.	Oneri straordinari	-1.292.472
200.	Utile straordinario	2.597.328
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-31.153.904
<b>230.</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>28.026.595</b>



# Nota Integrativa

## Premessa – Informazioni generali sul bilancio

Struttura e contenuto del bilancio

Il conferimento del ramo d'azienda rappresentato dalle strutture distributive a marchio Sanpaolo e Banco di Napoli ubicate nelle quattro regioni meridionali da parte del Sanpaolo IMI

Revisione del bilancio

## Parte A – Criteri di valutazione

- Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione
- Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 – I crediti
- Sezione 2 – I titoli
- Sezione 3 – Le partecipazioni
- Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
- Sezione 6 – I debiti
- Sezione 7 – I fondi
- Sezione 8 – Il capitale, le riserve e le passività subordinate
- Sezione 9 – Altre voci del passivo
- Sezione 10 – Le garanzie e gli impegni
- Sezione 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- Sezione 12 – Gestione ed intermediazione per conto terzi

## Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi
- Sezione 2 – Le commissioni
- Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- Sezione 4 – Le spese amministrative
- Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- Sezione 6 – Altre voci del conto economico
- Sezione 7 – Altre informazioni sul conto economico

## Parte D – Altre informazioni

- Sezione 1 – Gli amministratori ed i sindaci
- Sezione 2 – Impresa capogruppo



# Premessa - Informazioni generali sul bilancio

## Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio del Sanpaolo Banco di Napoli è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, emanato in attuazione della Direttiva CEE 86/635, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale, si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa e risulta corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nella Nota Integrativa, sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale. Le tabelle previste obbligatoriamente ed i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero in base alla data del relativo Provvedimento.

Al bilancio sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario

Il bilancio della Banca verrà depositato nei termini di legge presso la sede sociale.

## **Il conferimento del ramo d'azienda rappresentato dalle strutture distributive a marchio Sanpaolo e Banco di Napoli ubicate nelle quattro regioni meridionali da parte del Sanpaolo IMI**

Sanpaolo Banco di Napoli è stata costituita il 10 aprile 2003 con un capitale sociale di 6.300.000 euro.

In data 30 giugno 2003, con rogito del Notaio Mazzocca in Napoli, si è perfezionato il conferimento a Sanpaolo Banco di Napoli del ramo d'azienda costituito dalla rete di sportelli, risorse umane e rapporti giuridici appartenenti alla Direzione Territoriale Sud della Capogruppo Sanpaolo IMI.

Il conferimento, avvenuto ai valori contabili come risultanti dal bilancio della Capogruppo conferente, ha determinato un aumento di capitale di 793.700.000 euro e l'iscrizione di un sovrapprezzo di 396.850.000 euro. Tenuto conto che alla costituzione il capitale sociale era pari a 6.300.000 euro, dopo l'operazione di conferimento Sanpaolo Banco di Napoli, interamente posseduta da Sanpaolo Imi, dispone di un patrimonio netto complessivo di 1.196.850.000 euro, di cui capitale sociale 800.000.000 euro, costituito da n. 80.000.000 di azioni di valore nominale unitario di 10 euro, e sovrapprezzi di emissione pari a 396.850.000 euro.

Il valore del ramo d'azienda conferito è stato oggetto di valutazione ai sensi dell'art. 2343 comma 1 del Codice Civile, da parte di esperti nominati dal Presidente del Tribunale di Napoli, mediante perizia asseverata in Napoli il 30 maggio 2003.

Al fine di tenere conto delle esigenze di tipo organizzativo ed informatico connesse al perfezionamento dell'operazione, il conferimento è avvenuto in due fasi:

- con efficacia 1° luglio 2003, è stato trasferito il ramo d'azienda costituito dai punti operativi a marchio storico Banco di Napoli per un valore contabile pari a 1.040.550.000 euro, a cui ha corrisposto la sottoscrizione di una prima tranche di aumento di capitale di 693.700.000 euro, con destinazione dell'eccedenza di 346.850.000 euro a sovrapprezzi di emissione;
- con efficacia 29 settembre 2003, è stato trasferito il ramo d'azienda costituito dai rimanenti punti operativi a marchio storico Sanpaolo per un valore contabile di 150.000.000 euro a cui ha corrisposto la sottoscrizione della residua tranche di aumento di capitale di 100.000.000 euro, con destinazione dell'eccedenza di 50.000.000 euro a sovrapprezzi di emissione.

Le situazioni patrimoniali di conferimento sono state oggetto di ricognizione fra la conferente e la conferitaria mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle parti in data 15 dicembre 2003.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2343 comma 3 del Codice Civile, nella seduta del 17 dicembre 2003 il Consiglio d'Amministrazione di Sanpaolo Banco di Napoli si è espresso sulla congruità del valore del ramo d'azienda conferito e la società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato la relazione sull'esito delle attività di verifica condotte, ai sensi dell'art. 158 D.lgs 58/98 e dell'art. 2343 codice civile, sulle valutazioni contenute nella sopra menzionata perizia.

Il conto economico non riporta termini di comparazione, in quanto riferito ai primi sei mesi di attività della società.

Per completezza di informazione si riportano tra gli Allegati le situazioni patrimoniali di conferimento del 1° luglio 2003 e del 29 settembre 2003.

### **Revisione del bilancio**

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 18 giugno 2003, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione contabile del bilancio per il triennio 2003/2005.

# Parte A - Criteri di valutazione

## SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

### 1. Crediti, garanzie e impegni

#### I crediti

I crediti, comprensivi di capitali a scadere e di capitali ed interessi scaduti e non incassati, sono iscritti in bilancio secondo il loro valore di presumibile realizzo determinato considerando, sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. La determinazione del presumibile valore di realizzo è effettuata sulla base di un approfondito esame dei crediti in essere, tenendo conto del grado di rischio caratterizzante le singole tipologie di impieghi e del rischio fisiologico latente nel portafoglio crediti "in bonis". Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici (sofferenze, incagli, ristrutturati, in corso di ristrutturazione) tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale e del ritardato rimborso di tali crediti.

In dettaglio:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati analiticamente;
- crediti ristrutturati: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito o rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato sono valutati analiticamente;
- crediti in corso di ristrutturazione: i crediti in cui il debitore ha presentato ad una pluralità di banche istanza di consolidamento da non più di 12 mesi sono valutati analiticamente;
- crediti verso "paesi a rischio": la Banca non vanta posizioni verso controparti residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito cui l'Associazione di categoria attribuisce percentuali di svalutazione;
- crediti "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutati forfetariamente. La determinazione delle rettifiche forfetarie si basa su un modello statistico di risk management, utilizzato per il monitoraggio ed il controllo dei rischi creditizi. Il "modello statistico", che fornisce una misura della perdita in cui la Banca potrebbe incorrere, è basato essenzialmente sui seguenti elementi:
  1. la "rating", attribuito ad ogni controparte affidata dalla Banca, sulla base del quale viene stimata, tenendo conto dell'esperienza storica dei tassi di insolvenza, la probabilità di passaggio dei crediti in bonis nell'ambito dei crediti problematici nell'esercizio successivo.
  2. la "loss given default", che misura la percentuale di perdita in cui ci si attende, sempre sulla base dell'esperienza storica, si incorrerà mediamente in caso di insolvenza.

Le "perdite stimate", come risultanti dall'elaborazione, costituiscono il parametro di riferimento utilizzato per il dimensionamento della "riserva generica" destinata a fronteggiare il rischio latente sui crediti in bonis. Tale dimensionamento

è peraltro calibrato ad un valore ritenuto congruo, determinato anche in considerazione di specifici fattori di carattere qualitativo attinenti al portafoglio e dei prevedibili effetti imputabili al ciclo economico.

Ai fini della classificazione dei crediti - in sofferenza, in incaglio, ristrutturati, in corso di ristrutturazione e verso “paesi a rischio” - la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrandola con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione dei crediti problematici nelle diverse categorie di rischio viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi della Società ai quali sono state delegate specifiche facoltà in materia.

Gli interessi di mora maturati nel periodo sono interamente stornati dal conto economico in quanto prudenzialmente giudicati integralmente irrecuperabili.

Le svalutazioni, di tipo analitico e forfetario, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” quando vengano meno i motivi che le hanno originate.

In merito alla metodologia di calcolo delle rettifiche di valore per “attualizzazione”, si precisa che le stesse sono determinate in misura pari alla differenza tra:

- valore di presumibile realizzo;
- valore attuale (Net Present Value) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche determinazioni formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2003, la Banca ha utilizzato come parametro di riferimento un unico tasso medio pari al 6,47%, determinato come opportuna media ponderata del rendimento medio originario del portafoglio crediti problematici, calcolato sulla base dei tassi contrattuali effettivamente praticati dalla Banca sui finanziamenti a medio-lungo termine (tassi fissi e variabili) e su quelli a breve (tassi variabili). Tenuto conto dell'esigenza di semplificazione e di contenimento dei costi di elaborazione, si ritiene che tale tasso medio approssimi adeguatamente il risultato che si sarebbe ottenuto ove fossero stati utilizzati i singoli tassi contrattuali vigenti per le operazioni ora ricomprese tra i crediti problematici.

L'appostazione delle “rettifiche di valore” per attualizzazione determina la necessità di effettuare “riprese di valore” sui crediti attualizzati: il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica infatti una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

#### I crediti derivanti da contratti di finanziamento e di deposito

Sono iscritti per l'importo erogato. I crediti per effetti scontati, assunti nell'ambito dell'attività creditizia, sono iscritti in bilancio al valore nominale con rilevazione tra i risconti passivi della quota di competenza dei futuri esercizi.

#### I pronti contro termine su titoli

Le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono esposte in bilancio come operazioni finanziarie di impiego e pertanto gli importi erogati a pronti figurano come crediti. I proventi degli impie-

ghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

#### Le garanzie e gli impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti dalla Banca, che comportano rischi di credito, sono iscritti per il valore complessivo dell'impegno assunto e sono valutati adottando i medesimi criteri previsti per i crediti. Le perdite presumibili derivanti dalla valutazione delle garanzie e degli impegni sono fronteggiate dall'apposito fondo.

## 2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

### 2.1 Titoli immobilizzati

La Banca non detiene titoli immobilizzati.

### 2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, costituiti da valori quotati in mercati organizzati, sono iscritti ad un valore di "costo" determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Essi sono valutati al valore espresso dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" del periodo.

#### "Impegni" di acquisto o di vendita per operazioni in titoli da regolare

Gli impegni di acquisto sono valutati secondo criteri coerenti con quelli adottati per il portafoglio non immobilizzato. Gli impegni a vendere, invece, sono valutati tenendo anche conto del prezzo contrattuale di vendita a termine.

## 3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo determinato con il metodo del costo specifico. Il costo è eventualmente svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, calcolate tenendo conto, tra l'altro, dei patrimoni delle rispettive imprese. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

## 4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

### Le attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine del periodo.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

### Le operazioni a pronti non regolate e a termine su valuta

Le operazioni in valuta a pronti non regolate e a termine *aventi finalità di copertura* sono valutate in modo coerente con le attività e passività - sia iscritte in bilancio, sia "fuori bilancio" - oggetto della copertura.

Le operazioni *non aventi finalità di copertura* sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;

- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

## 5. Immobilizzazioni materiali

La Banca non detiene immobilizzazioni materiali.

## 6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nel bilancio della Banca si riferiscono all'avviamento conferito da Sanpaolo Imi, che costituisce una quota parte del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della stessa Capogruppo nell'ambito della fusione per incorporazione del Banco di Napoli perfezionata nell'esercizio 2002. Esso è ammortizzato in quote costanti per un periodo di dieci anni a decorrere dal 1° luglio 2003. Tale periodo è coerente con il criterio già adottato dalla Capogruppo per l'ammortamento della quota residua non ricompresa nel ramo conferito.

## 7. Altri aspetti

### I debiti

Sono esposti al loro valore nominale. La differenza tra il valore nominale dei finanziamenti ricevuti, ovvero dei titoli collocati, e l'importo effettivamente ricevuto, iscritta in bilancio tra i risconti, è imputata a conto economico secondo il piano di ammortamento dell'operazione di provvista, in base al principio della competenza. I debiti rappresentati da titoli del tipo "zero coupon" sono rilevati sulla base del prezzo di emissione aumentato degli interessi maturati sui titoli stessi ai compleanni annuali. Coerentemente a quanto precedentemente esposto nella presente sezione, sono ricomprese tra i debiti anche le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli stessi.

### Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

### I fondi per rischi ed oneri

I fondi sono destinati a coprire oneri e debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo, o alla data di formazione del presente bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

### Il fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte sui redditi (IRPEG) e dell'imposta sulle attività produttive (IRAP), nonché a fronte della fiscalità differita.

Le imposte dirette di competenza del periodo sono calcolate in base ad una previsione prudenziale dell'onere fiscale riferibile all'esercizio, determinato in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, quali le plusvalenze a tassazione differita e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili, quali gli accantonamenti ed i costi deducibili in esercizi successivi.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote nominali di imposizione stabilite da disposizioni di legge, sulle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte, mentre sulle differenze temporanee deducibili vengono calcolate imposte anticipate qualora esista una ragionevole certezza sul loro recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le differenze temporanee deducibili risultino superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 130 – Altre attività – in contropartita delle imposte sul reddito. In caso contrario le imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla sottovoce 80 b – Fondo imposte e tasse – sempre in contropartita delle imposte sul reddito.

#### *Gli altri fondi*

Il "fondo rischi per garanzie ed impegni" comprende gli stanziamenti effettuati per fronteggiare le perdite sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti.

Il "fondo rischi ed oneri diversi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive ed, in particolare, sulle azioni revocatorie; gli oneri potenziali derivanti dalla rinegoziazione di mutui del settore dell'edilizia residenziale agevolata; gli oneri connessi ad altre passività potenziali future.

Il "fondo oneri diversi per il personale" comprende principalmente:

- gli stanziamenti contabilizzati, sulla base di perizia di attuario indipendente, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria con autonoma personalità giuridica), con riferimento al personale già dipendente di Sanpaolo Imi i cui contratti di lavoro sono stati conferiti a Sanpaolo Banco di Napoli.
- gli stanziamenti che fronteggiano l'erogazione di premi discrezionali ai dipendenti ed altre passività potenziali.

Con riferimento alle iniziative di incentivazione all'esodo di personale della Banca perfezionate dalla Capogruppo in forza dell'accordo aziendale del 14 giugno 2003, non sono stati appostati accantonamenti stante l'impegno assunto dalla stessa Capogruppo, in sede di conferimento, a rifondere alla conferitaria tutti gli oneri connessi alle iniziative in argomento.

#### *I ratei ed i risconti*

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

#### *I contratti derivati su valute, titoli, tassi di interesse, indici o altre attività*

I contratti derivati sono valutati singolarmente secondo i criteri propri della categoria di appartenenza (contratti di copertura e contratti non di copertura).

I valori espressi dalla valutazione sono iscritti nello stato patrimoniale separatamente, senza compensazioni fra attività e passività. L'eventuale presenza di accordi tra le parti per la compensazione delle partite reciproche di credito e debito in caso

di default di una delle controparti (“master netting agreement”) non rileva ai fini dell’esposizione in bilancio, ma viene considerata solo in sede di valutazione del rischio di credito della controparte.

#### *I contratti derivati di copertura*

Sono quelli posti in essere con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei parametri di mercato il valore di singole attività o passività in bilancio o “fuori bilancio”, o di insiemi di attività o di passività in bilancio o “fuori bilancio”. In quest’ultima fattispecie l’obiettivo della copertura è raggiunto attraverso l’utilizzo di tecniche di *asset/liability management*. Un’operazione è considerata di copertura in presenza delle seguenti condizioni documentate:

- a) intento di porre in essere la copertura;
- b) elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività o passività coperte e quelle del contratto di copertura.

Il venir meno nel tempo di una sola delle condizioni sopraesposte determina la riqualificazione del derivato come “contratto non di copertura”.

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto della copertura. Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

*Stato Patrimoniale:* nelle voci “Ratei attivi” e/o “Ratei passivi” confluiscono le quote di competenza dei differenziali o margini di interesse in corso di maturazione relativi ai contratti di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle “Altre attività” e/o “Altre passività” confluiscono i valori di mercato dei contratti posti in essere per copertura del rischio di oscillazione del prezzo, nonché gli effetti della valutazione al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio dei contratti di copertura del rischio di cambio su impieghi e provvista (quota capitale).

*Conto economico:* qualora lo scopo del contratto derivato sia quello di immunizzare il risultato di interesse di attività o passività fruttifere, i relativi risultati economici concorrono alla determinazione del margine di interesse “pro rata temporis”. In questo caso il saldo di tutti i differenziali e margini trova iscrizione tra gli interessi attivi o tra quelli passivi, secondo il relativo segno algebrico. Qualora, invece, il contratto derivato attui una copertura del rischio di oscillazione dei prezzi di mercato o del rischio di cambio (quota capitale), i proventi/oneri da esso generati confluiscono nella voce “Profitti/perdite da operazioni finanziarie”.

#### *I contratti derivati non di copertura*

Sono valutati secondo i seguenti criteri:

*Contratti derivati su titoli, tassi di interesse, indici o altre attività:* i contratti quotati in mercati organizzati sono valutati al valore espresso dal mercato il giorno di chiusura del periodo. I contratti ancorati a parametri di riferimento oggetto di rilevazione ufficiale, sono valutati in base al valore finanziario (costo di sostituzione) determinato avendo riguardo alle quotazioni di mercato dei suddetti parametri il giorno di chiusura del periodo. I contratti residui sono valutati in base ad altri elementi determinati in modo obiettivo ed uniforme.

*Contratti derivati su valute:* sono valutati al tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione.

Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

*Stato patrimoniale:* i valori determinati dalla valutazione dei contratti non di copertura confluiscono nelle voci “Altre attività” ed “Altre passività”.

*Conto economico:* i risultati economici originati dai contratti derivati non di copertura sono iscritti in bilancio nella voce “Profitti/perdite da operazioni finanziarie”. La composizione di detta voce, in funzione dei comparti in cui si è svolta l’ope-

rattività in strumenti finanziari (titoli, valute, altri strumenti finanziari) e della natura dei proventi/oneri che vi confluiscono (da valutazione e non), è illustrata in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

#### Data di regolamento

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari, le operazioni in valuta, i depositi ed i finanziamenti intercreditizi ed il portafoglio effetti sono esposti in bilancio secondo la data di regolamento.

## **SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI**

### **2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie**

Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

### **2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie**

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### SEZIONE 1 - I CREDITI

#### Crediti verso banche (voce 30)

I crediti verso banche sono ripartiti nel seguente modo, in relazione alla tipologia di controparte ed alla forma tecnica dell'operazione:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Crediti verso banche centrali	55.405
– riserva obbligatoria	55.405
Crediti verso altre banche	7.778.364
– operazioni di pronti contro termine	1.385.774
– conti correnti	15.211
– depositi	6.376.813
– finanziamenti	207
– altri rapporti	359
<b>Totale</b>	<b>7.833.769</b>

L'importo della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia si riferisce al dato puntuale di fine periodo.

I crediti verso altre banche ricomprendono € 7.767 milioni di crediti verso la Capogruppo, presso la quale sono depositate le disponibilità liquide della Banca nel contesto di una gestione accentrata della Tesoreria di Gruppo. Più in dettaglio, i pronti contro termine si riferiscono ad operazioni di impiego effettuate con la Capogruppo che bilanciano sostanzialmente quelle di raccolta, effettuate con la clientela.

#### Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) crediti verso banche centrali	55.405
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-
c) operazioni di pronti contro termine	1.385.774
d) prestito di titoli	-

### Grado di rischio del portafoglio crediti verso Banche

Situazione dei crediti per cassa verso banche (tabella 1.2.B.1.)

Categorie/Valori	31/12/2003 (€/migliaia)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-
B. Crediti in bonis	7.833.769	-	7.833.769
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>7.833.769</b>	<b>-</b>	<b>7.833.769</b>

I crediti verso banche non includono posizioni di dubbia esigibilità.

### Crediti verso clientela (voce 40)

I crediti verso clientela presentano la seguente composizione per forma tecnica delle operazioni:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Mutui	4.297.950
Altre sovvenzioni non in conto corrente	473.883
Conti correnti	2.437.886
Finanziamenti import-export	147.070
Anticipi salvo buon fine	276.451
Rischio di portafoglio	193.235
Cessioni di credito	164.778
Crediti in sofferenza	338.814
Prestiti personali	209.603
Crediti verso la Società per la gestione delle attività S.p.A. (Sga) (a)	1.013.073
Altri crediti a clientela	143.372
<b>Totale</b>	<b>9.696.115</b>

(a) Si riferiscono ai saldi residui degli affidamenti già accordati dall'ex Banco di Napoli nell'ambito degli interventi previsti dalla legge 588/96. Nella voce "Altre sovvenzioni non in conto corrente" sono inoltre inclusi altri crediti verso la Sga per € 28,8 milioni.

Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela" (tabella 1.5 B.1.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-
b) Operazioni di pronti contro termine	-
c) Prestito di titoli	-

Il dettaglio dei “crediti verso clientela garantiti”, con esclusione di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici, questi ultimi pari a € 498,5 milioni, è il seguente:

*Crediti verso clientela garantiti (tabella 1.6 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Da ipoteche	3.712.003
b) Da pegni su:	139.083
1. depositi di contante	2.687
2. titoli	135.027
3. altri valori	1.369
c) Da garanzie di:	2.400.886
1. Stati (a)	1.027.641
2. altri enti pubblici	418
3. banche	4.604
4. altri operatori	1.368.223
<b>Totale</b>	<b>6.251.972</b>

(a) Include € 1.013 milioni relativi a crediti verso la Sga.

L'incidenza del complesso dei “crediti verso clientela garantiti” e di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici sul totale dei crediti verso clientela è pari al 69,6%.

### Grado di rischio del portafoglio crediti verso clientela

I crediti, in linea capitale ed interesse, sono valutati al valore di presumibile realizzo, secondo i criteri dettagliatamente illustrati nella Parte A Sezione 1 della Nota Integrativa; la relativa svalutazione è effettuata mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale degli stessi e delle dilazioni nel rimborso. Le rettifiche complessive per attualizzazione al 31 dicembre 2003 sono state determinate in € 75,7 milioni.

*Situazione dei crediti per cassa verso clientela (tabella 1.7 B.I.)*

Categorie/Valori	31/12/2003 (€/migliaia)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	1.549.871	1.011.235	538.636
A.1 Sofferenze	1.259.211	920.397	338.814
A.2 Incagli	284.054	88.655	195.399
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	1.721	612	1.109
A.4 Crediti ristrutturati	4.885	1.571	3.314
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-
B. Crediti in bonis	9.334.494	177.015	9.157.479
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>10.884.365</b>	<b>1.188.250</b>	<b>9.696.115</b>

Le rettifiche di valore sui crediti in bonis si riferiscono per € 171 milioni al presidio del rischio fisiologico sui crediti vivi, per € 4 milioni ad interessi di mora e per € 2 milioni a posizioni in osservazione valutate analiticamente. Escludendo i già citati crediti verso la Sga (€ 1.013 milioni) e quelli verso società del Gruppo Sanpaolo Imi (€ 829 milioni) la copertura dei crediti in bonis si attesta a circa il 2,3%.

Tra gli incagli e le sofferenze non vi sono crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio.

#### Indici di copertura dei crediti dubbi

Categorie	31/12/2003 (%)
Sofferenze	73,09
Incagli, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione	31,25

#### Dinamica dei crediti dubbi verso clientela (tabella 1.8 B.I.)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	-
- di cui : per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.324.617	414.053	1.748	9.737	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	8.087	67.893	-	-	-
B.2 interessi di mora	14.990	1.908	13	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	47.980	16.184	950	-	-
B.4 altre variazioni in aumento (a)	1.253.560	328.068	785	9.737	-
di cui conferimento:					
- con efficacia 29/9/2003	547.257	40.556	-	487	-
- con efficacia 1/7/2003	680.301	259.815	688	6.178	-
C. Variazioni in diminuzione	65.406	129.999	27	4.852	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	4.857	6.125	-	-	-
C.2 cancellazioni	9.615	6.933	-	-	-
C.3 incassi	38.332	66.761	27	570	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	11.902	48.930	-	4.282	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	700	1.250	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.259.211	284.054	1.721	4.885	-
D.1 di cui: per interessi di mora	310.965	10.194	13	-	-

(a) Le altre variazioni in aumento includono interessi di mora sulle sofferenze per € 300,1 milioni e sugli incagli per € 8,7 milioni, riferiti ai crediti conferiti.

*Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela (tabella 1.9 B.I.)*

(€/migliaia)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
<i>A.1 di cui : per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	959.527	129.189	631	1.955	-	190.192
B.1 rettifiche di valore	58.763	36.782	293	1.407	-	946
<i>B.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	14.990	1.908	13	-	-	480
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	21.245	7.704	269	-	-	350
B.4 altre variazioni in aumento (a)	879.519	84.703	69	548	-	188.896
<i>di cui conferimento:</i>						
<i>- con efficacia 29/9/2003</i>	391.642	9.850	-	116	-	29.931
<i>- con efficacia 1/7/2003</i>	485.121	74.853	69	432	-	157.915
C. Variazioni in diminuzione	39.130	40.534	19	384	-	13.177
C.1 riprese di valore da valutazione	11.642	4.520	-	384	-	11.000
<i>C.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	10.403	6.085	19	-	-	659
<i>C.2.1 di cui: per interessi di mora</i>	1.165	708	19	-	-	659
C.3 cancellazioni	9.615	6.933	-	-	-	466
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	6.770	21.746	-	-	-	1.052
C.5 altre variazioni in diminuzione	700	1.250	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31.12.2003	920.397	88.655	612	1.571	-	177.015
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	310.965	10.194	13	-	-	4.427

(a) Le altre variazioni in aumento includono interessi di mora sulle sofferenze per € 300,1 milioni e sugli incagli per € 8,7 milioni, riferiti ai crediti conferiti.

Come già anticipato le rettifiche complessive includono € 75,7 milioni relativi all'adozione del criterio dell'attualizzazione dei crediti problematici. Più in dettaglio, le svalutazioni per attualizzazione sono state quantificate in € 64,2 milioni sulle posizioni in sofferenza, € 11 milioni sulle posizioni incagliate, € 0,5 milioni sui crediti ristrutturati.

La Banca non detiene crediti verso aziende del gruppo Parmalat. Le esposizioni verso aziende del gruppo Cirio, classificate tra le sofferenze, ammontano a € 5,8 milioni e sono integralmente svalutate.

### Crediti verso clientela e banche residenti in Paesi a rischio

La Banca non detiene crediti verso clientela residente in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, inclusi nella lista elaborata in sede di Associazione di categoria e per i quali siano previste rettifiche forfetarie.

### Altre informazioni sui crediti

Le indicazioni in materia di distribuzione dei crediti per categorie, branche di attività, aree geografiche, tipologie di valute e grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

## SEZIONE 2 - I TITOLI

I titoli di proprietà della Banca presentano la seguente composizione:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	50.450
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	50.000
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	-
<b>Totale</b>	<b>100.450</b>
<i>di cui:</i>	
– titoli immobilizzati	-
– titoli non immobilizzati	100.450

I “Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali” rappresentano i valori aventi le caratteristiche per l’accesso al rifinanziamento, ma a tale scopo non utilizzati alla data di bilancio.

### Titoli immobilizzati

La Banca non detiene titoli classificati nel portafoglio immobilizzato.

### Titoli non immobilizzati

La Banca detiene titoli non immobilizzati esclusivamente ai fini della prestazione della cauzione richiesta a fronte degli assegni circolari e dei vaglia cambiari (questi ultimi rivenienti dall’ex Banco di Napoli) in circolazione, quantificata in € 50 milioni. Si fa presente che la maggiore rimanenza di fine esercizio (€ 100 milioni) riveste carattere meramente transitorio in quanto correlata alla sostituzione dei titoli di Stato già prestati a cauzione (nominali € 50 milioni di CCT) in scadenza al 1° gennaio 2004 con altri valori della specie acquistati in chiusura d’esercizio.

Titoli non immobilizzati (tabella 2.3 B.1.)

Voci / Valori	31/12/2003 (€/migliaia)	
	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	100.450	100.450
1.1 titoli di Stato	100.450	100.450
– quotati	100.450	100.450
– non quotati	-	-
1.2 Altri titoli	-	-
– quotati	-	-
– non quotati	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
– quotati	-	-
– non quotati	-	-
<b>Totale</b>	<b>100.450</b>	<b>100.450</b>

Il valore di mercato dei titoli quotati è rappresentato dal valore espresso dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell’esercizio.

Variazioni annue dei titoli non immobilizzati (tabella 2.4 B.I.)

(€/migliaia)

<b>A. Esistenze iniziali</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>864.901</b>
B1. acquisti	863.090
– titoli di debito	863.089
- titoli di Stato	687.202
- altri titoli	175.887
– titoli di capitale	1
B2. riprese di valore e rivalutazioni	15
B3. trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
B4. altre variazioni	1.796
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>764.451</b>
C1. vendite e rimborsi	764.406
– titoli di debito	764.405
- titoli di Stato	587.760
- altri titoli	176.645
– titoli di capitale	1
C2. rettifiche di valore	38
C3. trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
C5. altre variazioni	7
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>100.450</b>

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" risulta così formata:

B4. "Aumenti - altre variazioni"

(€/migliaia)

Differenze cambio	21
Utile da realizzo	1.775
<b>Totale delle altre variazioni</b>	<b>1.796</b>

La sottovoce C5. "Diminuzioni - altre variazioni" risulta così formata:

C5. "Diminuzioni - altre variazioni"

(€/migliaia)

Differenze cambio	7
<b>Totale delle altre variazioni</b>	<b>7</b>

Gli acquisti e le vendite di cui alle voci B1. e C1. riflettono l'attività di intermediazione svolta per conto della clientela in titoli obbligazionari non quotati (rappresentati principalmente da emissioni della Capogruppo) ed in titoli di Stato che trova, di fatto, immediato pareggio con la Capogruppo stessa senza generare rimanenze di fine giornata.

### Altre informazioni sui titoli

Le indicazioni sulla composizione del portafoglio titoli per aree geografiche, per valuta e per grado di liquidità sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

### SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte alle voci 70 ed 80 dell'attivo dello stato patrimoniale, presentano la composizione di seguito evidenziata:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Partecipazioni (voce 70)	5
Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)	15
– partecipazioni rilevanti	-
– altre partecipazioni	15

#### Partecipazioni rilevanti

La Banca non detiene partecipazioni rilevanti, ossia quelle in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole ai sensi degli art. 4 e 19 del D.Lgs. 87/92.

#### Partecipazioni in imprese del Gruppo

Le partecipazioni della Banca in imprese del Gruppo, risultano le seguenti:

Denominazione e sede	Attività svolta	Quota % di possesso	Valore di bilancio (€/migliaia)
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno - Napoli	studi e ricerche	16,66	15
<b>Totale</b>			<b>15</b>

## Composizione del portafoglio partecipazioni

*Composizione della voce 70 "partecipazioni" (tabella 3.4 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) in banche	-
1. quotate	-
2. non quotate	-
b) in enti finanziari	-
1. quotate	-
2. non quotate	-
c) altre	5
1. quotate	-
2. non quotate	5
<b>Totale</b>	<b>5</b>

*Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo" (tabella 3.5 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) in banche	-
1. quotate	-
2. non quotate	-
b) in enti finanziari	-
1. quotate	-
2. non quotate	-
c) altre	15
1. quotate	-
2. non quotate	15
<b>Totale</b>	<b>15</b>

## Variazioni annue del portafoglio partecipazioni

Partecipazioni in imprese del gruppo (tabella 3.6.1 B.I.)

(€/migliaia)

<b>A. Esistenze iniziali</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>15</b>
B1. acquisti	15
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	-
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15</b>
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	-

Altre partecipazioni (tabella 3.6.2 B.I.)

(€/migliaia)

<b>A. Esistenze iniziali</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>5</b>
B1. acquisti	5
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	-
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5</b>
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	-

### Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

Le attività e le passività di Sanpaolo Banco di Napoli in essere nei confronti di imprese del Gruppo Sanpaolo IMI, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, presentano il seguente dettaglio:

Imprese del Gruppo	(€/migliaia)				
	Attività (a)	Passività (a)	Garanzie ed impegni	Proventi	Oneri
Sanpaolo IMI S.p.A. (b) (c)	7.767.392	884.788	79.141	83.712	97.261
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	-	598	-	-	2
Banca di Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A.	-	-	11	3.626	9.011
Banca Fideuram S.p.A.	-	-	-	363	-
Banca Opi S.p.A.	-	6	-	870	-
BN Finrete S.p.A. (in liquidazione)	-	2.254	-	-	37
Gest Line S.p.A.	808.799	7.084	-	1.789	42
IMI Bank (Lux) S.A.	-	-	-	363	-
Innovare S.r.l. (in liquidazione)	-	1.211	-	-	-
Isveimer S.p.A. (in liquidazione)	-	39.742	-	-	97
Sanpaolo Bank S.A.	-	-	-	-	377
Sanpaolo IMI Alternative Investments Sgr S.p.A.	-	-	-	19	-
Sanpaolo IMI Asset Management Sgr S.p.A. (d)	-	1.184	-	42.781	100
Sanpaolo IMI Insurance Broker S.p.A.	-	1.401	-	-	36
Sanpaolo IMI WM Luxembourg S.A. (e)	-	-	-	1.431	-
Sanpaolo Leasint S.p.A.	20.542	-	-	714	-
Sanpaolo Life Ltd	-	5.013	-	-	-
Sanpaolo Vita S.p.A. (f)	-	11.812	-	10.827	136
Sga S.p.A.	1.041.845	4.299	-	20.907	11
<b>Totale</b>	<b>9.638.578</b>	<b>959.392</b>	<b>79.152</b>	<b>167.402</b>	<b>107.110</b>

(a) La tabella si riferisce ai rapporti di finanziamento e conto corrente. Pertanto essa non include, oltre al valore di carico della partecipazione, gli importi iscritti tra le altre attività, i ratei attivi, le altre passività e i ratei passivi. I principali ammontari non ricompresi nella tabella sono esposti nelle note che seguono.

(b) Risultano inoltre iscritti ratei attivi per € 39 milioni ed altre passività per fatture da ricevere per € 52 milioni.

(c) I proventi si riferiscono per € 79 milioni ad interessi attivi e per € 5 milioni a commissioni per collocamento di titoli. Gli oneri si riferiscono per € 2 milioni ad interessi passivi, per € 94 milioni alle spese amministrative per contratti di outsourcing, per € 0,8 milioni a differenziali negativi netti su operazioni derivate di copertura e per la rimanente parte ad altre fattispecie minori.

(d) Risultano inoltre iscritti altre attività per € 25 milioni e ratei attivi per € 2 milioni.

(e) Risultano inoltre iscritti altre attività per € 1 milione.

(f) Risultano inoltre iscritti ratei attivi per € 9 milioni.

## Attività e passività verso imprese del Gruppo (tabella 3.2 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
<b>a) Attività</b>	
1. crediti verso banche	7.767.392
<i>di cui:</i>	
– subordinati	-
2. crediti verso enti finanziari	1.871.186
<i>di cui:</i>	
– subordinati	-
3. crediti verso altra clientela	-
<i>di cui:</i>	
– subordinati	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	-
<i>di cui:</i>	
– subordinati	-
<b>Totale attività</b>	<b>9.638.578</b>
<b>b) Passività</b>	
1. debiti verso banche	924.536
2. debiti verso enti finanziari	14.821
3. debiti verso altra clientela	20.035
4. debiti rappresentati da titoli	-
5. passività subordinate	-
<b>Totale passività</b>	<b>959.392</b>
<b>c) Garanzie ed impegni</b>	
1. garanzie rilasciate	-
2. impegni	79.152
<b>Totale garanzie ed impegni</b>	<b>79.152</b>

La tabella relativa alle Attività e Passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo) non è riportata in quanto la Banca, al 31 dicembre 2003, non ha rapporti in essere con tali società.

I proventi e gli oneri della Banca verso le imprese del Gruppo e le partecipate non del Gruppo sono indicati nella Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

## SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Gli strumenti di supporto necessari al funzionamento della Banca sono forniti dalla Capogruppo in base a contratti d'outsourcing.

### Immobilizzazioni materiali (voce 100)

La Banca non detiene immobilizzazioni materiali.

### Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Avviamento	694.921
<b>Totale</b>	<b>694.921</b>

*Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali (tabella 4.2 B.I.)*

(€/migliaia)

<b>A. Esistenze iniziali</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>731.496</b>
B1. acquisti	-
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	731.496
- di cui: conferimento	731.496
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>36.575</b>
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	36.575
a) ammortamenti	36.575
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>694.921</b>
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	36.575
a) ammortamenti	36.575
b) svalutazioni durature	-

Come già riportato nella parte A della presente Nota Integrativa, le immobilizzazioni immateriali iscritte nel bilancio della Banca si riferiscono all'avviamento conferito da Sanpaolo Imi per € 731,5 milioni, che costituisce quota parte del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della stessa Capogruppo nell'ambito della fusione per incorporazione del Banco di Napoli. Esso è ammortizzato in quote costanti per un periodo di dieci anni (120 mesi) a decorrere dal 1° luglio 2003, data di inizio dell'attività della Banca, coerente con il criterio già adottato dalla Capogruppo per l'ammortamento della quota residua non ricompresa nel ramo conferito.

## SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

## Altre attività (voce 130)

Composizione della voce 130 "altre attività"(dettaglio 5.1 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
Partite in corso di lavorazione :	533.501
- partite in corso di lavorazione	105.691
- partite viaggianti	427.810
Partite relative a contratti derivati ed a operazioni in cambi:	16.374
- partite relative alle operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	1.352
- contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	11.296
- premi pagati su opzioni acquistate	3.726
Crediti verso l'erario:	52.219
- acconti per imposte di competenza dell'esercizio (a)	-
- crediti d'imposta e ritenute d'acconto subite	250
- anticipo di imposta su TFR - L. 662/96	15.599
- versamento ai sensi del DL n. 341 10.12.2003	36.370
Partite relative ad operazioni in titoli	29.639
Assegni ed altri valori in cassa	3.037
Attività per imposte prepagate	58.896
Partite debitorie per valuta di regolamento	18.545
Altre partite	172.145
<b>Totale</b>	<b>884.356</b>

(a) Gli acconti versati per imposte indirette di competenza dell'esercizio sono stati portati a riduzione dei corrispondenti debiti verso l'Erario in modo tale che l'importo evidenziato tra le Altre passività al 31 dicembre 2003 esprima l'esposizione effettiva della Banca nei confronti dell'Erario, che ha trovato corrispondenza con i versamenti effettuati nei primi mesi del 2004.

La Banca, ai sensi del combinato disposto della norma di cui alla legge n. 97/1977 e di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 435/2001, non ha effettuato il versamento degli acconti per le imposte dirette.

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

**Ratei e risconti attivi (voce 140)***Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi" (dettaglio 5.2 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
Ratei attivi	176.484
– proventi su contratti derivati (a)	41.912
– interessi su crediti verso clientela	69.864
– interessi su titoli	884
– interessi su crediti verso banche	39.605
– altri ricavi	24.219
Risconti attivi	1.372
– disaggio emissione obbligazioni	1.371
– altre spese	1
<b>Totale</b>	<b>177.856</b>

*(a) I ratei sui contratti derivati vengono iscritti per ogni contratto sulla base dei tassi attivi pro-tempore vigenti.*

Non vi sono rettifiche alle voci dell'attivo e del passivo per ratei e risconti attivi

La Banca non detiene attività subordinate.

**SEZIONE 6 - I DEBITI****Debiti verso banche (voce 10)**

La provvista da banche è ripartita nel seguente modo:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Debiti verso banche centrali	-
Debiti verso altre banche	1.032.482
– depositi	393.026
– operazioni di pronti contro termine	72
– conti correnti	603.898
– altri rapporti e finanziamenti	35.486
<b>Totale</b>	<b>1.032.482</b>

I debiti verso altre banche ricomprendono € 884,8 milioni di debiti verso la Capogruppo posti in essere nel contesto della gestione della Tesoreria di Gruppo cui si è fatto cenno nella precedente Sezione 1.

*Dettaglio della voce “debiti verso banche” (tabella 6.1 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Operazioni di pronti contro termine	72
b) Prestito di titoli	-

### Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli (voci 20 e 30)

La raccolta diretta da clientela, comprensiva dei debiti verso clientela e dei debiti rappresentati da titoli, presenta la seguente composizione:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Debiti verso clientela	14.287.191
– conti correnti	10.142.500
– operazioni di pronti contro termine	1.376.038
– depositi	2.761.953
– altri rapporti	6.700
Debiti rappresentati da titoli	1.225.374
– obbligazioni	248.118
– certificati di deposito	782.535
– assegni in circolazione e vaglia cambiari	194.721
<b>Totale</b>	<b>15.512.565</b>

*Dettaglio della voce "debiti verso la clientela" (tabella 6.2 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Operazioni di pronti contro termine	1.376.038
b) Prestito di titoli	-

### Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

I fondi di terzi in amministrazione risultano forniti dallo Stato e da altri enti pubblici, principalmente per la concessione di mutui agevolati alla clientela. I fondi in oggetto presentano il seguente dettaglio:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Fondi forniti dallo Stato	10.452
Fondi forniti da enti pubblici territoriali	1.967
<b>Totale</b>	<b>12.419</b>
<i>di cui: fondi con rischio a carico dello Stato ai sensi della legge 6/2/87 n.19</i>	-

### Altre informazioni sui debiti

Le indicazioni in materia di distribuzione della raccolta per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

## SEZIONE 7 - I FONDI

I fondi della Banca presentano il seguente dettaglio:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)	173.341
Fondi per rischi ed oneri (voce 80)	208.464
– fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)	-
– fondo imposte e tasse (voce 80.b)	30.245
– altri fondi (voce 80.c)	178.219
– fondo rischi per garanzie ed impegni	26.899
– fondo rischi ed oneri diversi	141.230
– fondo oneri diversi per il personale	10.090
<b>Totale</b>	<b>381.805</b>

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

*Variazioni nell'esercizio del "fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"* (€/migliaia)

Esistenze iniziali	-
Aumenti	184.100
– accantonamenti	6.731
– altre variazioni (a)	177.369
<i>di cui conferimento:</i>	
– con efficacia 29/9/2003	25.503
– con efficacia 1/7/2003	148.996
Diminuzioni	10.759
– anticipi concessi ex L. 297/82	616
– indennità a personale cessato dal servizio	5.858
– altre variazioni (b)	4.285
Rimanenze finali	173.341

(a) Le altre variazioni in aumento includono principalmente, oltre agli importi conferiti, gli effetti delle cessioni di contratti di lavoro dalla Capogruppo.

(b) Le altre variazioni in diminuzione includono gli effetti delle cessioni di contratti di lavoro alla Capogruppo e l'onere per imposta sostitutiva sulle rivalutazioni.

## Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)

La Banca non detiene al 31 dicembre 2003 (né ha detenuto nel corso dell'esercizio) fondi di quiescenza qualificabili come fondi previdenziali "interni". L'attività previdenziale integrativa connessa ai dipendenti conferiti da Sanpaolo IMI a Sanpaolo Banco di Napoli è infatti svolta attraverso fondi integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria con autonoma personalità giuridica:

- il Fondo di Previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli S.p.A. per il personale proveniente dall'ex Banco di Napoli;
- la Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino per il personale proveniente da Sanpaolo IMI.

### Fondo imposte e tasse (voce 80.b)

<i>Variazioni nell'esercizio del "fondo imposte e tasse"</i>		<i>(€/migliaia)</i>
Esistenze iniziali		-
Aumenti		30.245
- accantonamenti per imposte dirette di competenza del 2003		30.245
- altre variazioni		-
Diminuzioni		-
- utilizzi per pagamenti imposte dirette		-
- altre variazioni		-
Rimanenze finali		30.245

La movimentazione delle attività per imposte anticipate risulta come segue:

<i>Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate con contropartita nel conto economico" (tabella 7.4 B.I.)</i>		<i>(€/migliaia)</i>
1. Importo iniziale		-
2. Aumenti		64.464
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio		4.659
2.2 Altri aumenti		59.805
<i>di cui conferimento:</i>		
- con efficacia 29/9/2003		21.886
- con efficacia 1/7/2003		37.919
3. Diminuzioni		5.568
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		5.568
3.2 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale		58.896

Le attività per imposte anticipate esprimono gli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee deducibili e generate prevalentemente dagli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2003 la Banca evidenzia in bilancio attività per imposte anticipate per € 59 milioni; tali imposte si riferiscono a differenze temporanee tra valore contabile e fiscale di passività per cui sussiste la ragionevole certezza di un annullamento in futuro.

## Fondi rischi ed oneri - altri fondi (voce 80.c)

Composizione della sottovoce 80. c "fondi per rischi ed oneri:altri fondi" (dettaglio 7.3 B.1.)

(€/migliaia)

	per garanzie ed impegni	per rischi e oneri diversi	per oneri diversi per il personale	Totale
Esistenze iniziali	-	-	-	-
Aumenti	28.768	156.171	10.149	195.088
– accantonamenti	-	8.220	-	8.220
– conferimento	28.768	146.251	5.949	180.968
<i>di cui</i>				
- con efficacia 29.9.2003	12.120	51.228	5.949	69.297
- con efficacia 1.7.2003	16.648	95.023	-	111.671
– altre variazioni (a)	-	1.700	4.200	5.900
Diminuzioni	1.869	14.941	59	16.869
– utilizzo per rivalutazione di crediti di firma	1.869	-	-	1.869
– utilizzo a fronte di oneri per transazioni su cause passive	-	4.155	-	4.155
– utilizzo a fronte del pagamento dei premi di anzianità	-	-	59	59
– utilizzi a fronte di altre passività	-	10.786	-	10.786
Rimanenze finali	26.899	141.230	10.090	178.219

(a) Le altre variazioni in aumento comprendono € 4,2 milioni quale contropartita delle spese per il personale, in relazione a stanziamenti per premi e grafiche di natura discrezionale e € 1,7 milioni quale contropartita delle spese amministrative.

Il fondo rischi per "garanzie ed impegni", pari a € 26,9 milioni, comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite presumibili sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti. In particolare, il fondo include sia i rischi calcolati in modo analitico sui crediti problematici sia il rischio fisiologico su posizioni in bonis, valutato adottando i medesimi criteri previsti per i crediti per cassa.

Il fondo per "rischi ed oneri diversi", pari a € 141,2 milioni, comprende:

- € 34,2 milioni residui per accantonamenti a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui, come più avanti meglio precisato;
- € 89 milioni per accantonamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le revocatorie fallimentari;
- € 9,6 milioni a fronte di crediti per contributi arretrati collegati ai crediti speciali;
- € 8,4 milioni per causali diverse.

Il fondo per "oneri diversi per il personale", di € 10,1 milioni, comprende:

- € 4,2 milioni stanziati a fronte di passività potenziali derivanti principalmente da premi ed incentivi a favore del personale, la cui erogazione è rimessa alla discrezionalità della Banca;
- € 4,2 milioni - conferiti e già stanziati da Sanpaolo IMI – a fronte del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino, fondo con autonoma personalità giuridica, per la quota parte dei dipendenti Sanpaolo Banco di Napoli proveniente dai punti operativi Sanpaolo IMI ubicati nelle regioni meridionali. La perizia effettuata da attuario indipendente al 31 dicembre 2003 non ha richiesto accantonamenti integrativi allo stanziamento conferito;
- € 1,7 milioni destinati a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti.

Il Fondo per rischi ed oneri di Sanpaolo Banco di Napoli non presenta stanziamenti a fronte degli oneri per esodi di personale in quanto in sede di conferimento è stato previsto che Sanpaolo IMI si facesse carico di rimborsare a Sanpaolo Banco di Napoli le somme da questa erogate a fronte dell'iniziativa di incentivazione all'esodo di personale di cui all'accordo aziendale perfezionato dalla Capogruppo stessa in data 14 giugno 2003.

## Informativa sui rischi potenziali derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli

Nella determinazione del fondo per “rischi ed oneri diversi” si è tenuto conto dei profili di rischio a carico della Banca connessi all’attività di intermediazione in titoli con la clientela, con particolare riferimento alle vicende relative alle insolvenze dei gruppi Cirio e Parmalat.

La policy di Gruppo prevede che - secondo gli ordinari criteri di gestione dei reclami della clientela basati sulla verifica del rispetto dei principi formali e comportamentali dettati dalla normativa di riferimento - si valuti con particolare attenzione, anche ricorrendo ad apposito iter istruttorio di garanzia, i profili di adeguatezza del servizio erogato, con particolare riguardo alla consapevolezza acquisita dalla clientela circa il rischio implicito negli specifici strumenti finanziari intermediati.

A seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate con riferimento alle passività potenziali emergenti da tale quadro, la Banca ha provveduto ad adeguare nell’esercizio in chiusura gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

## Informativa sulla rinegoziazione dei mutui

### Mutui edilizi agevolati

La Legge 133/99, attuata con D.M. 110/2000 (avverso al quale è stata proposta impugnativa in sede giurisdizionale amministrativa), ha posto a carico delle banche l’obbligo di procedere, su richiesta dei mutuatari o degli enti agevolanti, alla revisione dei tassi applicati su mutui erogati con onere a carico, totale o parziale, del settore pubblico.

Non essendo previsto dalla norma un “tasso soglia” per i mutui agevolati, con l’art. 145, comma 62, della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (finanziaria 2001) venne chiarito che il tasso di rinegoziazione era da intendersi come “il tasso effettivo globale medio dei mutui all’edilizia in corso di ammortamento”, demandando ad un successivo regolamento l’individuazione delle operazioni nell’ambito delle quali effettuare le rilevazioni per determinare il tasso di rinegoziazione. A tale riguardo, il Ministero del Tesoro ha provveduto, con decreto del 4 aprile 2001, ad istituire la nuova categoria omogenea delle operazioni creditizie agevolate in corso di ammortamento e la Banca d’Italia ha diramato al sistema le correlate note metodologiche per la rilevazione dei tassi medi del comparto interessato. A completamento dei provvedimenti normativi in materia, è infine intervenuto il D.M. 31 marzo 2003 che ha individuato nel 12,61% il tasso da applicare ai fini della rinegoziazione dei mutui della specie.

La Banca ha provveduto a dare corso alle attività contabili-amministrative per l’applicazione del nuovo tasso e l’effettuazione dei conguagli relativi alle rate scadute successivamente al 1° luglio 1999, adempimenti posti in essere con riferimento alla semestralità in scadenza al 31 dicembre 2003 e con riguardo ai mutui di cui alle leggi di agevolazione individuate dall’art. 29 della L. 133/99. Restano da definire, con gli enti interessati, taluni aspetti applicativi della rinegoziazione per alcune tipologie di mutui erogati su specifiche norme di agevolazione e su fondi regionali. La Capogruppo ha peraltro ritenuto, d’intesa con il sistema, di proseguire nelle impugnative, disattese in primo grado dal T.A.R. del Lazio, avverso le previsioni del D.M. 110/2000.

Si segnala, per completezza, che le previsioni del D.M. 31 marzo 2003 di determinazione del tasso di rinegoziazione non possono definirsi formalmente dotate di assoluta stabilità, a causa di un’isolata impugnativa proposta davanti al T.A.R. del Lazio da parte di un Ente Regionale. Tuttavia, tale iniziativa, per le sue caratteristiche ed alla luce della precedente giurisprudenza dello stesso T.A.R. in materia, non pare idonea a rimettere in discussione l’assetto normativo ora raggiunto.

Per quanto precede, si ritengono congrue le attuali stime circa l’onere potenziale derivante dalla futura rinegoziazione dei mutui non compresi nella prima applicazione dei provvedimenti normativi cui si è fatto riferimento, individuato in € 34,2 milioni; impegno che risulta adeguatamente fronteggiato da specifici accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi. Negli esercizi successivi al 2004, gli impatti negativi sul conto economico risulteranno in progressiva diminuzione in conseguenza della graduale riduzione del portafoglio dei mutui attualmente in essere.

### Mutui agrari agevolati

Il disposto dell'art. 128 della Legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha introdotto la facoltà per i mutuatari di rinegoziare le rate a scadere dei finanziamenti in essere ai più favorevoli tassi fissati per le operazioni agevolate al momento della ricontrattazione dei mutui, in alternativa all'estinzione anticipata dei mutui medesimi, fermo il beneficio dell'agevolazione. L'attuazione della rinegoziazione veniva subordinata all'emanazione di un decreto ministeriale ad oggi non promulgato.

Successivamente, la legge n. 268 del 24 settembre 2003 è intervenuta prevedendo che, ai fini dell'applicazione del predetto art. 128 della L. 388/2000, possono essere concessi finanziamenti destinati esclusivamente all'estinzione anticipata dei mutui agrari di miglioramento per i quali siano trascorsi almeno cinque anni del periodo di ammortamento alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 268/03. Tali nuove operazioni finanziarie, da perfezionarsi a tassi di mercato e la cui concessione pare costituire mera facoltà e non obbligo da parte dell'ente mutuante, sono subordinate alla presentazione di apposite richieste di estinzione anticipata e finanziamento, da formularsi anche dalle amministrazioni pubbliche concedenti le agevolazioni.

Tenuto conto del preciso riferimento alle "rate a scadere", già contenuto nella legge n. 388/2000, di cui la legge n. 268/03 costituisce applicazione, e della conseguente possibilità di attivare la "rinegoziazione" dei mutui della specie solo per il futuro, non sono stati appostati accantonamenti.

### Anatocismo

Nel marzo 1999 la Corte di Cassazione, mutando completamente l'indirizzo precedente, ha dichiarato illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sull'assunto che la relativa clausola contrattuale non integra un uso "normativo" - come ritenuto in passato - bensì un uso "negoziale", non idoneo a derogare al divieto di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c.

Dopo il *revirement* della Cassazione è intervenuto il D. Lgs. n. 342/99, che ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei contratti di conto corrente purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; al CICR è stato demandato il compito di determinare le modalità di tale conteggio e con decorrenza dal 22/4/2000, data di entrata in vigore della delibera di tale organismo, tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, prevedendo la capitalizzazione trimestrale di interessi sia attivi che passivi.

Dall'aprile 2000 in poi la capitalizzazione degli interessi infra-annuali è quindi divenuta legittima e il contenzioso in materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente a tale data: si precisa peraltro che nonostante la Suprema Corte abbia in seguito più volte confermato la nullità della clausola in discorso, molti Giudici di merito si sono discostati da tale indirizzo continuando a ritenerla legittima, sicché il dibattito giurisprudenziale è tuttora in corso.

I rischi relativi al contenzioso in materia trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri Diversi, che vengono commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali; laddove gli atti introduttivi non contengano invece la quantificazione della domanda e sino a quando non sia espletata l'eventuale perizia contabile in corso di causa, il rischio di causa è fronteggiato dagli stanziamenti al fondo per rischi ed oneri diversi destinati alla copertura generica delle liti di importo indeterminato e di esito incerto, pari a € 18,7 milioni.

## SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il patrimonio netto della Banca presenta la seguente composizione:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Patrimonio netto	
– capitale (voce 120)	800.000
– sovrapprezzi di emissione (voce 130)	396.850
– utile d'esercizio (voce 170)	28.027
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.224.877</b>
Passività subordinate (voce 110)	400.000

Come già evidenziato nella "Premessa - Informazioni generali sul bilancio", il capitale sociale è formato da n. 80.000.000 azioni ordinarie di valore nominale unitario di € 10,00.

A completamento delle operazioni di conferimento, avendo il Consiglio d'amministrazione valutato congrua la stima del valore del capitale economico del ramo d'azienda conferito come risultante dalla relazione di stima redatta dagli esperti nominati dal Presidente del Tribunale di Napoli e avendo la società di revisione rilasciato la relazione sull'esito delle attività di verifica condotte, ai sensi dell'art. 158 D.lgs 58/98 e del terzo comma dell'articolo 2343 codice civile, sulle valutazioni contenute nella sopra menzionata perizia, le azioni sono state consegnate all'azionista Sanpaolo IMI.

## Altre informazioni

Si fornisce di seguito la composizione del patrimonio di vigilanza ed il dettaglio dei requisiti prudenziali:

*Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza (tabella 8.1 B.I.)*

Categorie / Valori	31/12/2003 (€/migliaia)
<b>A. Patrimonio di vigilanza</b>	
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	501.929
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	400.000
A.3 Elementi da dedurre	-133
A.4 Patrimonio di vigilanza	901.796
<b>B. Requisiti prudenziali di vigilanza</b>	
B.1 Rischi di credito	622.854
B.2 Rischi di mercato	1.810
<i>di cui:</i>	
- rischi del portafoglio non immobilizzato	1.810
- rischi di cambio	-
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	624.664
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>	
C.1 Attività di rischio ponderate	8.923.777
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	5,6%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,1%

In allegato, si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio.

**Passività subordinate (voce 110)**

Prestito	Importo in bilancio al 31/12/2003 (€/migliaia)	Importo in valuta originaria (€/migliaia)	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Upper Tier II	157.500	157.500	variabile	1/07/2003	1/07/2013
Subordinato Lower Tier II	157.500	157.500	variabile	1/07/2003	1/07/2013
Subordinato Lower Tier II	74.500	74.500	variabile	29/09/2003	29/09/2013
Upper Tier II	10.500	10.500	variabile	29/09/2003	29/09/2013
<b>Totale passività subordinate (Tier 2)</b>	<b>400.000</b>				

I prestiti subordinati in essere sono stati emessi nel corso del secondo semestre 2003 e sottoscritti interamente dalla capogruppo Sanpaolo IMI.

La tipologia di prestito obbligazionario Upper Tier II non è soggetta a clausole di rimborso anticipato.

Per la tipologia di prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II, Sanpaolo Banco di Napoli si è riservato la facoltà, trascorsi cinque anni dalla data di emissione e ad ogni successiva data di pagamento della cedola semestrale, di procedere all'integrale rimborso anticipato delle obbligazioni previo consenso dell'Autorità di Vigilanza.

In caso di liquidazione dell'emittente, è previsto che il debito venga rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

**Altre informazioni sulle passività subordinate**

Le indicazioni in materia di distribuzione delle passività subordinate per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

## SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

## Altre passività (voce 50)

Composizione della voce 50 "altre passività" (dettaglio 9.1 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
Partite in corso di lavorazione:	276.599
- partite in corso di lavorazione	179.315
- partite viaggianti	97.284
Partite relative a contratti derivati:	15.245
- contropartita della valutazione dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	10.653
- premi incassati su opzioni vendute	4.592
Somme a disposizione di terzi	333.453
Debiti verso fornitori	65.150
Debiti verso l'erario (a)	30.092
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	37.446
Somme da erogare al personale	52.921
Partite creditorie per valuta di regolamento	11.699
Depositi cauzionali	9.402
Partite relative ad operazioni in titoli	2.612
Rate riscosse anticipatamente su mutui	87.417
Altre partite	154.523
<b>Totale</b>	<b>1.076.559</b>

(a) Gli acconti versati per imposte indirette di competenza dell'esercizio sono stati portati a riduzione dei corrispondenti debiti verso l'Erario in modo tale che l'importo evidenziato tra le Altre passività al 31 dicembre 2003 esprima l'esposizione effettiva della Banca nei confronti dell'Erario, che ha trovato corrispondenza con i versamenti effettuati nei primi mesi del 2004.

**Ratei e risconti passivi (voce 60)***Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi" (dettaglio 9.2 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
Ratei passivi	57.618
– oneri su contratti derivati (a)	35.001
– interessi su debiti rappresentati da titoli	11.914
– interessi su debiti verso banche	189
– interessi su debiti verso clientela	10.450
– altre spese	64
Risconti passivi	16.164
– interessi su portafoglio scontato	9.077
– proventi su contratti derivati	-
– aggio emissione obbligazioni	-
– altri ricavi	7.087
<b>Totale</b>	<b>73.782</b>

*(a) I ratei sui contratti derivati vengono iscritti per ogni contratto sulla base dei tassi passivi pro-tempore vigenti.*

Non vi sono rettifiche alle voci dell'attivo e del passivo per ratei e risconti passivi.

## SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

### Garanzie (voce 10)

Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate" (tabella 10.1 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Crediti di firma di natura commerciale	551.869
b) Crediti di firma di natura finanziaria	177.573
c) Attività costituite in garanzia	41
<b>Totale</b>	<b>729.483</b>

In dettaglio, le garanzie personali prestate dalla Banca, nonché le attività da quest'ultima cedute a garanzia di obbligazioni di terzi, risultano le seguenti:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Avalli e fidejussioni	679.860
Crediti documentari	34.089
Accettazioni	15.493
Attività costituite in garanzia:	41
– altre attività	41
<b>Totale</b>	<b>729.483</b>

### Impegni (voce 20)

Composizione della voce 20 "impegni" (tabella 10.2 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	81.553
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	261.620
<b>Totale</b>	<b>343.173</b>

In dettaglio, gli impegni irrevocabili assunti dalla Banca, risultano i seguenti:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Altri impegni ad utilizzo certo	16
Impegni per mutui stipulati da erogare	261.620
Impegni per acquisti di titoli non ancora regolati	80.874
Impegni per depositi e finanziamenti da effettuare	663
<b>Totale</b>	<b>343.173</b>

**Attività costituite in garanzia di propri debiti***(dettaglio 10.3 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari	40.000
Altri titoli vincolati (a)	10.000
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>

*(a) A garanzia della circolazione residua dei vaglia cambiari emessi dall'ex Banco di Napoli.***Margini attivi utilizzabili su linee di credito**

I margini attivi ancora utilizzabili su linee di credito ricevute dal Sanpaolo Banco di Napoli risultano i seguenti:

*(tabella 10.4 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Banche centrali	-
b) Altre banche	319.110
<b>Totale</b>	<b>319.110</b>

Essi si riferiscono alle linee concesse dalla Capogruppo per esigenze di tesoreria correnti.

## Operazioni a termine

Le operazioni a termine presentano i valori di seguito riportati:

(tabella 10.5 B.I.)

Categorie di operazioni	(€/migliaia)			
	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Totale
1. Compravendite	195.565	117.650	-	313.215
1.1 Titoli	-	84.597	-	84.597
– acquisti	-	80.874	-	80.874
– vendite	-	3.723	-	3.723
1.2 Valute	195.565	33.053	-	228.618
– valute contro valute	161	26	-	187
– acquisti contro euro	124.451	23.128	-	147.579
– vendite contro euro	70.953	9.899	-	80.852
2. Depositi e finanziamenti	-	-	10.512	10.512
– da erogare	-	-	663	663
– da ricevere	-	-	9.849	9.849
3. Contratti derivati	11.513.580	2.858.559	-	14.372.139
3.1 Con scambio di capitali	-	333.957	-	333.957
a) titoli	-	28.080	-	28.080
– acquisti	-	14.040	-	14.040
– vendite	-	14.040	-	14.040
b) valute	-	305.877	-	305.877
– valute contro valute	-	18.105	-	18.105
– acquisti contro euro	-	143.886	-	143.886
– vendite contro euro	-	143.886	-	143.886
c) altri valori	-	-	-	-
– acquisti	-	-	-	-
– vendite	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali	11.513.580	2.524.602	-	14.038.182
a) valute	-	-	-	-
– valute contro valute	-	-	-	-
– acquisti contro euro	-	-	-	-
– vendite contro euro	-	-	-	-
b) altri valori	11.513.580	2.524.602	-	14.038.182
– acquisti	2.883.803	1.262.301	-	4.146.104
– vendite	8.629.777	1.262.301	-	9.892.078
<b>Totale (a)</b>	<b>11.709.145</b>	<b>2.976.209</b>	<b>10.512</b>	<b>14.695.866</b>

(a) I basis swap su tassi di interesse, tutti di negoziazione, e ricompresi nel punto 3.2 b, sono inclusi sia negli acquisti sia nelle vendite rispettivamente per € 532 milioni.

I risultati della valutazione dei contratti derivati di negoziazione sono rilevati in conto economico ed esposti nella Parte C, Sezione 3, della Nota Integrativa.

I contratti derivati di “copertura” evidenziano una minusvalenza netta potenziale pari a € 6,5 milioni. Tale valore, in conformità ai principi contabili, non è iscritto in bilancio data la funzione di copertura dei rischi di tasso di interesse che i contratti derivati in esame svolgono nei confronti di operazioni di provvista e/o di impiego: gli effetti economici dei citati contratti sono stati, infatti, rilevati secondo modalità coerenti con quelli adottati per le operazioni coperte.

Le operazioni derivate di copertura, nella forma tecnica degli I.R.S e degli O.I.S., sono stipulati prevalentemente con Società del Gruppo: in particolare con Sanpaolo IMI e con Banca di Intermediazione Mobiliare IMI.

I derivati di negoziazione sono costituiti prevalentemente da operazioni stipulate con la clientela e immediatamente pareggiate con Banca di Intermediazione Mobiliare IMI.

### Informazioni quantitative relative ai contratti derivati ed alle compravendite a termine di valute

Nella presente sezione sono fornite informazioni integrative sull'operatività in contratti derivati secondo gli standards definiti congiuntamente dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

La tabella che segue presenta i capitali nominali di riferimento, distinti per tipologia, delle compravendite di valute a termine e dei contratti derivati su tassi di interesse, cambi e corsi azionari.

Capitali di riferimento	(€/migliaia)				
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di <i>trading</i> non quotati	1.992.162	316.805	28.080	-	2.337.047
- <i>Forward</i> (a)	447.846	10.928	-	-	458.774
- <i>Swap</i> (b)	1.202.390	-	-	-	1.202.390
- Opzioni comprate	170.963	153.011	14.040	-	338.014
- Opzioni vendute	170.963	152.866	14.040	-	337.869
Contratti di <i>trading</i> quotati	-	-	-	-	-
- <i>Future</i> comprati	-	-	-	-	-
- <i>Future</i> venduti	-	-	-	-	-
- Opzioni comprate	-	-	-	-	-
- Opzioni vendute	-	-	-	-	-
<b>Totale contratti di <i>trading</i></b>	<b>1.992.162</b>	<b>316.805</b>	<b>28.080</b>	<b>-</b>	<b>2.337.047</b>
Contratti non di <i>trading</i> non quotati	11.513.580	195.488	-	-	11.709.068
- <i>Forward</i> (a)	-	195.488	-	-	195.488
- <i>Swap</i> (b)	11.513.580	-	-	-	11.513.580
<b>Totale contratti non di <i>trading</i></b>	<b>11.513.580</b>	<b>195.488</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.709.068</b>
<b>Totale generale (c)</b>	<b>13.505.742</b>	<b>512.293</b>	<b>28.080</b>	<b>-</b>	<b>14.046.115</b>
- di cui contratti non quotati	13.505.742	512.293	28.080	-	14.046.115

(a) La voce include i contratti di F.R.A. e le operazioni di compravendita a termine di valute.

(b) La voce include principalmente i contratti di I.R.S., O.I.S. e basis swap.

(c) Include basis swap per un ammontare pari a € 532 milioni e non include operazioni a termine su valute di durata inferiore a due giorni per € 22 milioni.

Con riferimento alle sole operazioni non quotate (*over the counter*), sopra riportate, si fornisce il dettaglio della vita residua.

Vita residua dei capitali di riferimento dei contratti non quotati	(€/migliaia)			
	Fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Contratti sui tassi di interesse	9.249.340	2.561.182	1.695.220	13.505.742
Contratti sui tassi di cambio	512.293	-	-	512.293
Contratti sui corsi azionari	-	28.080	-	28.080
Altri contratti	-	-	-	-

Sempre con riferimento ai soli contratti non quotati, di seguito è riportato il Rischio di credito equivalente distinto nelle sue componenti: valore di mercato positivo ed equivalente creditizio potenziale.

<i>Capitali di riferimento, valori di mercato ed equivalente creditizio potenziale</i>					<i>(€/migliaia)</i>
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
<b>Capitali di riferimento</b>	<b>13.505.742</b>	<b>512.293</b>	<b>28.080</b>	<b>-</b>	<b>14.046.115</b>
A. Contratti di <i>trading</i> ai valori di mercato					
A.1 valore di mercato positivo	10.873	8.626	-	-	19.499
A.2 valore di mercato negativo	-10.587	-8.626	-	-	-19.213
B. Equivalente creditizio potenziale ( <i>add on</i> )	7.612	1.530	1.123	-	10.265
C. Contratti non di <i>trading</i> ai valori di mercato:					
C.1 valore di mercato positivo	40.242	3.845	-	-	44.087
C.2 valore di mercato negativo	-39.112	-3.654	-	-	-42.766
D. Equivalente creditizio potenziale ( <i>add on</i> )	28.636	1.955	-	-	30.591
<b>Rischio di credito equivalente (A.1+B+C.1+D)</b>	<b>87.363</b>	<b>15.956</b>	<b>1.123</b>	<b>-</b>	<b>104.442</b>

I valori di mercato dei contratti derivati di copertura e di negoziazione, stipulati con controparti esterne alla Banca, sono stati calcolati utilizzando i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di determinazione del coefficiente di solvibilità. I valori di mercato evidenziati in tabella risentono, infatti, delle metodologie di calcolo imposte dai suddetti criteri, che prevedono, in particolare, l'inclusione nella determinazione del valore di mercato dei ratei attivi e passivi in corso di maturazione.

In particolare i valori di mercato dei derivati non di trading su tassi includono ratei attivi e passivi in corso di maturazione per € 7,7 milioni.

Si riporta, infine, la suddivisione per tipologia di controparte del Rischio di credito equivalente su contratti non quotati.

<i>Qualità del credito dei contratti non quotati per controparte</i>				<i>(€/migliaia)</i>
	Valore di mercato positivo	Equivalente creditizio potenziale ( <i>add on</i> )	Rischio di credito equivalente (valore corrente)	
Governi e banche centrali	-	-	-	
Enti creditizi	43.397	33.320	76.717	
Altri operatori	20.188	7.537	27.725	
<b>Totale</b>	<b>63.585</b>	<b>40.857</b>	<b>104.442</b>	

I contratti derivati sopra analizzati non sono assistiti da garanzie né reali né personali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite su crediti per strumenti derivati, né sussistono contratti derivati scaduti e non regolati.

I rischi insiti nei contratti derivati posti in essere dalla Banca, ivi inclusi quelli di "copertura" il cui valore corrente non è rilevato in bilancio, sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Una descrizione dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2003, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione ("La gestione e il controllo dei rischi").

### **Contratti derivati su crediti**

Non vi sono contratti derivati mediante i quali viene effettuato il trasferimento del rischio di credito sottostante a determinati finanziamenti in essere.

### **Altre informazioni riguardanti le garanzie**

La classificazione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti è riportata nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa, mentre le operazioni a termine relative alla negoziazione per conto terzi sono illustrate nella Parte B, Sezione 12.

## SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

### Grandi rischi

Al 31 dicembre 2003 non vi sono posizioni della Banca con esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia.

### Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

I crediti verso clientela presentano la seguente distribuzione per principali categorie di debitori:

(tabella 11.2 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Stati	331.123
b) Altri enti pubblici	167.391
c) Società non finanziarie	3.485.530
d) Società finanziarie	1.989.487
e) Famiglie produttrici	903.245
f) Altri operatori	2.819.339
<b>Totale</b>	<b>9.696.115</b>

### Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La composizione dei crediti verso le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici residenti in Italia, in relazione al comparto economico di appartenenza dei debitori, appare la seguente:

(tabella 11.3 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	852.335
b) Altri servizi destinabili alla vendita	709.278
c) Edilizia e opere pubbliche	678.991
d) Servizi dei trasporti marittimi e aerei	379.911
e) Prodotti dell'agricoltura della silvicoltura e della pesca	355.679
f) Prodotti alimentari, bevande e tabacco	272.771
g) Altre branche	1.130.263
<b>Totale</b>	<b>4.379.228</b>

### Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Le garanzie rilasciate dalla Banca possono essere classificate nel seguente modo, in relazione alla categoria economica di appartenenza della controparte:

(tabella 11.4 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Stati	-
b) Altri enti pubblici	1.360
c) Banche	2.856
d) Società non finanziarie	661.565
e) Società finanziarie	2.911
f) Famiglie produttrici	19.200
g) Altri operatori	41.591
<b>Totale</b>	<b>729.483</b>

### Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

La distribuzione territoriale delle attività e passività della Banca, effettuata in base al paese di residenza delle controparti, risulta la seguente:

(tabella 11.5 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)			Totale
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	
<b>1. Attivo</b>				
1.1 crediti verso banche	7.823.059	4.515	6.195	7.833.769
1.2 crediti verso clientela	9.683.045	9.457	3.613	9.696.115
1.3 titoli	100.450			100.450
<b>Totale</b>	<b>17.606.554</b>	<b>13.972</b>	<b>9.808</b>	<b>17.630.334</b>
<b>2. Passivo</b>				
2.1 debiti verso banche	970.891	60.472	1.119	1.032.482
2.2 debiti verso clientela	14.237.008	23.549	26.634	14.287.191
2.3 debiti rappresentati da titoli	1.224.586	154	634	1.225.374
2.4 altri conti	412.419			412.419
<b>Totale</b>	<b>16.844.904</b>	<b>84.175</b>	<b>28.387</b>	<b>16.957.466</b>
<b>3. Garanzie ed impegni</b>	<b>1.068.574</b>	<b>2.416</b>	<b>1.666</b>	<b>1.072.656</b>

## Distribuzione temporale delle attività e delle passività

La distribuzione delle attività e delle passività in base alla rispettiva durata residua appare la seguente:

(tabella 11.6 B.I.)

									(€/migliaia)
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	Durata determinata		Oltre 5 anni		Durata indeterminata	Totale
				Oltre 1 anno e fino a 5 anni		Tasso fisso	Tasso indicizzato		
<b>1. Attivo</b>									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	-	-	-	-	50.450	-	-	-	50.450
1.2 crediti verso banche	15.570	3.798.177	3.514.617	-	450.000	-	-	55.405	7.833.769
1.3 crediti verso clientela	2.952.610	840.262	637.271	1.107.912	1.208.533	1.071.050	1.427.197	451.280	9.696.115
1.4 obbligazioni ed altri titoli di debito	50.000	-	-	-	-	-	-	-	50.000
1.5 operazioni "fuori bilancio"	384.345	5.522.512	5.961.899	1.479.437	72.428	180.126	120	-	13.600.867
<b>Totale attività</b>	<b>3.402.525</b>	<b>10.160.951</b>	<b>10.113.787</b>	<b>2.587.349</b>	<b>1.781.411</b>	<b>1.251.176</b>	<b>1.427.317</b>	<b>506.685</b>	<b>31.231.201</b>
<b>2. Passivo</b>									
2.1 debiti verso banche	689.804	32.927	18.341	416	16.532	-	274.462	-	1.032.482
2.2 debiti verso clientela	12.767.462	1.385.851	130.824	130	-	2.924	-	-	14.287.191
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
– obbligazioni	-	-	-	248.118	-	-	-	-	248.118
– certificati di deposito	56.973	345.726	299.010	61.152	19.674	-	-	-	782.535
– altri titoli	194.721	-	-	-	-	-	-	-	194.721
2.4 passività subordinate	-	-	-	-	-	-	400.000	-	400.000
2.5 operazioni "fuori bilancio"	102.446	5.695.777	5.064.328	909.510	313.506	1.515.179	121	-	13.600.867
<b>Totale passività</b>	<b>13.811.406</b>	<b>7.460.281</b>	<b>5.512.503</b>	<b>1.219.326</b>	<b>349.712</b>	<b>1.518.103</b>	<b>674.583</b>	<b>-</b>	<b>30.545.914</b>

**Attività e passività in valuta**

Le attività e le passività in valuta della Banca presentano la seguente ripartizione:

(tabella 11.7 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Attività	
1. crediti verso banche	73.513
2. crediti verso clientela	189.897
3. titoli	-
4. partecipazioni	-
5. altri conti	5.883
<b>Totale attività</b>	<b>269.293</b>
b) Passività	
1. debiti verso banche	77.180
2. debiti verso clientela	252.153
3. debiti rappresentati da titoli	91
4. altri conti	-
<b>Totale passività</b>	<b>329.424</b>

Di seguito si riportano i cambi a pronti al 31 dicembre 2003 dell'Euro rispetto alle principali valute estere, utilizzati per la controvalorizzazione delle attività e passività della Banca:

	31/12/2003
Dollaro USA	1,2630
Franco svizzero	1,5579
Sterlina inglese	0,7048
Yen giapponese	135,0500

## SEZIONE 12 - GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

### Custodia ed amministrazione di titoli

I titoli oggetto di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, presentano, in valore nominale, la seguente composizione:

(tabella 12.3 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	13.874.168
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	210.362
2. altri titoli	13.663.806
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	13.859.444
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	100.000

I titoli di terzi in deposito al 31 dicembre 2003 includono i valori rappresentativi di fondi comuni d'investimento per € 1.796,3 milioni e di posizioni in fondi per € 5.515,9 milioni .

### Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Il valore nominale dei crediti di terzi, per cui la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, è pari a € 1.069,5 milioni.

Il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, mediante l'effettuazione delle seguenti rettifiche contabili:

(tabella 12.4 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Rettifiche "dare"	54.153
1. conti correnti	21.250
2. portafoglio centrale	32.903
3. cassa	-
4. altri conti	-
b) Rettifiche "avere"	54.153
1. conti correnti	-
2. cedenti effetti e documenti	54.153
3. altri conti	-

### **Altre operazioni**

(dettaglio 12.5 B.I.)

#### Quote di terzi di finanziamenti in pool

Le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilate dalla Banca, senza mandato di rappresentanza, ammontano a fine esercizio a € 79,6 milioni.

#### Gestioni patrimoniali prestate da terzi

L'ammontare di servizi di GPM offerti alla clientela prestatati da società del Gruppo è pari a € 730 milioni.

## Parte C - Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

#### Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Su crediti verso banche	82.566
<i>di cui:</i>	
– su crediti verso banche centrali	1.861
b) Su crediti verso clientela	252.714
<i>di cui:</i>	
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	54
c) Su titoli di debito	578
d) Altri interessi attivi	785
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura"	-
<b>Totale</b>	<b>336.643</b>

Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.3 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Su attività in valuta	579

Gli interessi di mora maturati nel periodo, pari a € 17,4 milioni, sono stati prudenzialmente ritenuti integralmente irrecoverabili e pertanto stornati dal conto economico.

Tra gli interessi attivi e, più in particolare tra quelli su crediti verso banche, sono compresi € 9,4 milioni di proventi relativi ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Tra gli interessi attivi su crediti verso clientela sono compresi € 20,4 milioni maturati dal 1° luglio 2003 al 31 dicembre 2003 sui conti di finanziamento alla Sga.

**Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)***Composizione della voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.2 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Su debiti verso banche	5.169
b) Su debiti verso clientela	50.944
c) Su debiti rappresentati da titoli	12.157
<i>di cui:</i>	
– su certificati di deposito	7.283
d) Su fondi di terzi in amministrazione	-
e) Su passività subordinate	4.719
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura"	10.254
<b>Totale</b>	<b>83.243</b>

*Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.4 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Su passività in valuta	4.771

Tra gli interessi passivi sono compresi € 0,4 milioni imputabili alla quota di competenza del periodo del disaggio di emissione di obbligazioni. Sono inoltre compresi € 9,6 milioni di oneri relativi ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

**Altre informazioni sugli interessi**

Gli interessi maturati verso le imprese del Gruppo sono riportati alla Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

## Commissioni attive (voce 40)

Composizione della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Garanzie rilasciate	911
b) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	71.796
1. negoziazione di titoli	212
2. negoziazione di valute	1.133
3. gestioni patrimoniali	-
3.1. individuali	-
3.2. collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.242
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli (a)	47.720
7. raccolta di ordini	2.402
8. attività di consulenza	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	19.087
9.1. gestioni patrimoniali:	5.156
9.1.1. individuali	5.156
9.1.2. collettive	-
9.2. prodotti assicurativi	13.823
9.3. altri prodotti	108
c) Servizi di incasso e pagamento	26.254
d) Altri servizi	63.824
<b>Totale</b>	<b>162.785</b>

(a) Le commissioni percepite per il collocamento di titoli comprendono anche quelle relative al collocamento di quote di fondi comuni per € 39 milioni.

La sottovoce d) "Altri servizi" presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/2003 (€/migliaia)
Finanziamenti concessi	14.818
Depositi e conti correnti passivi	35.101
Conti correnti attivi	13.142
Altri servizi	763
<b>Totale</b>	<b>63.824</b>

*Dettaglio della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.2 B.I.) - canali distributivi dei prodotti e servizi*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) presso propri sportelli:	64.778
1. gestioni patrimoniali	-
2. collocamento di titoli	46.121
3. servizi e prodotti di terzi	18.657
b) offerta fuori sede:	2.030
1. gestioni patrimoniali	-
2. collocamento di titoli	1.599
3. servizi e prodotti di terzi	431
<b>Totale</b>	<b>66.808</b>

**Commissioni passive (voce 50)***Composizione della voce 50 "commissioni passive" (tabella 2.3 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Garanzie ricevute	-
b) Derivati su crediti	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	1.590
1. negoziazione di titoli	-
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni patrimoniali:	-
3.1. portafoglio proprio	-
3.2. portafoglio di terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	157
5. collocamento di titoli	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	1.433
d) Servizi di incasso e pagamento	1.951
e) Altri servizi	936
<b>Totale</b>	<b>4.477</b>

**Altre informazioni sulle commissioni**

Le commissioni maturate verso le imprese del Gruppo sono riportate nella Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

## SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

## Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)

Composizione della voce 60 "profitti / perdite da operazioni finanziarie" (tabella 3.1. B.I.) (€/migliaia)

Voci / Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A1. Rivalutazioni	75 (a)		412	487
A2. Svalutazioni	38		126	164
B. Altri profitti / perdite	1.775	2.566 (b)	2.112 (c)	6.453
<b>Totali</b>	<b>1.812</b>	<b>2.566</b>	<b>2.398</b>	<b>6.776</b>
<i>di cui:</i>				
1. Titoli di Stato	1.009	-	-	
2. Altri titoli di debito	753	-	-	
3. Titoli di capitale	-	-	-	
4. Contratti derivati su titoli	50	-	-	

(a) Di cui: € 15 mila rivalutazioni su titoli; € 50 mila rivalutazioni derivati su titoli e € 10 mila rivalutazione impegni su titoli.

(b) Include utili su valute per € 2 milioni ed utili da operazioni su contratti derivati su valute per € 0,6 milioni.

(c) I profitti da altre operazioni si riferiscono a utili da negoziazione di contratti derivati.

## SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

### Spese per il personale (voce 80.a)

	31/12/2003 (€/migliaia)
Salari e stipendi	119.630
Oneri sociali	38.665
Trattamento di fine rapporto	8.360
– accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	6.731
– quota del fondo maturata e corrisposta nell'esercizio	166
– accantonamenti a forme di previdenza complementare	1.463
<b>Totale</b>	<b>166.655</b>

### Numero medio dei dipendenti per categoria (tabella 4.1 B.I.)

	31/12/2003
a) Dirigenti	42
b) Quadri Direttivi di 3° e 4° livello	551
c) Restante personale	5.272
<b>Totale</b>	<b>5.865</b>

Il numero medio è stato ottenuto effettuando la semisomma del numero di risorse conferite e della loro consistenza finale.

**Altre spese amministrative (voce 80.b)**

	31/12/2003 (€/migliaia)
<b>Outsourcing</b>	<b>93.681</b>
Oneri per outsourcing	93.681
<b>Spese generali</b>	<b>5.096</b>
Spese postali e telegrafiche	1.351
Spese materiali per ufficio	1.099
Spese per il trasporto e conta valori	1.717
Canoni elaborazioni c/o terzi	125
Spese per il personale distaccato	211
Spese per organi collegiali	543
Spese diverse	50
<b>Spese di gestione immobili</b>	<b>8.213</b>
Spese di vigilanza	6.050
Spese pulizia locali	2.163
<b>Spese professionali ed assicurative</b>	<b>5.357</b>
Consulenza	1.409
Spese legali e giudiziarie	2.662
Spese visure ed informazioni commerciali	29
Premi di assicurazione banche e clientela	1.257
<b>Spese promo-pubblicitarie e di marketing</b>	<b>2.608</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	886
Contributi associazioni sindacali e di categoria	213
Oneri accessori servizi tesoreria	1.509
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>5.833</b>
Spese per il personale (a)	5.833
<b>Totale</b>	<b>120.788</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	
– imposta di bollo	12.859
– tassa sui contratti di borsa	331
– imposta sostitutiva DPR 601/73	797
– altre imposte indirette e tasse	455
<b>Totale</b>	<b>14.442</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>135.230</b>

(a) La voce include principalmente: € 2,3 milioni per ticket pasto; € 1,7 milioni per spese di formazione e per € 0,7 milioni per rimborso pié di lista.

*Dettaglio della sottovoce Oneri per outsourcing*

	31/12/2003 (€/migliaia)
Consulenza e attività di informatica ed operations	39.493
Servizi amministrativi, immobiliari e di supporto e per la messa a disposizione di beni immobili strumentali attrezzati	36.054
Consulenza e assistenza commerciale ed il supporto per la gestione ed il controllo del rischio creditizio e legale-operativo	13.425
Consulenza e assistenza nelle aree delle risorse umane e corporate centre	3.255
Consulenza e assistenza nelle aree del bilancio, della finanza, della tesoreria, di banche corrispondenti e del risk management	1.454
<b>Totale</b>	<b>93.681</b>

## SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

### Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

	31/12/2003 (€/migliaia)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	
– ammortamento avviamento	36.575
<b>Totale</b>	<b>36.575</b>

I criteri di ammortamento dell'avviamento sono riportati nella Parte B Sezione 4 della presente Nota Integrativa.

### Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)

L'accantonamento per rischi ed oneri di € 8,2 milioni effettuato nell'esercizio è destinato come segue:

- € 5,2 milioni per integrare la consistenza dei fondi per cause passive;
- € 3,0 milioni a fonte di altre passività potenziali.

### Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

*Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" (tabella 5.1 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) Rettifiche di valore su crediti	80.800
<i>di cui:</i>	
– altre rettifiche forfetarie	-
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	-
<i>di cui:</i>	
– accantonamenti forfetari per rischio paese	-
– altri accantonamenti forfetari	-
<b>Totale</b>	<b>80.800</b>

Le rettifiche di valore su crediti includono perdite da transazioni per € 0,7 milioni.

Si fa presente che, oltre alle suddette rettifiche di valore, nel periodo sono stati stornati gli interessi di mora maturati, pari a € 17,4 milioni.

**Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)**

	31/12/2003 (€/migliaia)
Rivalutazione di crediti in precedenza svalutati	27.546
- di cui: riprese forfetarie	11.000
Rivalutazione di crediti in precedenza stralciati	3.379
Rivalutazione di crediti di firma	1.869
Incassi di interessi di mora in precedenza svalutati	2.551
Incassi di crediti in precedenza stralciati	195
Incassi di crediti in linea capitale in precedenza svalutati	14.615
<b>Totale</b>	<b>50.155</b>

## SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

### Altri proventi di gestione (voce 70)

Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione" (dettaglio 6.1 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
Recuperi di spese da clientela	14.867
– imposta di bollo	11.700
– altre imposte	1.068
– spese legali	1.345
– altri recuperi	754
Rimborsi per servizi resi a terzi	228
Altri proventi	329
<b>Totale</b>	<b>15.424</b>

### Proventi straordinari (voce 180)

Composizione della voce 180 "proventi straordinari" (dettaglio 6.3 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
Sopravvenienze attive	
– Incameramento di titoli all'ordine prescritti	2.470
– Altri	1.420
<b>Totale</b>	<b>3.890</b>

### Oneri straordinari (voce 190)

Composizione della voce 190 "oneri straordinari" (dettaglio 6.4 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
Sopravvenienze passive	
- rapine	947
- altri oneri	346
<b>Totale</b>	<b>1.293</b>

### Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 220)

Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito d'esercizio" (tabella 6.5 B.I.)

	31/12/2003 (€/migliaia)
1. Imposte correnti	30.245
2. Variazione delle imposte anticipate	909
3. Variazione delle imposte differite	-
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	31.154

## SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le altre informazioni sul conto economico, di seguito riportate, riguardano la distribuzione territoriale dei proventi della Banca, nonché i rapporti economici verso le imprese del Gruppo Sanpaolo Imi e verso le società partecipate non appartenenti al Gruppo.

### Distribuzione territoriale dei proventi

La distribuzione territoriale dei proventi della Banca, effettuata in base alla territorialità delle filiali, risulta la seguente:

*Composizione (dettaglio 7.1 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)			Totale
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	
Interessi attivi e proventi assimilati	336.643	-	-	336.643
Dividendi e altri proventi	-	-	-	-
Commissioni attive	162.785	-	-	162.785
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	6.776	-	-	6.776
Altri proventi di gestione	15.424	-	-	15.424
<b>Totale proventi</b>	<b>521.628</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>521.628</b>

### Proventi ed oneri verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

I proventi e gli oneri della Banca nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo Sanpaolo Imi, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, nonché quelli nei confronti delle imprese partecipate non appartenenti al Gruppo, risultano i seguenti:

	31/12/2003 (€/migliaia)		Totale
	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	
<b>Proventi</b>			
– interessi attivi e proventi assimilati	103.493	-	103.493
– commissioni attive	63.684	-	63.684
– altri proventi di gestione	225	-	225
<b>Totale</b>	<b>167.402</b>	<b>-</b>	<b>167.402</b>
<b>Oneri</b>			
– interessi passivi e oneri assimilati	12.795	-	12.795
– commissioni passive	-	-	-
– altre spese amministrative	94.315	-	94.315
<b>Totale</b>	<b>107.110</b>	<b>-</b>	<b>107.110</b>

Le attività e le passività della Banca in essere alla fine del 2003 nei confronti delle imprese del Gruppo e delle partecipate non del Gruppo sono indicate nella Parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa.

## Parte D - Altre informazioni

### SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI ED I SINDACI

#### Compensi

I compensi, comprensivi delle componenti variabili, spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci della Banca sono i seguenti:

*(tabella 1.1 B.I.)*

	31/12/2003 (€/migliaia)
a) amministratori	423
b) sindaci	84

Nell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti o prestate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

## SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

### 2.1 - Denominazione

SANPAOLO IMI S.p.A.

### 2.2 – Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

Sedi secondarie  
Viale dell'Arte, 25  
00144 Roma

Via Farini, 22  
40124 Bologna

Numero d'iscrizione all'Albo dei gruppi bancari: 1025/6

Registro delle imprese di Torino n. 06210280019

# Allegati

---

---

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

---

RENDICONTO FINANZIARIO

---

SITUAZIONE PATRIMONIALE DI CONFERIMENTO

---



## Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto

	(€/migliaia)				
	capitale sociale	riserva legale	sovrapprezzi emissione azioni	utile di esercizio	Totale
Capitale sociale sottoscritto e versato alla costituzione della Banca	6.300	-	-	-	6.300
Conferimento:					
- con efficacia 1° luglio 2003	693.700	-	346.850	-	1.040.550
- con efficacia 29 settembre 2003	100.000	-	50.000	-	150.000
Utile d'esercizio al 31 dicembre 2003	-	-	-	28.027	28.027
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2003</b>	<b>800.000</b>	<b>-</b>	<b>396.850</b>	<b>28.027</b>	<b>1.224.877</b>

# Rendiconto finanziario

(€/migliaia)

## FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Utilizzo di fondi generati dalla gestione	24.757
Utilizzo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.889
Utilizzo fondo rischi ed oneri	16.868

<b>Incremento dei fondi impiegati</b>	<b>1.494.250</b>
Cassa	185.885
Crediti verso banche	692.740
Crediti verso clientela	515.155
Titoli non immobilizzati	100.450
Partecipazioni	20

<b>Decremento dei fondi raccolti</b>	<b>779.373</b>
Debiti rappresentati da titoli	227.867
Fondi di terzi in amministrazione	1.486
Altre passività	550.020

<b>Totale</b>	<b>2.298.380</b>
---------------	------------------

*Il rendiconto finanziario è stato prodotto ponendo a confronto la sommatoria delle situazioni patrimoniali di costituzione e conferimento con le consistenze di fine esercizio e tenendo ovviamente conto degli effetti economici determinatisi nel periodo.*

(€/migliaia)

**FONDI GENERATI E RACCOLTI**

<b>Fondi generati dalla gestione</b>	<b>168.952</b>
Utile netto di esercizio	28.027
Accantonamento al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.731
Rettifiche nette di valore sui crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	53.254
Accantonamento al fondo imposte e tasse	30.245
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	14.120
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	36.575
<b>Incremento dei fondi raccolti</b>	<b>1.072.716</b>
Passività subordinate	400.000
Debiti verso banche	494.807
Debiti verso clientela	177.909
<b>Decremento dei fondi impiegati</b>	<b>1.056.712</b>
Altre attività	1.056.712
<b>Totale</b>	<b>2.298.380</b>

## Situazione patrimoniale di conferimento

	(Euro)		
	Totale conferimento	di cui con efficacia 29/9/2003	di cui con efficacia 1/7/2003
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>			
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	141.116.653	27.768.028	113.348.625
30. Crediti verso banche:	7.141.028.946	520.031.921	6.620.997.025
a) a vista	6.620.790.775	-	6.620.790.775
b) altri crediti	520.238.171	520.031.921	206.251
40. Crediti verso clientela	9.234.214.337	2.470.345.648	6.763.868.689
di cui:			
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	13.097.931	357.831	12.740.100
90. Immobilizzazioni immateriali	731.495.555	-	731.495.555
di cui:			
- avviamento	731.495.555	-	731.495.555
130. Altre attività	1.962.322.069	398.703.306	1.563.618.763
140. Ratei e risconti attivi:	156.601.889	41.596.914	115.004.976
a) ratei attivi	154.586.807	41.306.163	113.280.645
b) risconti attivi	2.015.082	290.751	1.724.331
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>19.366.779.450</b>	<b>3.458.445.816</b>	<b>15.908.333.634</b>
<b>VOCI DEL PASSIVO</b>			
10. Debiti verso banche:	537.674.853	395.897.886	141.776.966
a) a vista	134.779.181	39.253	134.739.928
b) a termine o con preavviso	402.895.671	395.858.633	7.037.038
20. Debiti verso clientela:	14.109.282.028	2.302.472.914	11.806.809.114
a) a vista	12.854.401.155	2.298.463.530	10.555.937.625
b) a termine o con preavviso	1.254.880.873	4.009.384	1.250.871.489
30. Debiti rappresentati da titoli:	1.453.241.664	47.235.745	1.406.005.919
a) obbligazioni	248.118.443	-	248.118.443
b) certificati di deposito	1.056.378.977	47.235.745	1.009.143.232
c) altri titoli	148.744.244	-	148.744.244
40. Fondi di terzi in amministrazione	13.904.518	521.391	13.383.127
50. Altre passività	1.646.996.945	457.393.881	1.189.603.064
60. Ratei e risconti passivi:	53.363.364	10.124.888	43.238.477
a) ratei passivi	34.528.252	8.030.454	26.497.798
b) risconti passivi	18.835.112	2.094.433	16.740.679
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	174.498.567	25.502.739	148.995.828
80. Fondi per rischi ed oneri:	180.967.510	69.296.371	111.671.139
c) altri fondi	180.967.510	69.296.371	111.671.139
120. Capitale (*)	800.000.000	100.000.000	700.000.000
130. Sovrapprezzi di emissione	396.850.000	50.000.000	346.850.000
<b>Totale del passivo</b>	<b>19.366.779.450</b>	<b>3.458.445.816</b>	<b>15.908.333.634</b>
<b>GARANZIE ED IMPEGNI</b>			
10. Garanzie rilasciate	758.679.165	362.047.081	396.632.084
di cui:			
- accettazioni	18.851.920	9.561.857	9.290.064
- altre garanzie	739.827.245	352.485.225	387.342.020
20. Impegni	292.714.883	121.706.915	171.007.968
di cui:			
- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-

(\*) Il capitale sociale, pari a € 700.000.000, riportato nello stato patrimoniale riguardante il conferimento con efficacia il 1° luglio comprende la dotazione iniziale della banca al momento della costituzione, pari a € 6.300.000, con contropartita tra le Altre Attività.

# Riassunto delle deliberazioni dell'Assemblea

---

Il giorno 28 aprile 2004, alle ore 14,55, presso la sede sociale in Napoli, alla via Toledo, n. 177, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.

L'Assemblea, conformemente alle proposte del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato:

- la costituzione della riserva legale al limite di cui all'art. 2430, comma 1 c.c., pari al 20% del capitale sociale, mediante utilizzo di parte dei sovrapprezzi di emissione per 160 milioni di Euro;
- l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 e la connessa destinazione dell'utile d'esercizio, pari ad € 28.026.595, come segue:
  - € 28.024.000 all'Azionista, con il riconoscimento di un dividendo di € 0,3503, pari al 3,5% del valore nominale, per ciascuna delle n. 80.000.000 azioni ordinarie in cui è suddiviso il capitale sociale;
  - € 2.595 a riserva straordinaria.

